

OPERAZIONE GIUNTOLI

Due colpi subito: un segnale forte. E Koopmeiners...

Sergio Baldini

Il centrocampista era il reparto della Juventus che più degli altri aveva indispensabile bisogno di rinforzi: privato nella passata stagione da vicende extracalcistiche di quello che avrebbe dovuto essere la stella della squadra, Pogba, e dell'altro elemento di maggiore tecnica, Fagioli, si era retto pressoché solo sulla fisicità e il dinamismo del trio McKennie (reinserito in extremis in un progetto di cui non avrebbe dovuto far parte), Locatelli e Rabiot, pagando alla lunga la mancanza di alternative, di inventiva e di incisività in zona gol. Fagioli tornerà, e la sua convocazione agli Europei dopo sei mesi di squalifica la dice lunga su quanto possa essere importante, ma la Juventus rischia di perdere Rabiot, l'uomo di maggior spessore del reparto, è separata in casa da McKennie e dovrà affrontare più partite e di livello più alto.

Il centrocampista era il reparto della Juventus che più degli altri aveva indispensabile bisogno di rinforzi e il centrocampista è il reparto in cui la Juventus sta piazzando due dei primi tre colpi del proprio mercato: Douglas Luiz, che ha già sostenuto le visite mediche, e Khephren Thuram, per il quale conta di chiudere la prossima settimana (il terzo è Di Gregorio in porta). Un mercato con cui, proprio con questi due colpi, Cristiano Giuntoli manda un segnale forte: ai tifosi, ai giocatori, a Thiago Motta che ha voluto come nuovo allenatore e alle avversarie. La Juventus vuole lottare per vincere fino alla fine, ha le idee chiare su ciò che le serve per tornare a farlo e una parte importante di quel che le serve potrebbe assicurarsela già nella prima settimana di luglio. Tutt'altro che un dettaglio, la tempistica, anzi: con un nuovo allenatore e una nuova filosofia di gioco, definire presto la rosa - e soprattutto il centrocampista - può essere un fattore decisivo. Douglas Luiz, 26 anni, colonna dell'Aston Villa piazzatosi quarto in Premier League, porterà a centrocampo tecnica, rapidità di gambe e di pensiero e buona capacità realizzativa. Khephren Thuram, 23 anni ma già quattro Ligue 1 alle spalle, porterà tecnica a sua volta, fisicità, strappi in campo aperto e inserimenti. Quelle caratteristiche che la Juve perderà se Adrien Rabiot, il cui contratto scade domani, deciderà di non legarsi di nuovo alla società bianconera. Se invece Cavallo Pazzo sceglierà di continuare a galoppare alla Continassa, Thuram sarà un'alternativa da Champions o potrà formare con lui una coppia di mezzali dinamicamente devastante.

E, se Rabiot dovesse dire "Oui" e l'operazione Thuram andare in porto, allora con i due francesi, Douglas Luiz, Locatelli, Fagioli e forse Miretti (al quale magari Thiago Motta vorrà dare un'occhiata), Giuntoli sarà pronto e nella condizione ideale per completare la rivoluzione del centrocampo bianconero con l'operazione più difficile: Teun Koopmeiners. Dieci e 12 gol negli ultimi due campionati, nel ventiseienne olandese dell'Atalanta la Juventus ha individuato da mesi il giocatore con cui alzare l'incisività offensiva del centrocampo. Perfetto per agire alle spalle di Vlahovic, ma con doti e indole da centrocampista, nel 4-2-3-1 di Thiago Motta. La richiesta di 60 milioni del club nerazzurro e la concorrenza della Premier League (Liverpool, ma non solo) rendono appunto questa operazione la più complicata tra quelle nel programma di Giuntoli (che ne prevede comunque anche in attacco, soprattutto sugli esterni, e in difesa, come leggete a pagina 24). Tanto che probabilmente in questo caso l'importanza sottolineata prima di definire presto la rosa a disposizione di Motta dovrà passare in secondo piano rispetto alla realpolitik delle trattative. Realpolitik in base alla quale Giuntoli dopo quella di Kean dovrà chiudere altre cessioni, forse anche dolorose come potrebbero essere quelle di Soule, Huijsen o Chiesa, per reperire le risorse economiche necessarie a sedersi al tavolo con l'Atalanta e poi dare il meglio di sé in una trattativa che si annuncia lunga e non facile sul prezzo, per la ciliegina del mercato bianconero. Salvo sorprese, però, potrà farlo sapendo di avere già una torta sostanziosa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualità e quantità
Douglas Luiz,
26 anni, nazionale
brasiliano:
53 partite, 10 gol
e 10 assist
la scorsa stagione
nell'Aston Villa

Bomber in più
Teun Koopmeiners,
26 anni, nazionale
olandese:
51 partite,
15 gol e 7 assist
nell'Atalanta
2023-24



Scansiona
il QR Code e accedi
ai contenuti
di tuttosport.com

AL CENTRO DE

Marina Salvetti
TORINO

Manca soltanto l'annuncio ufficiale, atteso per oggi, ma Douglas Luiz ha giocato d'anticipo postando sulla sua pagina Instagram le foto dell'allenamento con il Brasile in... bianconero. Per molti tifosi il segnale del sì e della firma con la quale si accasa alla Juventus. Dalle sensazioni e dalle suggestioni ai fatti concreti: nella tarda serata di ieri è stato completato il trasferimento dei documenti tra il club bianconero e l'Aston Villa, un passaggio obbligato che sancisce la fumata bianca.

Douglas Luiz, che ha superato le visite mediche svolte a Las Vegas dove il brasiliano si trova insieme alla sua Nazionale, reduce dalla seconda partita (contro il Paraguay) della fase a gironi della Coppa America, si unirà alla Juventus con un contratto di cinque anni, fino all'estate 2029, e guadagnerà 4.5 milioni netti a stagione. Un colpo da 60 milioni, tanto è la valutazione che l'Aston Villa ha fatto al centrocampista brasiliano. L'inserimento, nell'operazione, dei cartellini dei giovani Enzo Barrenechea e Samuel Iling-Junior ha abbassato la quota cash all'incirca a 22 milioni, come base (oltre a eventuali bonus) a tasso variabile. La quota, infatti, può aumentare o diminuire a seconda del rendimento del centrocampista argentino, che Thiago Motta avrebbe voluto testare nel

Douglas Luiz è l'apripista Oggi l'annuncio

Superate le visite, ieri sera è stato completato il trasferimento dei documenti tra Juve e Aston Villa

ritiro estivo: al raggiungimento di determinati obiettivi personali, il valore del cartellino crescerà e, di conseguenza, diminuirà la quota di conguaglio che dovrà versare la Juventus. Non solo, Cristiano Giuntoli ha strappato ai Villains anche una percentuale del 10% sulla futura vendita di Barrenechea e Iling-Junior, che a loro volta hanno completato le visite mediche a Birmingham, pronti a vestire il bordeaux e il celeste.

Insieme con Douglas Luiz sbarcherà a Torino anche la fidanzata Alisha Lehmann, attaccante svizzera dell'Aston Villa (e infatti la coppia si è

conosciuta nel 2021 quando la ragazza si è trasferita a Birmingham), che nella prossima stagione giocherà con le Women bianconere. Calciatrice, ma anche influencer e superstar del web, con contratti importanti legati a sponsor come Adidas, EA Sports, Bootbag e Prime. La bionda 25enne, con-

E la fidanzata Alisha diventa "giornalista" per amore del brasiliano

siderata la CR7 al femminile per il seguito che ha sui social (11 milioni circa di follower su TikTok e poco meno di 17 milioni su Instagram, al momento), con addirittura più seguaci di una istituzione svizzera come Roger Federer, sta marcando stretto il fidanzato, seguendo passo a passo gli spostamenti (da Orlando a Las Vegas, passando da Los Angeles) e le partite del Brasile. E adesso Alisha è stata ingaggiata da Sport Invest, società leader a livello internazionale nel management del calcio, per raccontare il dietro le quinte delle partite della Seleção nella Coppa America, compresa la sfida che si è giocata la notte scorsa all'Allegiant Stadium di Las Vegas col Paraguay. Più che una giornalista, una tifosa appassionata del Brasile e, soprattutto, di Douglas Luiz.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Fisico e testa
Khephren
Thuram,
23 anni, nazionale
francese:
29 partite,
un gol e un assist
nel Nizza 2023-24

LA RIVOLUZIONE



Alisha
Lehmann,
25 anni,
fidanzata
di Douglas
Luiz



Cristiano
Giuntoli,
dt della Juve
dal 7 luglio
2023

Daniele Galosso
TORINO

Khephren Thuram a tutti i costi. D'accordo, il costrutto può suonare equivoco in tempo di attenta razionalizzazione delle spese. Ma tant'è: la formula dell'operazione con il Nizza è ancora in via di definizione, Cristiano Giuntoli però non vuole lasciarsi sfuggire l'occasione. Perché di questo si tratta, alla luce della qualità del francese e del costo contenuto per via della situazione contrattuale del figlio d'arte, a dodici mesi soltanto dallo svincolo. E, allora, chiarito il contesto estremamente favorevole per i bianconeri, la frase assume un senso: a tutti i costi. Ovvero, con una contropartita tecnica nell'operazione oppure no.

Il valore di mercato del centrocampista, arrivato a toccare anche i 35-40 milioni a dispetto dei soli 23 anni compiuti da poco, è attualmente lontano dall'apice. Juventus e Nizza stanno ragionando intorno a una valutazione complessiva di 18-20 milioni, distanza colmabile - in caso di soluzione unicamente cash - con formule che prevedano bonus al raggiungimento di determinati obiettivi. Ma Giuntoli ha provato a proporre all'omologo Florian Maurice anche dei giocatori per imbastire uno scambio e abbassare l'esborso bianconero. I nomi di Filip Kostic e Arek Milik sono stati accantonati per lo stipendio fuori dai parametri del club francese prima ancora di approfondire una valutazione tecnica,

Ora Khephren lo juventino A tutti i costi!

Giuntoli, con o senza contropartite, vuole chiudere in pochi giorni per Thuram, cresciuto... in bianconero

ca, mentre Moise Kean nel frattempo ha imboccato la via di Firenze. E proprio la sua cessione, per altro, finanzia il prossimo colpo in entrata della Juventus: le visite mediche dell'attaccante classe 2000 con la Fiorentina, non a caso, sono in programma già nelle prossime ore. Sul tavolo, allora, resta il nome di Joseph Nonge Boende, classe 2005 di prospettiva, che alla Continassa è stato però giudicato sacrificabile. Il Nizza sta riflettendo, perché si tratta del prototipo di giovane che un campionato come la Ligue 1 può esaltare, aumentandone esponenzialmente il valore in poco tempo e permettendo al club di capitalizza-

re l'impegno per formarlo.

La formula dell'operazione non è un dettaglio, va da sé, ma nel contesto non pare nemmeno un ostacolo alla felice conclusione della trattativa. Con o senza contropartita, infatti, Giuntoli intende definire l'operazione Thuram. E anche in fretta. Per questo è in costante comunicazione con il Niz-

L'alternativa alla soluzione cash è uno scambio con Nonge Boende

za e, anche ieri, i contatti sono stati molto frequenti. Il direttore tecnico bianconero è forte del gradimento del ragazzo, attualmente impegnato con la Francia Under 23 del ct Thierry Henry, nel centro tecnico federale di Clairefontaine, sulla strada verso i Giochi di Parigi 2024. L'entourage del giocatore, che nel frattempo ha rispettato al mittente alcune avances dalla Premier League, ha già trovato un accordo di massima con la Juventus per un contratto fino al 2029, in virtù anche dei... retaggi del passato della famiglia Thuram. Khephren è nato nel 2001, anno del passaggio di papà Lilian dal Parma alla Juventus, ambiente da cui è stato circondato per i primi cinque anni della sua vita. E si vocifera che sia cresciuto con un debole particolare nei confronti del club bianconero...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatenato a centrocampo, Giuntoli per le ali temporeggia e aspetta l'occasione giusta

Da Soulé a Sancho una Juve fantasia

L'argentino piace molto a Motta e senza una super offerta resterà. L'inglese esubero a Manchester, i bianconeri puntano al prestito



Jadon Sancho, 24 anni, negli ultimi 6 mesi in prestito al Borussia Dortmund

Sergio Baldini

La fantasia è una dote simbolo degli esterni offensivi e proprio alla fantasia Cristiano Giuntoli dovrà fare ricorso per prenderli, gli esterni offensivi della Juventus. O meglio, anche alla fantasia, perché solo con quella si prende poco: il dt bianconero dovrà però inventarsi delle operazioni in cui alla creatività non ci siano da aggiungere troppi soldi, o perlomeno non in questa sessione di mercato. La Juventus non ha un budget illimitato e, tra i 22 milioni (più Iling e Barrenchea) all'Aston Villa per Douglas Luiz, i 15-20 con cui conta di prendere Thuram e gli almeno 40 da mettere sul piatto per convincere l'Atalanta a cedere Koopmeiners, è difficile che possa "mettere le ali" solo a suon di milioni. An-

che perché di ali, se come sembra Chiesa partirà, ne serviranno almeno due, a cui aggiungere un vice Vlahovic e uno o due innesti in difesa (Calafiori il preferito al centro, davanti a Kiwior).

Così, come un'ala che rallenta per poi fintare e scattare, Giuntoli sul fronte esterni offensivi per ora si muove lentamente, in attesa che le tante variabili in ballo comincino ad assestarsi. Per dire: Chiesa è stato finora una delle delusioni dell'Europeo, ma tra oggi e il 14 luglio potrebbe anche diventarne la stella. Ed è chiaro che tra uno scenario e l'altro cambierebbe di parecchio il ricavato dalla sua cessione (a oggi resta difficile che si arrivi a un accordo sul rinnovo del contratto in scadenza tra un anno). Cessione un po' meno probabile, ma possibile, è invece quella di Matias Soulé, che rientrerà

dopo una stagione da protagonista a Frosinone, con 11 gol. A Thiago Motta non dispiacerebbe tenerlo, ma se dalla Premier arrivasse un'offerta da 40 milioni la Juve lo sacrificherebbe. Per il momento però nessuna proposta del genere è giunta alla Continassa e questo, assieme al gradimento dell'allenatore, fa prendere corpo alla possibilità che il ventunenne argentino possa restare e giocare le proprie carte da esterno destro offensivo: dovrà darsi da fare nel lavoro senza palla, ma la sua

Cessioni: variabile Chiesa, i 20 milioni del Psg per Huijsen sono ancora pochi

tecnica sarebbe preziosa per una squadra che vuole puntare sul possesso. Per quella stessa fascia, ma anche per quella sinistra e all'occorrenza per il ruolo di vice Vlahovic, la Juve ha messo gli occhi su Karim Adeyemi del Borussia Dortmund, che lo valuta una trentina di milioni. I gialloneri sono anche un rivale temibile nella corsa a Jadon Sancho, da loro lanciato prima della cessione al Manchester United e da loro rivalutato, in prestito, da gennaio. Proprio in prestito, visto che ai Red Devils per lui non c'è posto, lo vorrebbe la Juve, ma è chiaro che il Manchester United prima di accettare questa soluzione proverà a cederlo a una quarantina di milioni: ecco uno dei casi in cui è funzionale giocare d'attesa, così come per Madueke del Chelsea o per Greenwood, sempre del-

lo United, per il quale però l'interesse bianconero si è raffreddato. Situazione simile quella di Alexis Saelemaekers con il Milan: per il venticinquenne belga, punto fermo di Motta a Bologna e prezioso equilibratore in un assetto con Yildiz dalla parte opposta, però i rossoneri di milioni ne chiedono solo 15. A seconda di quanto incasserà dalle cessioni, la Juve potrebbe chiudere anche per l'acquisto. A proposito, secondo l'Equipe il Paris Saint-Germain starebbe preparando un'offerta da 20 milioni per Huijsen: pochi, ma potrebbero essere la base di partenza di una trattativa fruttuosa. Intanto Giuntoli continua a monitorare più profili, compresi Zhegrova del Lilla e Berardi che, con il Sassuolo in B, potrebbe diventare un'occasione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE USCITE

Il Venezia scatta verso Barbieri e mira Nicolussi

Nicolò Schira

Irrompe il Venezia nella corsa a Tommaso Barbieri. Il terzino classe 2002 è pronto al salto in Serie A e i lagunari hanno messo la freccia per accaparrarselo. Nei mesi scorsi lo aveva seguito a lungo il Bologna come possibile contropartita per Riccardo Calafiori, ma il boom del centrale a Euro 2024 ha portato gli emiliani a cambiare strategia: solo cash per il proprio gioiello, la cui valutazione è schizzata a 50 milioni. Tanti, forse troppi per la Vecchia Signora che guarda altrove. E così, dopo i sondaggi del Como, per il terzino destro reduce da un'ottima annata in B nel Pisa si era scaldata la pista Genoa. Alla fine però i liguri hanno puntato sul più esperto Alessandro Zanoli (in arrivo dal Napoli), lasciando campo libero al Venezia, che conta di chiudere la settimana prossima: prestito con diritto di riscatto intorno ai 5 milioni, anche se la Juve preferirebbe inserire l'obbligo in caso di permanenza in A. Venezia e Juve potrebbero poi chiudere anche un altro affare: al ds arancionoverde Pippo Antonelli piace Compagnon (molto apprezzato anche in B da Bari, Catanzaro e Cremonese in rigoroso ordine alfabetico) e ha chiesto informazioni pure per Hans Nicolussi Caviglia, seguito pure dal Como. La Juve però per il regista valdostano chiede 8-10 milioni cash. In Serie B piacciono due attaccanti bianconeri: Pecorino verso il Frosinone, Olivieri vicino al Brescia.



Ecoambiente Srl



+39 055 2052041

www.ecoambiente-srl.it

info@ecoambiente-srl.it

Poggio a Caiano (PO)

Prima azienda italiana 2021 e 2022 per quantità di fanghi biologici riutilizzati in agricoltura.....

....da scarto a risorsa.

La seconda squadra è stata inserita nel girone C della Serie C: trasferte più rapide in aereo anziché in pullman, ma i costi saranno superiori. Si va verso la conferma di Biella per le partite in casa



David Puczka, 19 anni, 5 presenze nell'Under 19 dell'Austria

Daniele Galosso
TORINO

La Next Gen spicca il volo. Nel vero senso della parola. La definizione dei tre gironi che comporranno la prossima Serie C, nella mattinata di ieri, è stata accompagnata dal sorteggio che ha riguardato le seconde squadre di Juventus, Atalanta e Milan, da regolamento destinate ognuna a un differente raggruppamento. Ebbene, a dispetto della nota diramata alla vigilia dell'urna («Si procederà a sorteggio nel rispetto del principio dell'alternanza rispetto all'anno prima»), l'Atalanta U23 che aveva appena militato nel Girone A è stata nuovamente inserita nel Girone A. Il neonato Milan Futuro nel B. E, dunque, la Next Gen nel C, ovvero nel campionato che accoglierà tutte le società del Sud. Il pullman utilizzato nell'ultima stagione per affrontare il Girone B sarà riposto in garage, la squadra dovrà muoversi in aereo: le tempistiche delle trasferte, per paradosso, risulteranno ottimizzate per la maggior velocità del mezzo, ma aumenteranno logicamente i costi di gestione.

Chi nei prossimi

La Next Gen spicca il volo E Puczka plana su Vinovo

Il terzino austriaco, classe 2005, è vicino a vestire la maglia bianconera. E il ds Chiellini marca stretto Govea, nel mirino come Macca e Di Mario

mesi potrebbe volare su e giù per l'Italia insieme a mister Montero, intanto, è il terzino David Puczka, su cui è forte il pressing degli uomini di mercato bianconeri. L'esterno mancino, classe 2005, è reduce da una stagione da titolare nell'Admira Wacker, nel campionato cadetto austriaco, in cui ha impreziosito con due reti e due assist le ventisei presenze accumulate, a dispetto delle 19 candeline spente ad annata in corso. Presenza costante nelle Nazionali giovanili dell'Austria, l'esterno di grande proiezione offensiva è cresciuto nel vivaio del Südstadt

prima di approdare all'Admira, con cui nelle ultime due stagioni di settore giovanile - a riprova delle qualità nella metà campo avversaria - aveva realizzato addirittura 17 reti in 44 gare.

Puczka, nella stagione che a breve sorgerà, potrebbe agire al fianco di Pedro Felipe, un anno

Il 2005 Amaradio a un passo, prestito rinnovato per Pedro Felipe

più di lui e qualche mese in più anche d'esperienza in bianconero. Arrivato a Vinovo lo scorso gennaio, in prestito dal Palmeiras, il centrale brasiliano proseguirà la sua esperienza italiana, in virtù di un altro prestito con diritto di riscatto. Alle notevoli doti fisiche, il 20enne di Itajuipe - soprattutto nel finale di stagione - ha mostrato di abbinare intriganti qualità difensive: l'acquisto a titolo definitivo, per una cifra intorno ai 2 milioni di euro, non è improbabile. Ma il direttore sportivo Claudio Chiellini continua a marcare stretto anche Aimar Govea, esterno d'at-

tacco ecuadoregno, classe 2006, di proprietà dello Swansea, oltre ai migliori prospetti italiani emersi nell'ultima stagione: da Stefano Di Mario (2004) con la Virtus Entella a Federico Macca (2003) con la Virtus Francavilla in Serie C, passando per Luca Amaradio (2005) con il Dertho-

Pozzo-Lamarmora nuovo stadio: conferma attesa per il 18 luglio

na in Serie D.

Arrivata la certezza del teatro delle gare esterne, tutte ambientate al Sud, alla Juventus si lavora intanto per definire anche il palcoscenico casalingo. Sempre più probabile che sia lo Stadio Pozzo-Lamarmora di Biella, dove nell'ultima stagione hanno già giocato le Women, anche se occorrerà attendere il 18 luglio per avere la conferma definitiva. In quella data, infatti, scadranno i termini per fare le richieste di ripescaggio in Serie D e si definiranno gli organici della categoria: se la locale Biellese non militerà nella massima divisione dilettantistica, come pare, la Juventus avrà il via libera per giocare a Biella con entrambe le sue emanazioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Sbravati, 58 anni

Marina Salvetti
TORINO

Tassello dopo tassello, sta prendendo forma l'organigramma del settore giovanile, della Primavera e della Next Gen bianconera. Alcune conferme, qualche spostamento e un volto nuovo, quello di Michele Sbravati. Il Genoa ha ufficializzato l'addio al dirigente, «dopo 21 anni insieme in cui sono state poste le basi per creare una struttura solida e avviare una crescita costante del settore giovanile e della scuola calcio, fino a competere ai livelli più alti con più squadre nei campionati nazionali»: una brillante carriera che gli è valsa la chiamata dalla Juventus, voluto fortemente da Cristiano Giuntoli, suo ex compagno di squadra ai tempi dell'Imperia.

Sbravati andrà a ricoprire lo stesso ruolo che aveva al Genoa, responsabile del settore giovanile al posto di Massimi-

L'ORGANIGRAMMA | VOLUTO DA GIUNTOLI, HA SALUTATO IL GENOA DOPO 21 ANNI

Sbravati a capo del settore giovanile Scaglia responsabile della Primavera

liano Scaglia, promosso a responsabile della Primavera. Sbravati porta con sé un'esperienza pluridecennale: con lui nei quadri dirigenziali del Grifone sono stati circa 200 i prodotti cresciuti nel vivaio che hanno esordito tra i professionisti. Tra quelli che hanno debuttato in Serie A ci sono anche alcuni attuali protagonisti della Juventus come Mattia Perin e Andrea Cambiaso, ai quali si aggiungono i vari Ghiglione, Bani, Lovato, Sturaro, Rovella, Mandragora, El Shaarawy, Pellegri e Zaniolo. Una cantera assai produttiva, che oltre a sfornare giocatori

ha ha generato per il Genoa qualcosa come 150 milioni di plusvalenze.

Dicevamo di Scaglia, dal 2017 al settore giovanile della Juventus: sarebbe pronto il rinnovo fino al 2026 con una nuova mission, responsabile dell'Under 19 sulla cui panchina dovrebbe arrivare France-

Montero sulla panchina Next Gen: l'annuncio entro la prossima settimana

sco Magnanelli, che avrà come vice Simone Padoin. Magnanelli è approdato soltanto l'estate scorsa a Torino, come collaboratore di Massimiliano Allegri: nonostante l'esonero dell'allenatore livornese, l'ex centrocampista del Sassuolo e Padoin sono rimasti in bianconero perché non facevano parte direttamente dello staff di Allegri, ma dipendevano dalla società. La presenza di un tecnico con l'esperienza e la mentalità di Magnanelli, affiancato da Padoin, sarà sicuramente un valore aggiunto per la Primavera.

In Next Gen invece c'è la

conferma di Claudio Chiellini a responsabile, ruolo che ricopre dall'estate 2023, quando è tornato a Torino dopo l'esperienza al Pisa, e la promozione di Paolo Montero a tecnico. Dopo i due anni alla guida della Primavera e le ultime due giornate della passata stagione trascorse sulla panchina della prima squadra, in sostituzione di Allegri, l'ex difensore bianconero approda all'Under 23 dove ritroverà molti dei giocatori che ha cresciuto nell'Under 19. Per la prossima settimana è atteso l'annuncio del nuovo incarico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Toro insegue un esterno sinistro che abbia le stesse caratteristiche di Bellanova sull'altra corsia. L'obiettivo principale resta il brasiliano, che piace anche a Granada, Girona, Betis e Southampton

WELINGTON SUBITO

Camillo Forte
TORINO

Le strategie sono state già disegnate. Non solo negli incontri di lunedì e martedì, quando Vanoli era a Torino per visitare gli impianti e andare a Superga, ma anche successivamente. Il tecnico, infatti, è costantemente in contatto con Vagnati e, di conseguenza, segue le trattative in diretta. In questo momento, a meno di due settimane dal raduno del Filadelfia, urge trovare l'esterno sinistro, indipendentemente da successive eventuali cessioni illustri. Proprio questa è la mossa portata avanti per provare a trovare un accordo per il terzino Wellington Damascena Santos, 23 anni, entro l'8 luglio, quando il Torino comincerà a lavora-

Vagnati vorrebbe regalarlo a Vanoli già per il raduno dell'8 luglio in modo che il tecnico possa cominciare a lavorare sulle fasce, fondamentali per il suo gioco

re al Filadelfia per poi trasferirsi, nove giorni dopo, nel ritiro di Pinzolo. Il brasiliano è l'obiettivo principale su cui Vagnati sta lavorando da tempo, pur non essendo l'unico per ricoprire un ruolo che nell'ultima stagione ha rappresentato la nota dolente della squadra: un esterno sinistro di qualità che, se arrivasse per tempo, consentirebbe a Vanoli di avere un elemento con le caratteristiche simili a quelle di Bellanova dall'altra parte. In organico, al momento, ci sono Vojvoda e Lazaro che, qualora non fossero ceduti, rappresentereb-

bero delle alternative.

Il prezzo fissato dal San Paolo per il suo giocatore, in scadenza di contratto a dicembre, è stato subito alto: 7 milioni. Una cifra che il Toro, considerando l'imminente scadenza del rapporto del terzino con il proprio club, non ha voluto neppure prendere in considerazione. La mossa del club paulista, tuttavia, è puramente strategica e proprio per questo diverse sono le società che si sono fatte avanti: oltre al Torino, hanno dimostrato concretamente il proprio interesse Southampton, Granada, Betis e

Girona. Come spesso succede in certe operazioni, tra l'altro, vanno tenute in conto anche le provvigioni pretese dall'agente. E in mezzo, fatto tutt'altro che trascurabile, ci sono anche le "alte" provvigioni pretese dall'agente del brasiliano. Vagnati si è mosso in anticipo per

Il San Paolo per adesso chiede 7 milioni, ma si può chiudere a meno

un giocatore che Vanoli considera importante. È giovane, possiede un'ottima tecnica, copre la fascia con grande determinazione e ha un buon dribbling. Indubbiamente con Bellanova andrebbe a comporre una coppia di esterni competitiva ai massimi livelli. Di sicuro, proprio per accontentare il tecnico e metterlo nella condizione di lavorare al meglio, Vagnati farà un affondo importante per spiazzare la concorrenza.

Ci sono altri giocatori sui quali il Torino si è mosso. Uno è Robin Gosens, in fuga dall'Union Berlino, per esempio. Piaceva e piace, ma tra qualche giorno compirà 30 anni ed è nel mirino di Benfica e soprattutto Bologna. Il giocatore vuole tornare in Italia e gli emiliani hanno il grande van-



Paolo Vanoli, 51 anni



143 partite nel San Paolo
In tre anni con la maglia del San Paolo, Wellington ha giocato 143 partite, con 2 gol e 11 assist

AL FILA

taggio di garantirgli la partecipazione alla Champions League. Così come il Benfica, del resto. Vagnati ha fatto seguire Owen Wijndal, 24 anni, esterno dell'Ajax che nell'ultima stagione ha giocato nell'Anversa. Emissari granata lo hanno addirittura visionato in occasione della sfida della squadra belga contro il Barcellona nel girone di Champions League. I rapporti con gli olandesi sono ottimi (vedi l'affare Schuurs) e c'è la concreta possibilità di aprire una trattativa fruttuosa

Tre club arabi su Rodriguez. Il Trabzonspor vuole Ilkhan

sulla base di 4,5-5 milioni. Interessante anche il prospetto di David Wolfe, 22 anni, norvegese che gioca con gli olandesi dell'Az.

A proposito di esterni di fascia sinistra, Ricardo Rodriguez, il cui contratto scadrà domani, lascerà sicuramente il Torino a parametro zero: i rapporti sono ottimi, tuttavia le sue richieste vengono ritenute esagerate dalla società, anche tenendo conto dei 32 anni che compirà il 25 agosto. Nei suoi confronti hanno manifestato interesse tre club della Saudi Pro League, il campionato dell'Arabia Saudita: tra questi l'Al-Hilal, dove gioca Sergej Milinkovic-Savic. A proposito di partenti, secondo i media turchi il Trabzonspor ha messo gli occhi su Emirhan Ilkhan

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pellegrini è in partenza: e presto diventerà papà

Toro-Raimondo: il sì vale cinque milioni

Alessandro Baretto
TORINO

Non sarà l'uomo della provvidenza, il giocatore acquistato per prendere per mano il Torino in modo tale da proiettarlo nell'agognata Europa. Tuttavia, la società granata vuole scegliere attentamente il profilo del giovane centravanti che prenderà il posto di Pellegrini, in uscita dal Filadelfia e per il quale si attendono offerte dopo i sondaggi effettuati da Monza prima ed Empoli poi: a proposito di Pellegrini, il settimanale "Nuovo Tv" ha annunciato che presto sarà padre, pubblicando alcune foto in cui si vede il "pancino" sospeso della compagna Carolina Stramare.

Non cercano l'uomo della provvidenza, Cairo e Vagnati, però vogliono investire la cifra destinata all'acquisto per un elemento che possa dare subito una mano al Toro, e che abbia potenzialità che il nuovo tecnico Vanoli possa esaltare nel medio periodo. Un giocatore che abbia voglia di imparare, maturando grazie agli insegnamenti dell'allenatore, nonché assorbendo come una spugna da Zapata, il colombiano che invece avrà la responsabilità di tenere alte le ambizioni della squadra.

Tra i primi giovani a essere sondati, e calciatore per il quale i confronti sia con l'Inter che con il suo entourage sono costanti, è Pio Esposito. Diciannove anni compiuti ieri, il centravanti è reduce da una stagione



Antonio Raimondo, 20 anni: ha disputato 5 gare e segnato 3 gol con la l'Under 21 azzurra

Il Bologna potrà inserire una percentuale sulla futura rivendita Nuovi confronti per Pio Esposito

nella quale ha accumulato una corposa esperienza nello Spezia. Pochi i gol, tre, ma uno dei quali decisivo - quello segnato al Venezia - per la salvezza dei liguri. Esposito piace, e non soltanto al Torino. In fila c'è anche il Cagliari, ma in questo momento una posizione di vantaggio ce l'ha la Samp di Pirlo.

Ma per il giovane di proprietà dell'Inter è forte la concorrenza della Samp di Pirlo

Che ha quel Leoni per il quale si sta gonfiando un'asta che ha per protagonisti non soltanto club italiani (difficile, in tali condizioni, che possa spuntarla il Toro, ma Vagnati tenderà comunque di mettere le mani su uno tra i centrali più interessanti nel panorama italiano). Ebbene, tra le società interessate c'è anche l'Inter, che ai blucerchiati propone l'acquisto di Leoni - che resterebbe due anni in prestito alla Samp - contestuale al prestito di Esposito.

La crescente difficoltà legata all'operazione per ricevere il nerazzurro impone ai granata di allargare il ventaglio delle

soluzioni. Una conduce a Raimondo, protagonista nell'Under 21 (5 gare e 3 gol) e nella Ternana (38 partite e 9 reti), ma controllato dal Bologna. L'attaccante nato a Ravenna costa attorno ai 5 milioni, con i rossoblù che però punterebbero a inserire nel contratto una percentuale sulla futura rivendita del calciatore. L'affare intriga, però evidentemente è legato alla necessità di cedere Pellegrini, che il Toro pagò (al Milan) 4,5 milioni. Una cifra non semplice da reperire, sul mercato, per un calciatore che mantiene grandi potenzialità ancora per lo più inesprese. Ceduto Pellegrini, e se non dovessero andare in porto le operazioni legate a Esposito e Raimondo, Vagnati potrebbe andare su Artistic, libero da vincoli poiché prossimo allo svincolo dal Francavilla.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCHISIO | LE SORPRENDENTI PAROLE DELLA BANDIERA DELLA JUVE

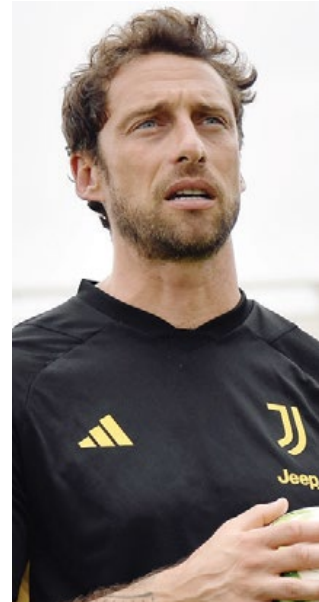
«L'anima del derby è granata»

Andrea Piva
TORINO

«Torino è stata e resterà granata». Se si sente un tifoso del Torino ripetere questo slogan non ci si sorprende affatto, d'altronde è anche uno dei cori più gettonati al Grande Torino. Lo stupore invece se a riprendere quel concetto, pur utilizzando termini differenti, è una bandiera della Juventus come Claudio Marchisio, un calciatore che ha indossato la maglia bianconera per undici stagioni, oltre essere cresciuto nel settore giovanile della Juve fin da bambino. Eppure le parole rilasciate dall'ex centrocampista al De Core Podcast, in cui è stato ospite, non lasciano spazio a interpretazioni diffe-

renti. Parlando di come è vivere a Torino, Marchisio ha spiegato ciò: «Torino ha un cuore grande ma non caloroso come quello di Roma, è un po' più freddo ma piano piano si scalda, ci vuole solo un po' di tempo». Poi si è soffermato su come in città si viva la passione per il calcio e del fatto che comunque sia una delle più calorose fra quelle del nord Italia. E, proprio in merito a ciò, ha fatto quel paragone tra la tifoseria granata e quella bianconera che in pochi si sarebbero aspettati di ascoltare da un ex calciatore con la sua storia: «Torino è calda soprattutto per la tifoseria del Toro, non per quella della Juve. Il tifoso della Juventus a Torino non è che lo si trova tanto, Torino è del Toro. E loro sì che sono una tifoseria calda, infatti quando c'è il der-

by della Mole sono loro l'anima del derby, quelli che lo fanno restare attivo. Il tifoso della Juventus è un po' sparso ovunque ma diciamo che non abbiamo il nostro nucleo principale». Parole che inevitabilmente hanno iniziato a girare sui social tra i tifosi granata venendo accolte con un po' di sorpresa ma, allo stesso tempo, con piacere e diventando materiale utile per post e meme. Non sono comunque cambiati i suoi sentimenti per la Juventus, l'ex centrocampista non ha rinnegato né la propria storia, né il proprio passato. E non è neppure diventato all'improvviso un tifoso granata. Ed è proprio per questo motivo che le sue dichiarazioni al De Core Podcast sono state ancora più apprezzate da chi invece del Toro è tifoso.



Claudio Marchisio, 38 anni

L'islandese è il grande obiettivo dei nerazzurri, il fantasista che manca a Inzaghi. Marotta è al lavoro per piazzare i giocatori in uscita e incassare i soldi per formulare una offerta adeguata



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Albert Gudmundsson, 27 anni, piace anche a Roma e Tottenham

Federico Masini
MILANO

Ci vorrà tempo, pazienza, accortezza e soprattutto disponibilità economica, ma anche spazio in organico. L'Inter, con l'inizio ufficiale del mercato, lunedì primo luglio - Marotta e Ausilio sono attesi a Rimini per il rituale gala al Gran Hotel -, è pronta a entrare nella seconda fase della sua campagna acquisti. La prima ha portato Zielinski, Taremi e l'accordo, da ratificare ma ormai trovato, con Martinez, portiere del Genoa. La seconda sarà principalmente dedicata alla strategia per riuscire ad arrivare ad Albert Gudmundsson. Come raccontiamo da giorni, il jolly islandese è il grande obiettivo del mercato 2024 dell'Inter (nelle ultime ore è stato offerto da un intermediario il centravanti spagnolo-nigeriano Samu Omorodion dell'Atletico Madrid, ma è un giocatore che non interessa, oggi). I dirigenti hanno già messo a posto la rosa di Simone Inzaghi con i tre suddetti innesti - ora il tecnico ha due titolari per ruolo -, però Gudmundsson rappresenta la classica ciliegina da regalarsi per lo scudetto della seconda stella. Il giocatore che man-

L'Inter studia 10 cessioni per avere Gudmundsson

Il Genoa lo valuta 35 milioni e da tempo ha aperto alla trattativa
Via libera del presidente Zangrillo: «È un ragazzo che deve sognare»

ca nell'organico nerazzurro, una seconda punta-trequartista, abile nel dribbling, che Inzaghi non ha a disposizione. L'allenatore piacentino ha tre elementi bravi a destreggiarsi, seppur con caratteristiche diverse, sia da prima che seconda punta - Lautaro Martinez, Thuram e Taremi -, però non ha il fantasista, l'uomo capace di cambiare il volto di una partita come poteva esserlo Alexis Sanchez, il cui contratto scadrà domani. Ovviamente nel reparto offensivo rimangono Arnautovic e il rientrante Correa, ma è evidente come la stagione '23-24 di Gudmunds-

son rappresenti un biglietto da visita differente rispetto ai due veterani.

Come detto, per arrivare al gioiello del Genoa ci vorrà tempo. L'Inter deve piazzare in uscita diversi giocatori per creare lo spazio per le varie liste - Serie A e Uefa -, ma soprattutto

Tra gli esuberanti ci sono Correa, Radu, Agoume e Vanheusden

incassare i soldi necessari per presentarsi dal club rossoblu e formulare l'offerta giusta visto che Gudmundsson ha una valutazione di almeno 35 milioni. Non verrà trattenuto dal Genoa, lo hanno ribadito a più riprese i dirigenti liguri - per ultimo ieri il presidente Zangrillo a margine dell'assemblea di Serie A («è un ragazzo che deve sognare») -, però non verrà svenuto. L'Inter sa di avere il gradimento dell'islandese - comunque nel mirino di diversi club in Italia (ultimo la Roma) e in Inghilterra (Tottenham) - e quindi pensa di poter avere il tem-

po per cedere giocatori e poter poi trattare col Genoa.

In lista partenti ci sono gli esuberanti (il sopracitato Correa, Radu, Agoume e Vanheusden), i giovani da piazzare in prestito o a titolo definitivo con diritto di recompra (Filip Stankovic, Oristanio, Satriano, Sebastiano

Cinque i giovani in partenza, mentre Arnautovic vorrebbe rimanere

e Francesco Pio Esposito) e Arnautovic. L'austriaco è un caso a parte: lui al momento vuole restare, Inzaghi lo terrebbe volentieri anche come quinta punta, ma se dovesse arrivare l'offerta giusta e il giocatore si convincesse a partire, l'Inter ovviamente non si opporrebbe. E poi tempo servirà al club nerazzurro anche per capire se Gudmundsson in autunno rischierà la condanna in Islanda in un processo per violenza sessuale (era stato assolto un anno fa, poi c'è stato il ricorso), anche se lo stesso Zangrillo sul caso ieri ha dichiarato: «Il fattore extra-campo non inciderà assolutamente sui ragionamenti sul suo futuro, il ragazzo è sereno e risolverà i dubbi al riguardo, è certificato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOVANE TALENTO NERAZZURRO ALL'ESORDIO IN COPPA AMERICA CONTRO IL PERÙ

Zanetti e Ausilio: «Carboni resta»

Simone Togni
MILANO

Una storia a sé, nel calciomercato estivo dell'Inter, deve essere raccontata per Valentin Carboni. Il talento sudamericano - pronto, in Copa America, alla ribalta internazionale - nell'ultima stagione, la prima, vera tra i professionisti e in Serie A, ha mostrato qualità eccellenti col Monza di Palladino, dando ragione a chi sosteneva che il classe 2005 ha tutte quelle peculiarità necessarie per arrivare lontanissimo. Non è quindi un caso che a gennaio la Fiorentina avesse bussato alla porta nerazzurra per provare a strappare il talentuoso calciatore all'Inter, ma l'offerta recapitata in Viale del-

la Liberazione, circa una ventina di milioni di euro totali, venne prontamente respinta al mittente. Sia perché ritenuta non adeguata e consona alla forza dell'attaccante, sia perché sostanzialmente a Milano credono in Valentin.

Ausilio prima e Javier Zanetti poi, con un chiarissimo: «Dopo la Coppa America tornerà in nerazzurro», hanno ribadito la volontà di puntare, se non per il presente immediato, almeno su

È probabile che possa andare in prestito ancora per una stagione

un futuro nemmeno così lontano, sul figlio d'arte. Certo, si deve ancora stabilire dove il diciannovenne giocherà la prossima stagione. Se all'Inter, dove anche per questione di liste potrebbe restare come quinta punta, col rischio però di avere un minutaggio limitato e il suo percorso di crescita possa subire un rallentamento. O in alternativa virare sull'ipotesi del continuare a farsi le ossa lontano da Milano, in una piazza dove il ragazzo possa scendere in campo con continuità e allo stesso tempo gli sia concesso di sbagliare e rimediare senza assilli di perfezione ai suoi errori. Strade e ragionamenti differenti su cui chiaramente il club di Viale della Liberazione dovrà prendere una decisione definitiva. A patto che

alla fine non prevalga una terza via, quella della cessione definitiva. Uno scenario complicato, ma che comunque non può essere scartato a priori. Qualora i campioni d'Italia dovessero ricevere una proposta economicamente indecente, da 30-35 milioni, il player trading obbligherebbe l'Inter ad accettare, o quantomeno a farsi più di una domanda, su tale proposta. Valentin intanto nella nottata italiana potrebbe esordire in Copa America contro il Perù. Se non dal primo minuto insieme a capitano Lautaro Martinez, a partita in corso, visto che la possibilità che Carboni giochi, parola del ct Scaloni, è concreta. E chi lo sa che anche da questa prestazione non possa dipendere, in minima parte, il suo futuro col club.



Valentin Carboni, 19 anni, l'ultima stagione al Monza

È stato chiesto in prestito, il Chelsea per adesso dice no

In attesa di Zirkzee il Milan si rituffa su Chukwuemeka

Federico Masini
MILANO

Che la terza sia la volta buona? Il Milan, come raccontiamo da tempo, in estate acquisterà un centravanti - Zirkzee finché non si piegherà altrove rimane la prima scelta -, un mediano fisico, un terzino destro (Emerson Royal del Tottenham il preferito) e un centrale difensivo, possibilmente mancino. A questo elenco, però, potrebbero aggiungersi degli ulteriori rinforzi. Per esempio il club rossoneri è tornato a pensare con forza a Carney Chukwuemeka, 20enne mezzala del Chelsea, sondato e trattato sia nell'estate 2022 quando era ancora di proprietà dell'Aston Villa (con i Blues che lo fecero loro per 18 milioni), che in quella 2023, quando poi però i rossoneri virarono con decisione su Loftus-Cheek.

REPARTO E OBIETTIVI

Il Milan che sarà di Paulo Fonseca ha infatti solo tre certezze a centrocampo: il sopraccitato inglese e Reijnders, quasi certamente titolari, e Musah. Bennacer, Adli e Pobega per ragioni diverse potrebbero non rimanere a Milanello. Come detto, i dirigenti rossoneri stanno valutando diversi profili per il ruolo di centrocampista centrale, un giocatore tendenzialmente fisico, con caratteristiche di copertura. Un equilibratore che manca nell'organico rossoneri dopo

Maresca lo ha convocato per il ritiro estivo per valutarlo, ma i rossoneri hanno iniziato a trattare



Joshua Zirkzee, 23 anni, resta il primo obiettivo del Milan

gli addi di Kessie prima, Tonali e Krunić poi. Piacciono Fofana del Monaco (la prima opzione da settimane, serviranno almeno 20 milioni), Wiefers del Feyenoord, Trindade della Fluminense, Hojbjerg del Tottenham e Amrabat della Fiorentina. A loro va aggiunto Rabiot in scadenza di con-

tratto con la Juventus: il Milan ha fatto le sue mosse, ha avuto contatti con la mamma del centrocampista bianconero che non ha ancora sciolto le sue riserve sul futuro (lo farà a fine Europeo) e aspetta. A questi giocatori, però, come detto, potrebbe aggiungersi Chukwuemeka, perché il Milan oltre a inserire un mediano, potrebbe aver bisogno di sostituire uno o due centrocampisti se il mercato porterà lontano da Milano i vari Bennacer, Adli e Pobega.

DOMANDA E OFFERTA

Milan e Chelsea, come raccon-

tiamo anche a parte, hanno ottimi rapporti da anni. Il club rossoneri ha sempre pescato bene a Londra e il 20enne centrocampista inglese di origini nigeriane è un giocatore che il dt Moncada ha osservato a lungo e promosso a più riprese. Piace per la sua atleticità (187 cm) e duttilità, potendo giocare in un centrocampo a tre o due, da mediano, mezzala e pure trequartista. In un certo senso, Chukwuemeka potrebbe essere l'alter ego di Loftus-Cheek. Il Milan lo ha chiesto ai Blues in prestito con diritto di riscatto, una formula per valutare anche le condizioni fisiche visto che nel corso dell'ultima annata due importanti problemi al ginocchio ne hanno condizionato la continuità. Chukwuemeka ha infatti messo insieme solo 12 partite, segnando 2 gol e servendo 1 assist. La curiosità è che prima di farsi male a metà agosto 2023, il giocatore era stato scelto da Pochettino come titolare nelle prime due gare di campionato. Il Chelsea per ora, ma siamo al 29 giugno, non apre al prestito (così come per Lukaku, per esempio) e aspetta una proposta che si aggiri fra i 15 e i 20 milioni. Il giocatore attualmente è stato inserito dal nuovo allenatore Maresca fra i convocati per il ritiro estivo e verrà da lui valutato. Il Milan però ha iniziato a trattare, il canale con il Chelsea è aperto. Da tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carney Chukwuemeka, 20 anni, i rossoneri lo seguono da tempo

TOMORI, GIROUD, LOFTUS E PULISIC: ORA LUKAKU E BROJA?

L'asse d'oro con Londra

Pietro Mazzara
MILANO

L'asse Milano-Londra nel corso degli ultimi anni è stato abbastanza prolifico per il Milan. La società rossoneri vanta ottimi rapporti con il Chelsea e ha saputo pescare benissimo dai vari giocatori finiti ai margini delle scelte dei blues. Nel corso del mercato di gennaio 2021, la dirigenza prese in prestito con diritto di riscatto Fikayo Tomori che, dopo una prima fase di adattamento, si prese il posto da titolare facendo finire in secondo piano Alessio Romagnoli. Nel giugno, poi, è arrivato il riscatto per 29 milioni e, contestualmente, i rossoneri si sono portati a casa Olivier Giroud che, nei tre anni successivi, ha

scacciato la maledizione della maglia numero 9, guidando il Milan - così come Tomori - alla conquista dello scudetto numero 19.

Poi, dopo un anno di trattative mai decollate realmente, ecco che la scorsa estate Milan e Chelsea tornano a far quadrare esigenze tecniche ed economiche. Il primo ad arrivare a Milanello è Ruben Loftus-Cheek (ufficialità il 30 giugno 2023) che verrà poi seguito a stretto giro di posta dallo sbarco di Christian Pulisic, annunciato il 13 luglio. Due innesti importanti, che hanno prodotto gol e assist nell'ultima stagione e che dimostrano come i cosiddetti "esuberanti" della Premier League, in realtà, possono essere delle ottime risorse, in grado di elevare lo



Romelu Lukaku, 31 anni

spessore tecnico di una squadra italiana.

Questione di feeling e di capacità di contrattazione, con il Milan che è sempre attento a quello che può succedere in casa Chelsea come, ad esempio, la questione legata a Romelu Lukaku e Armando Broja. I due attaccanti sono nelle cronache di mercato milaniste, il primo come alternativa a Joshua Zirkzee mentre il secondo come ulteriore rinforzo, magari in prestito. Ma la priorità milanista rimane Zirkzee e la sensazione è che questa fase di stallo possa prendere una direzione definitiva non appena finirà l'europeo dell'Olanda, dove Kia Joorabchian, che chiede 15 milioni di commissioni, dovrà fare la mossa finale ovvero tenere il punto e indurre il Milan a cambiare strada oppure aprire ai rossoneri e chiudere l'operazione. In tema di attaccanti ex Chelsea, al Milan è stato proposto anche Tammy Abraham della Roma.

STAFF

Paulo Ferreira match analyst di Fonseca

MILANO. Prende sempre più forma lo staff tecnico che affiancherà Paulo Fonseca alla guida del Milan. Tra i collaboratori dell'allenatore portoghese ci sarà anche Paulo Ferreira nelle vesti di match analyst. Si, proprio quel Paulo Ferreira che ha vestito la maglia del Porto - vincendo la Champions League 2003-04 in finale contro il Monaco - e poi portato al Chelsea da José Mourinho. Nell'estate del 2003, lo stesso Paulo Ferreira giocò e perse la Supercoppa Europea

proprio contro il Milan, che era reduce dalla vittoria della Champions League a Manchester contro la Juventus. Un innesto da non sottovalutare, sia per il lavoro di analisi sia per la sua esperienza da giocatore che potrà tornare sicuramente utile a Fonseca. Nello staff tecnico ci saranno anche Tiago Leal, che dà un supporto fondamentale sulla parte tattica, e Paulo Mourao, preparatore atletico ex Vitoria Guimaraes, Benfica, Al Nassr e Spartak Mosca. Quest'ultimo sarà chiamato a risolvere i problemi di preparazione e di gestione muscolare che, negli ultimi due anni di Pioli, hanno fatto schizzare gli infortuni alle stelle in quel di Milanello.

P.MAZZ.

PRONTA Consegna

anche con
NOLEGGIO



**400 AUTO KMØ E AZIENDALI
CON SCONTI FINO AL 50%
DAL PREZZO DI LISTINO**



Offerta valida fino al 30 giugno: 2024

AUTOFRANCIA

www.autofrancia.it

UNICA SEDE ORARIO 9-12.30/15-19.30 DOMENICA 10-12.30/15-19.00
CORSO FRANCA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino



**PARCHEGGIO
CLIENTI**



**STAZIONE
MARCHE**



Seguici su
Facebook



Seguici su
Instagram

Dopo Holm, i rossoblù chiudono per il laterale sinistro svincolato dal Betis

Al Bologna pure Miranda Kvara: il Psg non molla

I francesi propongono 9 milioni a stagione per 5 anni. Il Napoli prolunga con Caprile e Folorunsho
Vicino anche il rinnovo di Meret

Nicolò Schira

Un esterno tira l'altro in casa Bologna. Dopo Emil Holm per la fascia destra i rossoblù hanno chiuso l'acquisto pure del laterale mancino Juan Miranda, svincolato a parametro zero dal Betis Siviglia. Il dt emiliano Giovanni Sartori con un blitz ha anticipato la concorrenza di diversi club italiani e spagnoli e ha fatto sottoscrivere al terzino sinistro iberico un quadriennale. Ora il Bologna continuerà la ricerca del nuovo centravanti per avviare alla possibile partenza di Joshua Zirkzee: il preferito dei dirigenti bolognesi resta il greco Fotis Ioannidis del Panathinaikos. Sempre molto attivo il Napoli che - in attesa di sferrare nelle prossime settimane l'assalto

a Alessandro Buongiorno (Torino) e Romelu Lukaku (Chelsea) - lavora per sistemare la questione portieri: passi avanti per il rinnovo di Alex Meret fino al 2027; mentre Elia Caprile è stato blindato nelle scorse ore fino al 2029.

A proposito di prolungamenti: manca solo l'annuncio per quello di Michael Folorunsho fino al 2029 (percepirà 1,2 milioni); mentre per quello di Khvicha Kvaratskhelia la partita resta aperta. Per De Laurentiis e Conte il gioiello georgiano è incredibile, tanto che gli è stato proposto il rinnovo fino al 2029 con adeguamento dell'ingaggio a 5,5 milioni annui, però il PSG non molla la presa e continua il pressing sull'entourage dell'esterno offensivo (proposto un quinquennale da 9 milioni netti più 2 di bonus a stagione). In

uscita Mario Rui, Ostigard, Natan e Juan Jesus: nel reparto difensivo azzurro sarà rivoluzione totale. Restando in tema uscite del Napoli: Zanolì è diretto al Genoa, che ha ufficializzato il rinnovo di Ekuban fino al 2026 con opzione per il 2027 (guadagnerà 650mila euro). Grandi manovre in casa Cagliari per quanto riguarda il reparto offensivo: in arrivo Piccoli in prestito con diritto di riscatto dall'Atalanta. Dovrebbe partire Lepadula (richiesto da mezza Serie B) i dirigenti sardi si lanceran-

Il Monza sfida il Lens per Coulibaly. Cagliari su Nzola

no all'assalto di Nzola, che la Fiorentina ha messo in uscita dopo l'acquisto di Kean. A proposito di attaccanti: settimana prossima la firma di Sebastiano Esposito con l'Empoli (arriva dall'Inter in prestito con diritto di riscatto). I toscani lavorano al ritorno di Viti (Nizza) in difesa e duellano col Verona per Chedira (Napoli). Lo stesso Hellas è in chiusura per Kastanos della Salernitana (operazione da 2 milioni), insiste per Rikelme (Cuiaba) e duella con il Venezia per Colombo (Milan). Inoltre il club lagunare è vicino ai giovani Barbieri (Juventus) e Oristanio (Inter); mentre per la porta crescono le quotazioni di Stanekovic (Inter).

Il Monza sfida il Lens per Coulibaly (Salernitana) ed è a un passo dal ritorno di Da-

niel Maldini a titolo definitivo dal Milan (manterrà una grossa percentuale sulla rivendita); mentre per Zortea (Atalanta) è duello col Cagliari. Il Como si avvicina a riportare in Italia Pau Lopez dal Marsiglia in prestito con obbligo di riscatto in caso di salvezza. La Roma si avvicina a Le Fee (Rennes) e intanto è alla prese con l'assalto di una società araba nei confronti di Paredes, considerato però incedibile da De Rossi. Davanti resta in piedi l'idea En-Nesyri (Siviglia). Rinnovo in alto mare tra Castrovilli e la Fiorentina (sempre vivo il duello con l'Atalanta per Zaniolo): il centrocampista piace al Marsiglia. Infine il Lecce deve prestare attenzione all'assalto delle big per il gioiellino Dorgu (classe 2004): dopo Milan e Napoli ha chiesto informazioni pure il Tottenham.

DIRITTI TV

Serie A in Usa Restano due opzioni

Stefano Scacchi
MILANO

Scendono a due le opzioni per la cessione dei diritti tv esteri della Serie A nell'ultimo grande mercato internazionale ancora scoperto: gli Stati Uniti. L'assemblea di Lega di ieri, che ha venduto i diritti tv in Polonia con un aumento rispetto al triennio 2021-24, ha escluso l'opzione di un intermediario e dei fast channels (troppo numerosi, quindi potrebbe nascere un problema di visibilità di fronte a questa concorrenza così ampia in un settore in rapida espansione). Restano in campo le pay tv tradizionali e le piattaforme via streaming. In lizza circa un quartetto di broadcaster per ognuno dei due gruppi. Nel primo rientra la Cbs (Paramount) che ha già trasmesso la Serie A dal 2021 per una cifra di 55 milioni a stagione (più sette per la Coppa Italia). Nel secondo ci sono Fubo Tv e Dazn Usa. Le analisi proseguono: la questione sarà definita nelle prossime assemblee. Martedì sarà pubblicato l'invito a offrire per la trasmissione delle competizioni Primavera. Nei prossimi giorni sarà reso noto il nome del nuovo sponsor del Var, visto che il contratto con Crypto.com scade domani. Sono in chiusura le trattative con la nuova azienda che sostituirà la società di criptovalute.



Ben Godfrey, 26 anni: 110 presenze in Premier League

ATALANTA | IL DIFENSORE DELL'EVERTON È COSTATO 9 MLIONI PIÙ 1 DI BONUS

Godfrey pronto a stupire Bergamo

Fabio Gennari
BERGAMO

Il primo volto nuovo dell'Atalanta è il difensore inglese classe 1998 Ben Godfrey. La trattativa lampo con l'Everton si è chiusa nel giro di 48 ore per un costo di 9 milioni di euro più 1 di bonus. Godfrey è arrivato ieri mattina intorno alle 10 a Linate, subito si è recato alla clinica La Madonnina per le visite mediche e poi ha firmato un contratto di 5 anni con la società nerazzurra. Il 26enne nato a York è un elemento duttile che può muoversi in diverse zone della difesa, da terzino o da centrale a quattro. Nell'ultima stagione con l'Everton non ha avuto molto spazio (16 le pre-

senze) ma si parla di un difensore che ha voglia di rilanciarsi e che ha collezionato oltre 110 presenze in Premier League: nella difesa a tre di Gasperini, la casella che può occupare con maggior disinvoltura è quella di braccetto di destra in difesa.

Convinto l'Everton a cederlo, da Godfrey l'Atalanta ha ricevuto subito un sì molto convinto che lo ha già portato a Bergamo. Chi lo conosce rac-

Può giocare sia a 3, sia a 4. Ha già effettuato le visite mediche

conta di un difensore veloce che anche con i piedi è bravo a districarsi in diverse zone del campo: con Scalvini ai box fino al termine dell'anno, Godfrey rappresenta un innesto prezioso. Possibile che non sia l'unico nuovo arrivo in difesa ma, ora, le attenzioni sono rivolte ad altre zone del campo.

La situazione Zaniolo è sempre aperta e non ci sono particolari aggiornamenti. Il Galatasaray vuole oltre 20 milioni e una cessione definitiva (anche con obbligo ma senza condizioni): in corsa per ingaggiarlo ci sono Atalanta e Fiorentina con i nerazzurri che vorrebbero procedere solo con un prestito oneroso più diritto di riscatto per una valutazione inferiore ai 20 mi-

lioni. Questione da monitorare.

In ultima analisi, Cambiaghi e Lookman. La Lazio è interessata al giocatore che nell'ultima stagione ha giocato in prestito a Empoli ma non ci sono trattative avviate, dall'Arabia Saudita ieri sono rimbalzate voci secondo le quali l'Al Ittihad avrebbe fatto un'offerta molto importante al giocatore. Tutte le verifiche effettuate smentiscono questo scenario: a Zingonia non è pervenuta nessuna proposta né c'è evidenza di chi abbia parlato con il portale arabo Shooot. Che Lookman abbia parecchi estimatori è certo, però l'Atalanta lo considera un pezzo importantissimo della rosa e ci punta molto forte.

Ha ringiovanito la squadra trasformandone il Dna: goleada alla Bolivia

Uruguay, il sigillo di Bielsa

E ora spaventa le grandi

Antonio Moschella

Ha attraversato il Rio de la Plata per creare un'altra delle sue rivoluzioni. E, in questo momento, Marcelo Bielsa sembra esserci riuscito, eccome. Il secco 5-0 rifilato dal suo Uruguay alla malcapitata Bolivia è un'altra dimostrazione della bontà del progetto del tecnico di Rosario, arrivato dall'altro lato del fiume che bagna Buenos Aires soltanto un anno e un mese fa. La sua Celeste, che poggia su solide basi ma non dispone di un bacino importante come quello dell'Argentina, paese nel quale è nato ed è stato anche ct, è una squadra fresca e scapigliata. E, soprattutto, sta vivendo un processo di ringiovanimento che sta già portando dei frutti.

Dopo aver dovuto rinunciare a Edinson Cavani, Bielsa ha comunque voluto portare con sé negli Stati Uniti Luis Suarez, la cui esperienza e il cui carisma potevano risultare utili alla crescita dello spogliatoio e del movimento tutto. Fuori dall'undici iniziale per una questione anagrafica e tecnica, il Pistolero ha comunque saputo calarsi nella parte del trascinatore emotivo, e il suo ingresso in campo al posto del suo delfino Darwin Nuñez all'83' della goleada registrata due sere fa è stato accolto dall'enorme applauso del MetLife Stadium, che gli ha riservato una standing ovation da vero capitano e leader. Veterano che sente dentro le sue vene ancora l'entusiasmo del giovane che vuole mangiarsi il mondo. Il suo sorriso, inoltre, è quello di chi sa che sta ormai intraprendendo il suo ultimissimo ballo con la Celeste, la maglia che da emigrante ha sempre voluto onorare in ogni occasione. Dopo la grande

Ma il ct della Celeste fa il pompiere: «Favoriti? Battuto avversarie che non erano considerate le migliori»

scorpacciata di reti contro i boliviani, tuttavia, a fare da pompiere è arrivato lo stesso Bielsa, uomo coi piedi per terra che nonostante l'idea di calcio virtuoso sa quando volare basso.

L'allenatore della squadra charúa è stato chiarissimo in conferenza stampa, togliendo l'etichetta di favorita alla sua formazione: «Per trarre queste conclusioni ci sono molti passi che non sono stati fatti. Senza sottovalutare la forza delle due squadre che abbiamo affrontato, quelle squadre non sono tra quelle precedentemente assegnate come migliori squadre in questa competizione». Un chiarimento volto a tenere a evitare voli pindarici di una tifoseria da sempre passionale come poche altre. Il ct ha poi voluto continuare a modo suo, con una dichiarazione molto astratta che però ne fotografa l'essenza: «Nel calcio di oggi, un conto è attribuire un giustificato potenziale a una squadra e un al-

tro è che essa possa confermarlo contro la potenza e le risorse dei migliori esponenti». Insomma, bisogna assolutamente evitare di montarsi troppo la testa, anche perché la qualificazione alla seguente fase non è ancora matematica, anche se con otto reti segnate e una sola incassata, sembra praticamente fatta. Sebbene vada ricordato che fino a questo momento la nazionale uruguayana ha affrontato soltanto Panama e Bolivia, non certo due potenze, è altresì vero la prima ha sorpreso gli Stati Uniti nell'incontro giocato proprio nella stessa sera della goleada charúa sui boliviani. Il match che l'Uruguay giocherà con gli Stati Uniti, tuttavia, è quasi una formalità, visto che solo una sconfitta con sette reti di scarto e una contemporanea vittoria di Panama sulla Bolivia (con almeno due gol di vantaggio), potrebbero buttare fuori Suarez e compagni. Nel frattempo, sul fronte argentino, mentre si deve ancora capire come evolve il problema muscolare del capitano Lionel Messi, il suo omonimo Scaloni non sarà presente in panchina in occasione dello scontro col Perù. Il motivo? Una sanzione arrivata a causa del ritardo nel rientro dagli spogliatoi contro il Cile, alla quale è stata aggiunta anche una multa in danaro.



Darwin Nunez, 25 anni, attaccante dell'Uruguay e del Liverpool

LA SITUAZIONE

Gruppo A

ARGENTINA-CANADA	21/6	2-0
PERÙ-CILE	22/6	0-0
PERÙ-CANADA	26/6	0-1
CILE-ARGENTINA	26/6	0-1
ARGENTINA-PERÙ	domani	ore 2
CANADA-CILE	domani	ore 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
ARGENTINA	6	2	2	0	0	3	0
CANADA	3	2	1	0	1	1	2
CILE	1	2	0	1	1	0	1
PERÙ	1	2	0	1	1	0	1

Gruppo B

ECUADOR-VENEZUELA	22/6	1-2
MESSICO-GIAMAICA	22/6	1-0
ECUADOR-GIAMAICA	27/6	3-1
VENEZUELA-MESSICO	27/6	1-0
MESSICO-ECUADOR	1/7	ore 2
GIAMAICA-VENEZUELA	1/7	ore 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
VENEZUELA	6	2	2	0	0	3	1
ECUADOR	3	2	1	0	1	4	3
MESSICO	3	2	1	0	1	1	1
GIAMAICA	0	2	0	0	2	0	2

Gruppo C

STATI UNITI-BOLIVIA	24/6	2-0
URUGUAY-PANAMA	24/6	3-1
PANAMA-STATI UNITI	ieri	2-1
URUGUAY-BOLIVIA	ieri	5-0
STATI UNITI-URUGUAY	2/7	ore 3
BOLIVIA-PANAMA	2/7	ore 3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
URUGUAY	6	2	2	0	0	8	1
STATI UNITI	3	2	1	0	1	3	2
PANAMA	3	2	1	0	1	3	4
BOLIVIA	0	2	0	0	2	0	7

Gruppo D

COLOMBIA-PARAGUAY	25/6	2-1
BRASILE-COSTA RICA	25/6	0-0
COLOMBIA-COSTA RICA	oggi	ore 0
PARAGUAY-BRASILE	oggi	ore 3
BRASILE-COLOMBIA	3/7	ore 3
COSTA RICA-PARAGUAY	3/7	ore 3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
COLOMBIA	3	1	1	0	0	2	1
BRASILE	1	1	0	1	0	0	0
COSTA RICA	1	1	0	1	0	0	0
PARAGUAY	0	1	0	0	1	1	2

Quarti di finale

1A-2B	5/7	ore 3
1B-2A	6/7	ore 3
1D-2C	7/7	ore 0
1C-2B	7/7	ore 3

Semifinali

1A/1B-1B/2A	5/7	ore 2
1D/2C-1C/2B	6/7	ore 2

Finale 3° posto

Charlotte	14/7	ore 2
-----------	------	-------

Finale

Miami	15/7	ore 2
-------	------	-------

Nota: orari italiani TV: TUTTE LE PARTITE IN DIRETTA SU SPORTITALIA

Standing ovation per Suarez, entrato al posto del suo delfino Nuñez

L'Argentina senza Scaloni e con Messi in dubbio contro il Perù

BILANCIO IN ROSSO | LO JUVENTINO ESPULSO DOPO 18' NELLA SCONFITTA CON PANAMA

Follia Weah, Usa e poi si... getta via



Timothy Weah, 24 anni, esterno degli Stati Uniti e della Juve

Ha fatto un vero pasticcio, Timothy Weah. Un pasticcio che ha messo nei guai la nazionale degli Stati Uniti, il cui buon inizio contro la Bolivia aveva fatto sperare in un andamento importante nella Copa America organizzata in casa. Le grandi aspettative di una conferma contro Panama, una squadra che i nordamericani hanno spesso sfidato nelle eliminatorie della Conmebol, erano ovvie visto il valore non certo eccelso dei rivali. Eppure, al 18' del primo tempo l'esterno offensivo della Juventus si è fatto buttare fuori in modo secco dopo aver rifilato una manata a un avversario. Una reazione a un'apparente provocazione del marcatore diretto, con il quale il bianconero

figlio d'arte ha anche avuto una discussione. E, in 10 contro 11, gli Stati Uniti hanno finito per perdere in rimonta.

Dopo l'1-1 maturato nel primo tempo, gli uomini allenati da Gregg Berhalter sono stati poi puniti all'83' da un gol di José Fajardo, che ha fatto esplodere di gioia i tifosi allo stadio e un paese intero. La vittoria storica della nazionale centroamericana, infatti, è di quelle pesanti e che possono provocare un terre-

«Mi scuso per ciò che ho fatto, sono arrabbiato e molto triste»

moto non da poco. Il tutto perché la squadra padrona di casa dovrà per forza di cose ripetere il risultato di Panama per passare, e visto che la squadra di Thomas Christiansen Tarín affronterà la già eliminata Bolivia, è molto probabile che gli statunitensi dovranno imporsi contro il tostissimo Uruguay per evitare calcoli di qualsiasi tipo.

La nazionale ospitante, insomma, è sulla graticola, e si trova seriamente in pericolo. Uscire al primo turno sarebbe un fallimento enorme per tutto il movimento calcistico nazionale, che vuole arrivare ai Mondiali del 2026 da fiero anfitrione. E non con alle spalle un recente flop davanti al proprio pubblico. Consapevole dell'errore fatto, Weah jr ha scritto un post su

Instagram per chiedere scusa: «Oggi ho messo in difficoltà la mia squadra e il mio Paese: un momento di frustrazione ha portato a una conseguenza irreversibile, e per questo, sono profondamente dispiaciuto per i miei compagni di squadra, gli allenatori, la famiglia e i nostri tifosi». Lo juventino ha poi chiosato: «Andando avanti mi impegnerò a imparare da questa esperienza, non permettendo a un avversario di provocarmi e lavorando per riconquistare la fiducia e il rispetto della mia squadra e dei miei tifosi. Mi scuso sinceramente con tutti. Il mio amore per questa squadra va oltre il calcio e sono molto triste e arrabbiato con me stesso per aver messo in difficoltà i miei fratelli».

ANT.MOS.

Il primo obiettivo rimane il centravanti del Cosenza

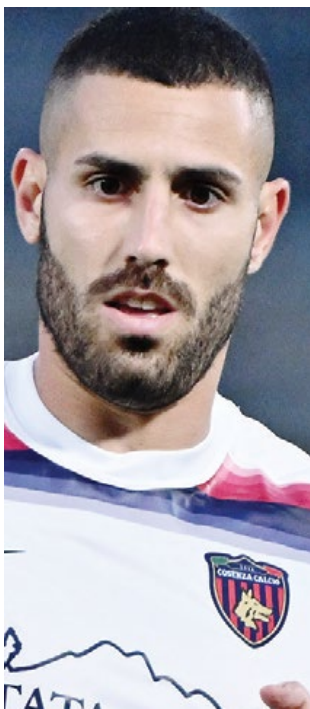
Samp, da Leoni i soldi per arrivare a Tutino

Marco Bisacchi
GENOVA

Chiudere un'operazione pesante in uscita - con Giovanni Leoni sempre più sulla ribalta - per arrivare in tempi più o meno brevi a un colpo significativo in entrata. Con Tutino che resta l'obiettivo principale in attacco e il sogno di questo inizio estate per i tifosi della Sampdoria. Prima vendere, poi comprare: lo scenario di mercato per i blucerchiati - alle prese coi vincoli del saldo attivo - è chiaro. Su Leoni è sempre più asta italiana e internazionale. Il difensore classe 2006 - già sul taccuino di Napoli, Inter, Torino e Juventus - ora piace anche al Milan. I rossoneri sarebbero pronti a offrire 3 milioni più il prestito dell'attaccante Lorenzo Colombo, 22 anni, reduce da due stagioni in A a Lecce e Monza. La proposta non scalda molto la Sampdoria che prende tempo per chiudere la miglior operazione in uscita su Leoni, non per forza in questa sessione. Il Napoli sembra il club più convinto: gli

Sul difensore si sta scatenando un'asta nella quale è entrato anche il Bayern. Idea Ferrari

azzurri offrono 5 milioni, lascerebbero il giocatore in prestito per due anni a Genova e possono inserire nell'affare anche il giovane Vergara, centrocampista di 21 anni l'anno scorso alla Reggiana. L'Inter resta sulla scia: anche i nerazzurri sarebbero pronti a lasciare Leoni due anni in prestito alla Samp e stanno ragionando con Accardi su altre operazioni come il prestito di Pio Esposito, attaccante di 18 anni l'anno scorso allo Spezia, tentato però dall'alternativa Torino. Difficile il ritorno del portiere Filip Stankovic alla Samp, che ha mercato anche in A. Ma non è tutto: Leoni piace anche all'estero e sta attirando l'attenzione pure del Bayern Monaco dopo i sondaggi di Tottenham e Monaco. La Samp insomma vuole vendere Leoni al miglior offerente senza farsi prendere dalla frenesia. E



Gennaro Tutino, 27 anni

però per arrivare a obiettivi in entrata (Tutino è stato riscattato dal Cosenza per 2,5 milioni e andrà pagato una somma superiore, su di lui anche Venezia, Salernitana e Schalke 04) servono risorse fresche, quindi qualcuno deve uscire. Altro fronte caldo quello di Audero che piace a Como, Nizza e Fiorentina: dai viola potrebbe arrivare alla Samp come parziale contropartita tecnica il difensore Dalle Mura, classe 2002, nell'ultimo campionato alla Ternana. Audero viene valutato intorno ai 6 milioni, per ora offerte del genere ancora non si sono viste. I blucerchiati possono cedere altri pezzi: De Luca (10 gol nell'ultimo campionato) piace al Modena, su Borini c'è un sondaggio del Cagliari. In difesa torna viva l'idea dell'ex blucerchiato Gian Marco Ferrari, 32 anni, svincolato dopo l'ultimo anno al Sassuolo. Nuovo ruolo per Giovanni Invernizzi: l'ex scudettato non sarà più responsabile del settore giovanile ma diventerà club manager della Sampdoria, ruolo istituzionale e di rappresentanza.

LA SVOLTA

C'è l'accordo Vivarini va al Frosinone

Cristiano Tognoli

Dopo un «gentlemen's agreement» tra i presidenti Floriano Noto e Maurizio Stirpe del Frosinone», come riportato in una nota ufficiale del Catanzaro, si è chiusa la telenovela di Vincenzo Vivarini, che può così firmare il biennale da 300.000 euro a stagione con il Frosinone, dove inizia ufficialmente il ciclo del dopo Di Francesco e retrocessione. Vivarini proverà a portare con sé sia l'esterno Jari Vandeputte che il centrale Matias Antonini. Il Catanzaro era convinto di riuscire a chiudere contestualmente per Alberto Aquilani, ma ieri è stata giornata da fumata nera quindi il club giallorosso si sta orientando su Paolo Bianco, in cerca di riscatto dopo l'anno al Modena. Il Catanzaro rischia di perdere anche il portiere Andrea Fulignati, sul quale la Cremonese è in pressing da giorni.

Il Pisa ha chiesto al Como il portiere Adrian Semper. Lo Spezia è in trattativa con il Milan per avere il portiere colombiano Devis Vasquez, reduce da un prestito all'Ascoli. Il Modena, dopo il difensore Mattia Caldara e l'attaccante Gregoire Defrel con i quali c'è già l'accordo, sta trattando il terzino del Como Tommaso Cassandro. Il Pisa ha ufficializzato Davide Vaira, che sta già lavorando da giorni per i nerazzurri, come nuovo direttore sportivo. Sull'attaccante Antonio Raimondo (classe 2004), rientrato al Bologna dopo il prestito alla Ternana, oltre al Lecce in serie A, c'è anche mezza Serie B. Dopo alcuni giorni di vacanza in Sardegna, Massimo Cellino è tornato operativo a Brescia e nei prossimi giorni punta a chiudere per il terzino sinistro Niccolò Corrado dalla Ternana e l'attaccante Marco Olivieri, di proprietà della Juventus e reduce dal prestito al Venezia. Il Bari segue il trequantista del Parma Anthony Partipilo, l'attaccante dell'Empoli Alberto Cerri, il difensore Marco Curto reduce dall'annata a Como e il portiere del Palermo Mirko Pigliacelli.

FUTSAL | LA SPACCATURA

Bergamini: Non chiedetemi di cancellare la riforma

Marco Ercole

C'è sempre più tensione tra la Divisione Calcio a 5 e i presidenti dei club di Serie A. Una spaccatura nata dalle diverse posizioni riguardo le riforme strutturali e sostanziali che sono state avviate 3 anni fa (passando per gli organi della Figg e del Coni), firmate da tutte le parti in causa (rappresentanti delle società comprese), mirate a rendere questo sport realmente sostenibile e in grado di valorizzare gli atleti italiani. In particolare, la causa di questa controversia è il limite in rosa di «giocatori non formati», che nella stagione alle porte dovrebbe passare da 4 a 3. Una riduzione che si sarebbe dovuta attuare in realtà già la scorsa estate, nell'ambito del piano triennale che prevedeva un graduale abbassamento della soglia iniziale (fissata a 5 nel 2021), ma alla quale era stata applicata una deroga, così da andare incontro alle esigenze dei club.

RIFORMA

La riforma non voleva scatenare aste per i calciatori formati, ma incentivare le società a cercare nuovi giovani talenti. Ma tutto questo nessuno lo ha fatto. Forse solo due club hanno cominciato a capire il meccanismo della riforma: il Meta Catania ha vinto lo scudetto con 4 italiani in campo protagonisti, l'Olimpus Roma ha dominato la stagione con giovani italiani, ma soprattutto lavorando nel settore giovanile e pro-

Il numero uno della Divisione Calcio a 5 esce allo scoperto sulle tensioni con i presidenti di Serie A: «Con me non si tornerà mai indietro»

babilmente nei prossimi anni raccoglierà i frutti sperati. Comunque, è chiaro che non è ammesso alcun passo indietro e su questo punto, Bergamini è stato categorico: «Con me presidente non si tornerà mai ai 5 «non formati». Quest'anno in deroga abbiamo continuato con i 4, perché abbiamo visto che uno dei problemi, quello dell'età, è stato in parte superato. Perché dai circa 30 anni di media che c'erano quando sono arrivato, ora siamo a passati a 26. Su questa base, si può parlare. Ma non chiedetemi di cancellare la riforma. Anche perché tecnicamente è impossibile, essendo stata approvata da Figg e Coni». Nel documento elaborato dalle società si fa inoltre riferimento alla Nazionale, alle sue cocenti delusioni nelle qualificazioni ai Mondiali. Si dimentica però un aspetto importante: quando è iniziata la presidenza, la nazionale italiana parlava esclusivamente

portoghese, essendo una squadra formata da stranieri. «Inaccettabile. Preferisco perdere, ma avere una squadra composta da giocatori italiani, perché la nostra scuola è sempre stata un riferimento nel futsal e bisogna riportarla a quei livelli. Ora abbiamo un nuovo ct, Samperi, abbiamo ragazzi italiani che grazie ad alcune società giocano in prima squadra. Sono sicuro che presto torneremo a dire la nostra anche nelle massime competizioni».

INVESTIMENTI

Nella polemica tra i club e la divisione, c'è anche una parte legata ai soldi. Per i presidenti si farebbe troppo poco per valorizzare il «prodotto Serie A». La divisione risponde evidenziando gli investimenti fatti ogni anno negli ultimi 3: «Per la Serie A spendiamo annualmente 400.000 euro tra promozione, piattaforma della webtv, produzione Sky, spostamenti campi e led, marketing. Sono soldi che potrebbero essere spesi per il movimento, per investire sui giovani o aiutare club in difficoltà, ma che noi abbiamo voluto destinare alla Serie A, perché crediamo sia giusto che la massima espressione del futsal italiano abbia una grande visibilità.

Il contributo che ogni società dà alla divisione è di 16mila euro l'una». C'è anche un'accusa personale nei confronti di Bergamini, ossia la sua assenza dalle finali Scudetto: «Nella prima avevo un impegno inderogabile di lavoro. A Catania non sono andato perché quel giorno abbiamo presentato il nuovo ct della Nazionale. E nella terza finale stavo partendo, quando un malore mi ha costretto a restare a casa. Ma comunque, chi mi conosce bene sa che ho un carattere tendenzialmente poco presenzialista, non mi piacciono foto di rito e non amo consegnare coppe. E poi, scusatemi, questo è un anno elettorale. Sarebbe facile per me cercare questo tipo di consenso. Se non lo faccio, è perché non credo che questa sia la parte più importante del mio lavoro. Io credo che un presidente si debba giudicare per quello che fa nel suo ufficio, per i risultati che cerca di portare a casa e per l'impegno che mette nel mandato. Tutto il resto è fuffa. E poi, è vero che non sono stato alle finali, però ero a Rimini, alle finali della Future Cup, dove non c'erano telecamere o coppe da consegnare, ma i migliori giovani del nostro movimento». Un appuntamento in cui possono essere scoperti i campioni di domani, ma che è stato diser-



Luca Bergamini, presidente della Divisione Calcio a 5

tato da praticamente tutti i club di Serie A.

DIALOGO

Poi il presidente Bergamini vuole mandare un messaggio chiaro ai presidenti: «Non capisco il motivo di questa polemica. La mia è una carica democratica, elettiva. Probabilmente tra massimo tre mesi si vota. Quindi, chi non è d'accordo con me può tranquillamente

esprimerlo nell'urna e sceglieri un altro presidente. Io comunque non ho mai rifiutato il dialogo. Porte aperte sempre al confronto sui contenuti e a migliorare la disciplina. Se poi il dialogo significa accettare pedissequamente le decisioni di alcuni presidenti, questo non fa parte della mia coscienza e neanche del mio consiglio direttivo».

VINCI E VAI!

Con InMoto puoi vincere un **Honda SH125i Vetro**



IN QUESTO NUMERO:

YAMAHA XSR900 GP: LA PROVA COMPLETA
MOTO CINESI E INDIANE: VI DICIAMO TUTTO
BMW F 800 GS - F 900 GS ADV: ECCO COME VANNO
STORIE: HONDA NR 500 A PISTONI OVALI

É IN EDICOLA

ACQUISTA INMOTO in edicola e,
ogni mese, in palio per te
uno dei 6 **scooter Honda SH125i Vetro**

per info e regolamento: vincievai.inmoto.it

INMOTO



Confermata la divisione orizzontale dei gironi

Le 3 big separate Il Milan finisce in centro Italia

Guido Ferraro

Nessuna sorpresa, tutto secondo le previsioni, la composizione dei tre gironi di Serie C per la stagione 2024/25 ha confermato quanto era ampiamente previsto. La suddivisione orizzontale nelle direttrici nord, centro e sud ha portato i veronesi del Legnano nel B (come nella stagione 2020/21), i molisani del Campobasso nel B, i pontini del Latina nel C. Le tre seconde squadre hanno visto l'Atalanta U23 nel raggruppamento A come nella passata stagione, la Juventus dopo un campionato nel B finire nel C, mentre la new entry Milan Futuro inizia la sua avventura in terza serie nel B, dove rileva l'Ancona, la cui esclusione ha consentito ai rossoneri di essere presenti.

Le quattro squadre retrocesse dalla serie B sono finite: due nell'A dove tornano dopo una sola stagione Lecco e Feralpisalò, due nel B Ascoli e Ternana. Debbono per forza di corsa essere collocate in prima fascia tra le pretendenti al successo finale nei rispettivi gironi. Al nord partono in pole position il Vicenza del confermato Stefano Vecchi, il Padova e la Triestina dei nuovi tecnici Matteo Andreoletti e Michele Santoni. Possibile outsider l'Atalanta U23 che ha mantenuto Francesco Modesto, il Novara che ha scelto la linea dalla continuità con Giacomo Gattuso, gli scaligeri della Virtus Vero-

Atalanta nel girone A e Juve Next Gen nel C. Ma sarà apertissima la corsa per la promozione in B

na del presidente-allenatore Gigi Fresco, il Trento che si è affidato a Luca Tabbiani, il Lumezzane per la quarta annata col vincente Arnaldo Franzini in "panca".

Girone B dove oltre alle retrocesse Ascoli e Ternana, umbri con l'emergente Ignazio Abate alla guida, non nascondono le loro velleità la Virtus Entella che ha confermato Fabio Gallo, la Torres dopo il secondo posto dello scorso torneo nuovamente col trainer Alfonso Greco, le nobili cadute Pescara, Perugia, Spal, piazze che si sentono "soffocare" in Lega Pro. Tra le possibili sorprese il neopromosso Carpi (con trascorsi in A e B) che ha confermato lo stratega Cristian Serpini, Gubbio e il Rimini del nuovo trainer Antonio Buscè.

Nel girone C tante le griffe illustri, su tutte Benevento e Avellino che ripartono da molte certezze, su tutte le conferme dello scafato Gaetano Auteri i sanniti, Michele Pazien-

**Il Catania con
Toscano, mago delle
promozioni: ben 4,
l'ultima col Cesena**

za gli irpini. Il Catania col ds Daniele Faggiano e l'allenatore Domenico Toscano che punta alla quinta promozione dalla C alla B dopo l'ultimo trionfo col Cesena. Il Trapani del presidente Valerio Antonini che ha dichiarato di voler centrare il doppio saldo dalla D alla B. Vogliono confermarsi Casertana e Taranto, cerca riscatto il Crotone, tra le possibili rivelazioni le lucane Potenza e Picerno, le pugliesi Audace Cerignola e Monopoli, le matricole Team Altamura (tornata dopo 26 anni nei prof), Cavese risalita dopo tre anni.

La regione "regina" è la Lombardia: 11 squadre, 9 più Atalanta U23 e Milan Futuro, davanti a Veneto e Campania con 7 a testa, Puglia 5, quindi Toscana 4, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria e Sicilia 3, Liguria, Marche, Abruzzo e Basilicata 2, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, Calabria e Sardegna con una a testa. Unica regione assente la Valle d'Aosta. 31 i capoluoghi di provincia, pur se la Virtus è la seconda squadra di Verona e l'Alcione la terza di Milano, escludendo le tre squadre B, sono 26 le località che non sono capoluoghi di provincia.

CREAZ



Davide Bonera, 43 anni, guiderà il Milan Futuro. In rossonero ha giocato 201 partite

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C
ALBINOLEFFE	AREZZO	ALTAMURA
ALCIONE	ASCOLI	AVELLINO
ARZIGNANO	CAMPOBASSO	BENEVENTO
ATALANTA U23	CARPI	CASERTANA
CALDIERO	ENTELLA	CATANIA
CLODIENSE	GUBBIO	CAVESE
FERALPISALÒ	LEGNAGO	CERIGNOLA
GIANA ERMINIO	LUCCHESI	CROTONE
LECCO	MILAN FUTURO	FOGGIA
LUMEZZANE	PERUGIA	GIUGLIANO
NOVARA	PESCARA	JUVENTUS NEXT GEN
PADOVA	PIANESE	LATINA
PERGOLETTESE	PINETO	MESSINA
PRO PATRIA	PONTEREDERA	MONOPOLI
PRO VERCELLI	RIMINI	PICERNO
RENATE	SESTRI LEVANTE	POTENZA
TRENTO	SPAL	SORRENTO
TRIESTINA	TERNANA	TARANTO
VICENZA	TORRES	TURRIS
VIRTUS VERONA	VIS PESARO	TRAPANI



Paolo Cannavaro, 43 anni, arriva dall'esperienza da vice all'Udinese

MERCATO | IL PADOVA INSEGUE I GOL DI SPAGNOLI, SVINCOLATOSI DALL'ANCONA

La Pro Vercelli sceglie Cannavaro jr

La Pro Vercelli ha deciso chi siederà in panchina. Il nuovo allenatore sarà Paolo Cannavaro, alla prima esperienza da professionista dopo aver affiancato il fratello Fabio nelle ultime giornate di Serie A a Udine, centrando la salvezza. Non perde tempo il Catania che punta a vincere il campionato. I siciliani sono decisi ad avere dalla Lazio il portiere Mario Adamonis (era al Perugia), e l'attaccante Facundo Lescano, 16 gol nella Triestina. Non intende lasciare nulla al caso per tornare in B il Benevento deciso ad assicurarsi il difensore Daniele Celiento del Bari, il fantasista Davide Lamesta e il bomber Claudio Morra del Rimini. Foggia pronto ad ingaggiare il portiere Victor De Lucia dalla Virtus Entella

e il difensore Davide Mondonico ex Renate, svincolato dal fallimento dell'Ancona.

Tra i giocatori liberi dopo la mancata iscrizione in C dei dorici anche il trentenne attaccante Alberto Spagnoli, 30 gol nelle ultime due stagioni, ha parecchi estimatori, prova ad anticipare tutti il Padova dove saluta, il portiere Antonio Donnarumma. Su Spagnoli tentativo anche da parte dell'Arezzo pronto a virare su Giacomo Parigi dell'Arzi-

Benevento, tre obiettivi: Celiento, Lamesta e il bomber Morra

gnano, che rinnova con Simone Menabò arrivato a gennaio dalla Torres, dove può partire l'esterno offensivo argentino Patricio Goglin che piace al Potenza, dove arriva il difensore Mattia Novella (proprietà Lazio; era al Picerino), rinnovano il portiere Fabrizio Alastra e l'interno Manuele Castorani. La Ternana prolunga il prestito dell'attaccante polacco Jan Zúberek con l'Inter. Il Crotone blinda con un triennale al 2027 il promettente difensore Giovanni D'Aprile (classe 2005). Inizia a muoversi il Milan Futuro, ingaggiato lo svincolato ventitreenne centrocampista Mattia Sandri ex giovanili Torino, era al Sestri Levante. Il ds Matteo Mavilla dell'Alcione Milano conferma il portiere Filippo Bacchin, i difensori Daniele

Ciappellano, Armando Miculi, Paolo Chierichetti, i centrocampisti Mario Piccinocchi, Antonio Palma, Stefano Bonaiti, Andrea Invernizzi e la punta Fabio Morrelli autore di 26 gol in un biennio. Il Team Altamura i centrocampisti Nicola Dipinto e Simone Bolognese, l'attaccante Salvatore Molinaro. Due svincolati per la Clodiense, il centrocampista Jacopo Nelli ex Fiorenzuola, la punta Thomas Scapin ex Olbia. Dopo 37 presenze in D al Desenzano il portiere Michele Tommasi (2004) torna al Trento, che valuta la punta Alessandro Ghillani capocannoniere della Primavera del Modena. Saluta il Fiorenzuola, va al Treviso che punta a vincere la D il difensore Andrea Bondioli.

G.F. CREAZ

Daniele Azzolini

Fossero Championships normali, ammesso che sia mai stato uno in 147 anni di storia, il commento immediato - data una veloce ma doverosa occhiata al tabellone - sarebbe il solito, il più sentito nell'ultimo decennio del torneo. Vince Djokovic! Anzi, questo vistoso recupero del "lato B" del vecchio numero uno, che quest'anno si è trattenuto con estremo sussiego dal fare scorribande tra le finali dei tornei giocati, fermandosi al più in semifinale (Australian Open, Montecarlo, Ginevra), sembra tale da creare allarme tra i molti desiderosi di spartirsi i resti del campione che fu. Non faccio sforzi a comprenderne i dubbi e le perplessità, della torma disillusa... E se si sveglia all'improvviso? E se non è ancora tramortito come si sente dire in giro? E se questa iniezione di buona sorte in un torneo nel quale non avrebbe dovuto nemmeno esserci, fosse un messaggio preciso? Hai visto mai? È un fatto, a lui, nato sanculotto (nel senso della fortuna), sono toccati i peones del seeding, al nostro Jannik Sinner quelli forti e fin da quasi subito.

Il nuovo numero uno, va da sé, gioca per vincere il torneo. Gli spetta per diritto assumersi certe responsabilità, e lui lo accetta di buon grado. È il primo Slam da numero uno, ma il sorteggio deve essersene dimenticato. Di veramente buono Jannik ha solo l'inizio, contro il tedesco Hanfmann, poi sono dolori. Contro Matteo Berrettini, possibile secondo turnista (a patto che batta Fucsovics), che Jannik trapanò l'anno scorso a Toronto 6-4 6-3 chiedendogli scusa, sapendo però che non era il vero Matteo. Un derby che peggio non si poteva immaginare per entrambi. Perché Matteo è stato finalista sui prati nobili e in generale sull'erba è un top assoluto, se sta bene. Jannik, visto da Berrettini, è poi il n. 1 del mondo e semifinalista a Wimbledon 2023, battuto solo da Djokovic. L'appuntamento sarebbe per mercoledì.

Poi Griekspoor in terzo turno, sempre lui, l'olandese che si aggira per tornei sicuro che



Jannik sinner, 22 anni, va al campo d'allenamento e Carlos Alcaraz, 21 anni si esibisce in un colpo dietro la schiena GETTY



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Il sorteggio ha riservato un tabellone molto difficile a Jannik. Semifinale eventuale ancora contro Alcaraz e tanti avversari ostici tra cui Berrettini: derby possibile già al secondo turno

Sinner e l'erba scivola

Solo il debutto contro Hanfmann pare agevole, poi tanti ostacoli alti. Djokovic invece, se a posto, potrebbe arrivare facilmente in semifinale

prima o poi troverà Sinner a bastonarlo, ma che in cambio gliela rende sempre più difficile e quanto mai stretta, la strada per passare oltre. Agli ottavi Nicolas Jarry o Ben Shelton (subito contro il qualificato Bellucci), poi Medvedev nei quarti e Alcaraz in semifinale.

Va meglio allo spagnolo, che con i punti persi al Queen's ha finito per spargliare il tabellone riconsegnando il numero due a Djokovic. Inizio con l'estone Lajal, ventunenne, poi Vukic oppure Ofner, e in terzo turno Tiafoe o Arnaldi, che si affrontano in prima battuta. Negli ottavi Humbert, ammesso che non spunti Nakashima, nei quarti Ruud

o Paul. Ad Alcaraz, campione in carica, va il compito di aprire il torneo, lunedì, sul Centre Court. E di conseguenza, in quanto nella stessa parte di tabellone, anche Jannik giocherà lunedì. Nelle quote, co-

Il primo turno per il fenomeno azzurro e il detentore spagnolo è lunedì

munque, i bookmakers prediligono di poco il nostro perché Alcaraz al Queen's non ha entusiasmato, perdendo contro Draper.

Altra metà del tabellone vede il presidio di Rublev e Tsitsipas nel primo ottavo, e di Zverev e Fritz nel secondo. Il quarto di finale offrirà (dovrebbe offrire, proviamo a metterla così...) a Djokovic un semifinalista adeguato. Punto su Zverev, che un tempo vantava pretese erbivore e si prese il buon diritto

di sfidare Federer ad Halle, battendolo nella semifinale del 2016 (e perdendo poi la finale con Florian Mayer, vecchio vizio del tedesco...) e subendone poi la vendetta sotto forma di un 6-1 6-3 nella finale dell'anno successivo. Non so se è una questione di carattere a limitare Zverev, quest'anno numero 4 del seeding... Ha vinto molto, 22 tornei, sei Masters 1000, 2 ATP Finals, i Giochi Olimpici, ma non si è mai liberato della maschera dello scriteriato perdente nei

tornei dello Slam. Due finali, due sconfitte al quinto set. L'ultima con Alcaraz, a Parigi, che a giudicare dall'espressione l'ho spedito dritto in un vortice di depressione.

Così, per Djokovic (Kopriva al primo turno, al terzo uno fra Etcheverry, Nardi o Popiryn) i pericoli verranno da Rune (eventualmente, visto Rune) in ottavi e da Hurkacz nei quarti. Stufi quest'ultimo, di essere ricordato sempre e soltanto per aver battuto Federer nel suo ultimo Wimble-

GLI ALTRI | CINQUE AZZURRI DALLA PARTE DEL N. 1

L'Italia passa da un record all'altro

Roberto Bertellino

Oltre a Sinner e Berrettini sono otto gli azzurri nel main draw di Wimbledon. Dieci presenze è record eguagliato sui prati, come nel 2021. In ordine di ranking Lorenzo Musetti, 25 Atp, avrà in avvio il francese Lestienne. Il cararino ha trovato un buon passo nelle settimane di preparazione al terzo Slam di stagione, centrando la finale nel prestigioso 500 Atp del Queen's e la semifinale nel 250 Atp di Stoccarda. L'azzurro e il transalpino, 32 anni ed attuale posizione di n. 90 del ranking non si sono mai incontrati. Per il sanremese Matteo Arnaldi ci sarà il testa a testa iniziale contro l'americano Frances Tiafoe, n. 29 del draw ma non in un

grande momento, reduce una serie di sconfitte che lo hanno via via allontanato dalla top ten. Per l'italo-argentino Luciano Darderi la curiosità è molta. Sull'erba ha dimostrato nelle poche occasioni avute di non essere così sprovvisto di armi come si credeva, considerando la sua crescita quasi esclusiva sulla terra rossa. Darderi, n. 37 Atp, esordirà contro la wild card britannica Choinski e troverà certo filo da torcere contro un giocatore più abituato di

Dieci giocatori nel tabellone maschile li avevamo avuti soltanto nel 2021

lui alla superficie. In caso di vittoria contemporanea con quella di Lorenzo Musetti i due darebbero vita a un altro potenziale derby di 2° turno. Sarà un torneo importante anche per Flavio Cobolli, giocatore che sta cercando i giusti meccanismi sull'erba, reduce dai quarti nel 250 Atp di Eastbourne. Per il romano il primo avversario sarà l'australiano Rinky Hijikata, n. 75 Atp. Sfida inedita tra di loro.

Il torinese Lorenzo Sonego, che lo scorso anno è uscito al primo turno al termine di un match giocato in due giornate contro Matteo Berrettini, ha pescato quest'anno come primo rivale l'argentino Mariano Navone, testa di serie n. 31 ma certo non specialista. Avvio dunque sulla carta agevole per l'azzurro che a Wimbledon ha

come miglior risultato gli ottavi raggiunti nel 2021. In caso di successo troverà in seconda battuta il vincente di Bautista Agut-Marterer. Sorteggio non impossibile per il pesarese Luca Nardi che troverà il n. 30 del seeding, l'argentino Etcheverry, non proprio uno specialista della superficie. Al via ci sarà anche Fabio Fognini, ultimo azzurro a entrare per diritto di classifica nel torneo. Il ligure, fermato questa settimana negli ottavi del 250 Atp di Maiorca, troverà il mancino tedesco Dominic Koepfer, tennista che si adatta a più superfici. Sfortunato infine il qualificato Mattia Bellucci. Per lui prima sfida in carriera contro l'americano Ben Shelton, n. 14 del seeding, in un periodo di confusione, ma con un servizio devastante.



Matteo Berrettini, 28 anni, mostra la lingua a fine allenamento GETTY



colosa da n.1

don (2021), giocato già sulle ginocchia. «Mi piacerebbe mi chiedessero delle mie vittorie», ha dichiarato il polacco. Ma quali? Sono otto finora, due i Masters 1000 (Shanghai e a Miami di fronte a Sinner nel 2021). E pur mantenendosi sempre a contatto con i primi, spesso in Top Ten, non v'è dubbio che il semimobile Hubert è tra quelli che ha più sofferto l'avvento dei ventenni d'assalto.

Sinner si è allenato con Djokovic, e le cronache narrano che lo abbia anche battuto. Come stia il serbo è uno degli argomenti del torneo. Si è operato al ginocchio (menisco) in tempi record. Per es-

sere ai Giochi, si disse allora. Invece pare pronto anche per Wimbledon, e se non lo è del tutto, potrà sfruttare i primi turni del torneo per rimpannucciare un po' lo stato di forma. Stesse al meglio, sarebbe davvero il favorito, ma oggi è troppo presto per dirlo. Occorre misurare la sua capacità di corsa, la volontà di soffrire, e se la gamba non farà ulteriori

Per Matteo c'è Fucsovics, poi l'amico affrontato una volta sola

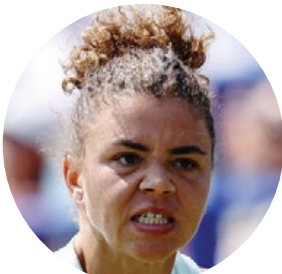
brutti scherzi. Di sicuro Nole dovrà combattere con se stesso, per chiudere la stagione con la dignità del campione spodestato, ma non travolto. Conoscendolo si impegnerà, le possibilità di riuscita però sono al momento difficili da calcolare.

Dieci italiani in tabellone. Ennesimo record in anni di record abbattuti, demoliti, riscritti. In molti si addensano nella parte alta, quella di Sinner. Berrettini contro Fucsovics (che sono 1-1, ma i match risalgono al 2018 e 2019). Poi Bellucci, Arnaldi, Sonogo e Fognini. Dalla parte di Djokovic ci sono invece Darderi, Musetti, Cobolli e Nardi.

A EASTBOURNE CEDE IN SEMIFINALE MA È CARICA. COCCIARETTO KO

Paolini, la fiducia è verde

Jasmine Paolini ha iniziato nel migliore dei modi la semifinale nel "Rothesay International" (WTA 500 - 922.573 dollari di montepremi) che si sta avviando alle battute conclusive sull'erba di Eastbourne, in Gran Bretagna, ultimo appuntamento - insieme a Bad Homburg - per rifinire la preparazione in vista di Wimbledon. Opposta alla russa Daria Kasatkina, contro la quale conduceva 3-2 nei precedenti, la 28enne di Bagni di Lucca, n° 3 del seeding e 7 del mondo, ha vinto in bello stile il primo set, chiuso 6-3 con tanto di una demi-volée e caratterizzato da ben 5 break complessivi. Nella 2ª frazione Jasmine, alla sua prima semifinale sull'erba, ha annullato diverse palle break ma nel 12° gioco ha ceduto alla 2ª occasione la bat-



Jasmine Paolini, 28 anni, in fiducia per Wimbledon GETTY

tuta. La russa ha così pareggiato i conti e nel 3° set è volata sul 5-2. Paolini ha reagito ma non le è riuscito il recupero. Kasatkina in finale dove troverà la canadese Fernandez e Jasmine comunque promossa anche sull'erba.

Ora Wimbledon, dove esordirà contro la spagnola Sorribes Tormo. Sono cinque in totale le

racchette di casa nostra in corsa nello Slam londinese. Oltre alla toscana si tratta di Lucia Bronzetti, Sara Errani, Martina Trevisan, ma non Elisabetta Cocciaretto che si è ritirata per infezione virale (al suo posto la lucky loser Olga Danilovic).. Per la Bronzetti "prima 2024" contro la già citata canadese Fernandez, n. 30 del seeding e dotata di un gioco che ben si adatta alla superficie. Sara Errani, l'esperta del gruppo, esordirà contro la giovane ceca Linda Noskova, n° 26 del draw e capace di acuti importanti come la vittoria nel primo Slam dell'anno contro la n° 1 del mondo Iga Swiatek. Ostacolo difficile per Martina Trevisan, che troverà l'americana Madison Keys, n° 12 del seeding.

R. BER.

LA TV

Su Sky Sport ben 750 ore in diretta

Roberto Bertellino

Dal 1 al 14 luglio, tutto Wimbledon è su Sky e in streaming su Now. Nella Casa dello Sport di Sky una copertura mai così ricca: saranno 750 ore di diretta tra partite e studi di analisi e commento. Due i canali di riferimento, Sky Sport Tennis, dove verranno trasmesse tutte le partite del Centre Court, e Sky Sport Arena, con le altre sfide più interessanti. Di più, 6 canali dedicati, rinominati per l'occasione Sky Sport Wimbledon 1-6 (dal 252 al 257), per tutti gli altri campi. Al commento una squadra di grandi campioni, a partire da Boris Becker, per tre volte vincitore di Wimbledon, insieme con Ivan Ljubicic, Paolo Bertolucci, Flavia Pennetta e gli altri grandi nomi del tennis su Sky. Su Sky Sport Tennis sarà ospite Sky Tennis Show, lo studio che aprirà il programma del Centre Court, accompagnamento fra una partita e l'altra fino a chiudere la giornata in diretta dall'avveniristico studio Sky dotato della realtà virtuale e delle analisi video con lo Sky Sport Tech. I 6 canali Sky Sport dal 252 al 257 saranno dedicati a tutte le altre sfide sui vari campi dell'All England Club. Anche Sky Sport Uno sarà dedicato a Wimbledon per le due settimane del torneo, in alternanza con gli altri grandi eventi in diretta Sky. Grazie allo schermo diviso (accessibile dal tasto verde del telecomando Sky) sarà possibile seguire due partite in contemporanea. Su Sky Sport 24, inoltre, lungo tutta la giornata, notizie, highlights delle partite e aggiornamenti continui con gli inviati a Londra. Una bella giornata, infine, l'appuntamento con il magazine The Insider - Wimbledon, per rivivere i momenti più emozionanti. Con Stefano Melocco, uno dei due inviati insieme con Angelo Mangiante. La squadra di commentatori tecnici: Stefano Pescosolido, Raffaella Reggi, Laura Golarsa, Laura Garrone, Gianluca Pozzi, Niccolò Cotto, Marco Crugnola e Andrea Arnaboldi.

IL TABELLONE MASCHILE TUTTO IL PRIMO TURNO

PARTE ALTA	PARTE BASSA
1 Sinner (Ita) Hanfmann (Ger)	6 Rublev (Rus) Comesana (Arg)
Berrettini (Ita) Fucsovics (Ung)	Coria (Arg) Walton (Aus)
Nagal (Ind) Kecmanovic (Ser)	Darderi (Ita) Choinski (Gbr) wc
Carreno Busta (Spa) 27 Griekspoor (Ola)	Lestienne (Fra) 29 Musetti (Ita)
19 Jarry (Cil) Shapovalov (Can)	20 Korda (Usa) Davidovich Fokina (Spa)
Altmaier (Ger) Fery (Gbr) wc	Nishioka (Gia) Borges (Por)
Harris (Saf) q Michelsen (Usa)	Ruusuvuori (Fin) McDonald (Usa)
Bellucci (Ita) q 14 Shelton (Usa)	Daniel (Gia) 11 Tsitsipas (Gre)
10 Dimitrov (Bul) Lajovic (Ser)	13 Fritz (Usa) O'Connell (Aus)
Garin (Cil) q Shang (Cin)	Nishikori (Gia) Rinderknech (Fra)
Wawrinka (Svi) Broom (Gbr) wc	Cobolli (Ita) Hijikata (Aus)
Monfils (Fra) 22 Mannarino (Fra)	Evans (Gbr) 24 Tabilo (Cil)
32 Zhang (Cin) Janvier (Fra) q	28 Draper (Gbr) Ymer (Sve)
Struff (Ger) Marozsan (Ung)	Norrie (Gbr) Diaz Acosta (Arg)
Muller (Lux) Gaston (Fra)	Searle (Gbr) wc Giron (Usa)
Kovacevic (Usa) 5 Medvedev (Rus)	Carballes Baena (Spa) Zverev (Ger) 4
3 Alcaraz (Spa) Lajal (Est) q	7 Hurkacz (Pol) Albot (Mce)
Vukic (Aus) Ofner (Aut)	Fils (Fra) Stricker (Svi)
Coric (Cro) Meligeni Alves (Bra) q	Murray (Gbr) Machac (Cec)
Arnaldi (Ita) 29 Tiafoe (Usa)	Safiullin (Rus) 26 F. Cerundolo (Arg)
18 Baez (Arg) Nakashima (Usa)	17 Auger-Aliassime (Can) Kokkinakis (Aus)
Kotov (Rus) Thompson (Aus)	Pouille (Fra) q Djere (Ser)
Van de Zandschulp (Ola) Braody (Gbr) wc	Munar (Spa) B. Harris (Gbr) wc
Shevchenko (Kaz) 16 Humbert (Fra)	Duckworth (Aus) LL 9 De Minaur (Aus)
12 Paul (Usa) Martinez (Spa)	15 Rune (Dan) Kwon (Kor)
Virtanen (Fin) q Purcell (Aus)	Jubb (Gbr) wc Seyboth Wild (Bra)
Bergs (Bel) q Cazaux (Fra)	Halys (Fra) q Eubanks (Usa)
Mensik (Cec) 23 Bublik (Kaz)	Karatsev (Rus) 21 Khachanov (Rus)
31 Navone (Arg) Sonogo (Ita)	30 Etcheverry (Arg) Nardi (Ita)
Bautista Agut (Spa) Marterer (Ger)	Popyrin (Aus) Montero (Bra)
Koepfer (Ger) Fognini (Ita)	Fearnley (Gbr) wc Moro Canas (Spa) q
Bolt (Aus) q 8 Ruud (Nor)	Kopriva (Cec) q 2 Djokovic (Ser)


BERNARD THEVENET

Due volte vincitore del Tour, l'ex campione seguirà il via della Grande Boucle

«Firenze, l'emozione della storia»



La mega biglia dedicata a Gino Bartali in Piazza del Duomo a Firenze ANSA

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Daniele Tirinnanzi

La forza del Tour de France, e del ciclismo tutto, sta nelle proprie radici. Profonde, robuste, sane. Capaci di dar spessore al presente e di proiettare nel futuro gli uomini, i territori e le loro storie. La storica partenza del Tour edizione numero 111 da Firenze - come sarà storica, a suo modo, la conclusione del viaggio a Nizza della Grande Boucle il prossimo 21 luglio - non fa che rinsaldare questo ponte tra ciò che è stato e ciò che sarà. A 100 anni dal primo trionfo italiano in terra di Francia con Ottavio Bottecchia, continui i rimandi alla vigilia della partenza della corsa a chi ha fatto la storia del ciclismo italiano. È per onorare la memoria di Gino Bartali e Gastone Nencini che il Tour ha scelto Firenze per il suo Grand Départ. È per l'impronta lasciata nel cuore degli appassionati di Marco

«Il ciclismo è un ponte di amicizia tra Francia e Italia, due grandi Paesi. Abbiamo buoni corridori, ma ci manca uno che possa vincere il Tour»

Pantani che la carovana ripartirà domani da Cesenatico ed è per ripercorrere le pedalate di Fausto Coppi che la carovana attraverserà il Piemonte nei prossimi giorni, ripartendo infine da Pinerolo in direzione del Galibier e dell'arrivo di Valloire.

Il passato, dimostra il Tour, è più vivo che mai e si intreccia ad una storia sportiva nuova di zecca, tutta da scrivere. Molti sono pronti a scommettere che le rivalità tra Tadej Pogacar e Jonas Vingegaard, tra Primož Roglic e Remco Evenepoel saranno onorate, negli anni a venire, proprio nel modo in cui oggi vengono ricordati i grandi del passato. A Firenze, al fianco del direttore del Tour de France Christian Prudhomme di cui è stato spalla televisiva per anni nel racconto del grande cicli-

smo, salta con energia e vitalità da una strada all'altra del centro - nonostante una volata lanciata verso i 77 anni - un gigante del movimento francese del passato come Bernard Thevenet. Nell'epoca di Merckx, di Ocan e di Van Impe fu capace di conquistare per due volte la Grande Boucle, nel 1975 (davanti proprio al Cannibale) e nel 1977. Dopo di lui, solo Fignon e Hinault sono stati profeti in patria nel trionfare nella corsa di casa.

Thevenet, con la partenza da Firenze il Tour de France scrive un altro storico capitolo della sua storia.

«Essere a Firenze è una grande emozione. Quando ero piccolo, avrò avuto 4 anni, avevo un'anziana parente che era una reli-

giosa qua. Non conosco quale fosse il suo convento, o dove riposi in questo momento, ma per me Firenze è una città storica, magica. I miei parenti mi avevano parlato della città, dei suoi monumenti e della sua storia. Sono legato a questi ricordi. La prima volta che venni qua fu per la partenza del Giro d'Italia del 1979, vinto da Saronni. Oggi posso vederla con occhi diversi».

Chi è il favorito numero uno della corsa?

«Oggi penso a Pogacar, ma il Tour è molto lungo e difficile. Credo comunque che Tadej abbia le possibilità più alte per vincere».

Cosa pensa del ciclismo italiano?

«Il vostro ciclismo ha vissuto molti cambiamenti. Non ci sono più squadre italiane e i vostri corridori corrono per squadre arabe, australiane e di tanti altri paesi. Il ciclismo, comunque, è sempre vivo. Italia e Francia sono due dei paesi fondanti del movimento ciclistico e si respira anche oggi, è sempre presente. È un ponte di amicizia tra questi due grandi paesi».

Quando pensa al ciclismo italiano, chi le viene in mente?

«Fausto Coppi. Ricordo di essermi interessato al ciclismo sul finire degli anni '50, quando ero bambino. Coppi correva, ma non era così forte come in passato. Mi sono innamorato di lui nei racconti. Inoltre avevo un grande ami-

co in Felice Gimondi. Era la gentilezza fatta persona, un gran signore. E poi...»

A chi sta pensando?

«A Marco Pantani. Era un protagonista, un animatore. Un bene per il ciclismo».

Tra i ciclisti italiani di oggi, chi è il suo preferito?

«Filippo Ganna ha qualcosa in più, anche se non è al via di questo Tour. Lui è un corridore da pista, da crono, da vittorie di tappa. Il movimento per crescere ha bisogno di corridori spettacolari, che sappiano far la differenza in montagna. Ci metto anche Alberto Bettiol, al via in questo Tour: sta molto bene e si è visto ai campionati nazionali. In Italia state vivendo la stessa situazione che viviamo noi in Francia: tanti buoni corridori, ma non abbiamo l'atleta capace di vincere il Tour de France ad oggi, quello che possa fare la differenza».

IL DANESE È AL RIENTRO DOPO LA ROVINOSA CADUTA AL GIRO DEI PAESI BASCHI

Vingegaard: «La vittoria è esserci»

Non è stato tutto rose e fiori l'avvicinamento al Tour de France per i big 4, i quattro grandi e attesi protagonisti della lotta per la maglia gialla. E se per Jonas Vingegaard «essere al Tour è la vittoria più importante» come ha ammesso candidamente il danese due volte campione in carica alla presentazione delle squadre di piazzale Michelangelo dopo le pesanti conseguenze della caduta al Giro dei Paesi Baschi dello scorso 4 aprile, anche Tadej Pogacar ha avuto le sue difficoltà. Aver contratto il Covid 19 «una decina di giorni fa», come specificato dallo sloveno, ha leggermente modificato il suo piano d'azione post Giro d'Italia, incentrato sul lavoro in altura. Le conseguenze indesiderate del Covid hanno ob-

bligato Sepp Kuss - vincitore della Vuelta 2023 - ad alzare bandiera bianca al momento della chiamata della sua Visma-Lease a Bike pochi giorni fa e pure un altro degli scudieri di Vingegaard, Wout Van Aert, ha lasciato intendere di essere lontano dalla forma migliore. «Non ho mai iniziato un Tour con una condizione così scadente» ha svelato il belga, lui alle prese con il difficile recupero dall'infortunio patito alla Dwars door Vlaanderen del-

Kuss ha dato forfait, Van Aert è giù di forma, Evenepoel teme il Covid

lo scorso 27 marzo. Che ne sarà, inoltre, della «control room» ideata dalla Visma per monitorare i parametri vitali dei propri atleti e degli avversari in corsa? L'Uci indaga, ma i dubbi restano.

A proposito di Covid, la paura del contagio è tornata a far capolino nei pensieri di Remco Evenepoel. Il belga della Soudal Quick-Step ha affrontato tutta la conferenza stampa dell'antivigilia con una mascherina. «Non voglio dar l'impressione di essere malato, sono solamente prudente» ha specificato il belga, pure lui finito a terra ad aprile nei Paesi Baschi. Le conseguenze di quella - ormai famosa e chiacchieratissima - caduta si sono fatte sentire pure per Primož Roglic, capace di imporsi tra diverse difficoltà finali al Giro del Delfinato di inizio mese. Nu-

va bici e nuovi colori per la sua Red Bull-Bora hansgrohe: basterà per portare il team tedesco al livello di Uae e Visma-LaB? «Non voglio rimpianti» il mantra del 34enne sloveno, il più attempato tra i pretendenti alla maglia gialla. A proposito di big, Mark Cavendish è pronto per tentare nuovamente il sorpasso nei confronti di Merckx nella classifica dei plurivincitori di tappa al Tour. I due sono adesso appaiati a quota 34. «Non sarei al via se non pensassi che ce la posso fare». Per le volate anche gli italiani Davide Ballerini e Michele Gazzoli. Infine, Julian Alaphilippe: assente al «suo» Tour, il due volte campione del mondo è tornato alla vittoria nella 3ª frazione del Giro di Slovacchia.

D.T.



Jonas Vingegaard, 27 anni, ha vinto gli ultimi due Tour LIVERANI

Oggi la prima tappa Firenze-Rimini farà selezione

È già esame verità Pogacar per il colpo

Alessandro Brambilla

Il Tour de France inizia con una tappa di 206 km con altimetria che rappresenta la via di mezzo tra Liegi-Bastogne-Liegi e Giro di Lombardia. I 3600 metri di dislivello della Firenze-Rimini impongono ai favoriti per la vittoria finale del Tour una condotta di gara brillante. Colui che oggi indosserà la maglia gialla potrebbe averla anche a Nizza il 21 luglio, quindi la Firenze-Rimini è un primo esame per Tadej Pogacar, Jonas Vingegaard, Enric Mas, Primož Roglic, Tom Pidcock, Carlos Rodriguez, Egan Bernal, Matteo Jorgenson e Remco Evenepoel. Un po' di razionale malcontento attorno al "Tour d'Italia" c'è: Firenze oltre alla presentazione nel decentrato Piazzale Michelangelo tutt'altro che affollato (la tv ha mostrato ampi spazi vuoti) dell'altra sera, ospita solo una partenza di tappa. E in Toscana i 176 protagonisti oggi percorrono meno di 80 km: troppo pochi per onorare Bartali, Nencini e altri grandi di una regione che meritava almeno un cronoprologo d'apertura.

Oggi vanno superati 6 Gran Premi della Montagna e la strada s'impennierà già nella 1ª ora. Al chilometro 49,700 verrà scollinato il "Tre Faggi", quota 930, tetto della tappa d'avvio. Poi ci saranno Valico delle Forche e il Carnaio a quote minori. Punto nevralgico è il Colle di Barbotto (quota 548 metri), 5,8 km di ripida scalata, benché dalla cima ne mancheranno 70 al traguardo. Chi rimarrà attaccato con le unghie ai migliori sul Barbotto non avrà scampo sui successivi San Leo, Montemaggio e soprattutto sull'erta della Repubblica di San Marino, quota 648, con sommità a 26 km dall'arrivo. Pogacar



Tadej Pogacar, 25 anni, firma autografi durante l'ultimo allenamento ANSA

Lo sloveno ha superato il Covid e punta alla doppietta con il Giro: «State tranquilli, sono al meglio»

car dopo il trionfo al Giro d'Italia si è poi ammalato di Covid. Tuttavia spande ottimismo e si candida per vincere il 3° Tour de France. «Il Covid – ha dichiarato lo sloveno della Uae Emirates – mi ha fatto sentire stanco, però state tranquilli: mi sono ripreso molto bene, non è stato un grosso problema. Adesso mi

Ciccone per il bis tra gli scalatori. Bettiol cerca l'acuto che ci manca dal 2019

sento benissimo». Il danese Vingegaard è vincitore delle ultime 2 edizioni del Tour ma la caduta del 4 aprile al Giro dei Paesi Baschi lo rende poco ottimista: «Forse raggiungerò la forma migliore nelle ultime tappe».

Gli italiani al via del Tour sono pochi, solo 8: Giulio Ciccone, il neo-tricolore Alberto Bettiol, Davide Formolo, Davide Ballerini, Michele Gazzoli, Luca Mozzato, Gianni Moscon e Matteo Sobrero. Tra di essi nessuno ha ottenuto successi di tappa a Tour. Ciccone l'anno scorso ha vinto la maglia a pois degli scalatori, soprattutto coi punti conquistati su colli ad inizio tappa. Fabru-

ze vuole la maglia a pois-bis e oggi potrebbe approfittarne. Ma sarà difficile per lui vincere a Rimini; per quanto si è visto nelle ultime settimane l'unico italiano che può riuscirci è Bettiol. La maglia da Campione d'Italia conquistata domenica scorsa dovrebbe moltiplicargli le forze. È infatti dal successo di Vincenzo Nibali a Val Thorens nel 2019 che un italiano non si aggiudica una tappa alla Grande Boucle. Oltre a Evenepoel l'arrivo in Romagna stimola sicuramente i grandi finisseur, a cominciare dal Campione del Mondo Mathieu Van Der Poel e dai rivali Christophe Laporte, Wout Van Aert, Michael Matthews. A Rimini possono vincere pure Matej Mohoric e Richard Carapaz, mentre l'altimetria boccia Mads Pedersen che probabilmente attenderà la Piacenza-Torino di lunedì per far esplodere la sua potenza.

LA 111ª EDIZIONE DELLA GRANDE BOUCLE ARRIVERÀ A NIZZA

1.	Oggi	Firenze-Rimini 206 km
2.	Domani	Cesenatico-Bologna 199,2 km
3.	1/7	Piacenza-Torino 230,8 km
4.	2/7	Pinerolo-Valloire 139,6
5.	3/7	Saint Jean de Maurienne-Saint Vulbas 177,4 km
6.	4/7	Mâcon-Digione 163,5 km
7.	5/7	Nuits Saint Georges-Gevrey Chambertin 25,3 km
8.	6/7	Semur en Auxois-Colombey les deux Églises 183,4 km
9.	7/7	Troyes-Troyes 199 km
10.	9/7	Orléans-Saint Amand Montrond 187,3 km
11.	10/7	Évaux les Bains-Le Lioran 211 km
12.	11/7	Aurillac-Villeneuve sur Lot 203,6 km
13.	12/7	Agen-Pau 165,3 km
14.	13/7	Pau-Saint Lary Soaulan Pla d'Adet 151,9 km
15.	14/7	Loudenvielle-Plateau de Beille 197,7 km
16.	16/7	Gruissan-Nîmes 188,6 km
17.	17/7	Saint Paul Trois Châteaux-Superdévouly 177,8 km
18.	18/7	Gap-Barcelonnette 179,5 km
19.	19/7	Embrun-Isola 2000 144,6 km
20.	20/7	Nizza-Col de la Couillole 132,8 km
21.	21/7	Monaco-Nizza 33,7 km

TV Tutto il Tour de France è in diretta tv in Italia. Diretta integrale su Eurosport 1, mentre la Rai adotterà questo schema: diretta su RaiSportHD dalla partenza fino alle ore 14, per poi passare su Rai 2. Streaming anche su Dazn, Now, Timvision attraverso Eurosport. Approfondimenti prima e dopo le tappe.



Alberto Bettiol, 30 anni, alla presentazione dei team LIVERANI



Gianni Moscon, 30 anni

Urlo Moscon: «Sono pronto e proverò a stupire Bennati per andare a Parigi. Ma solo se sarò al top»

Gianni Moscon, 30 anni, oggi inizia il suo 4° Tour de France. Il trentino corre per alla Soudal-Quick Step di capitano Remco Evenepoel e del ds milanese Davide Bramati. Moscon non vince una gara dal Gran Premio di Lugano del 27 giugno 2021. «Cominciare il Tour de France in Italia è una grande emozione – sostiene Moscon –, attendo con ansia la 1ª

tappa. Qui alla Grande Boucle oltre ad aiutare Evenepoel vorrei prendermi qualche soddisfazione. Godo di ottima forma, mi sono allenato bene, poi però conta il confronto in gara con gli avversari. Per uno come me saranno importanti le prime tappe che mi faranno capire fino a che livelli potrò lottare». Moscon ha un sogno nel cuore:

«Partecipare all'Olimpiade di Parigi, spero di convincere il ct Bennati a convocarmi. Se non raggiungerò uno standard molto importante sarò io il primo a tirarmi indietro». Gianni ha una stima immensa di Evenepoel: «Remco riesce con naturalezza a compiere gesti atletici importanti. Nel suo palmarès c'è una Vuelta: se riuscirà a sfruttare al

massimo il potenziale di cui dispone, Remco otterrà grandi risultati anche in altri Grandi Giri. In questo Tour de France non parte tra i 3 favoriti principali: per uno come lui è meglio». Il ds Bramati si attende belle prestazioni anche da Ilan Van Wilder, noto in Italia per la vittoria alla Tre Valli Varesine 2023.

ALE.BRA.

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com

PUBBLICITÀ
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (5 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario:
IT96F0312403210000081230790
intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. - Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grignano di Zocco (VI); Società Tipografica Editrice Capitola S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; L'Unione Sarda Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

Rosse in difficoltà e un altro guaio frena il monegasco

Una Ferrari in stallo Paperino Leclerc

Un dispositivo spegne il motore sul più bello, Charles furibondo: è solo 10°, Sprint compromessa Sainz 5°: «La macchina saltella»

Giandomenico Tiseo

Una Ferrari in stallo. Il venerdì di Spielberg, tappa austriaca del Mondiale 2024 di Formula 1, è stato affine a un film tragico per la Rossa. Il copione avrebbe dovuto essere ben diverso, perché dopo le perplessità della Catalogna si pensava che la scuderia di Maranello avesse trovato delle soluzioni ai propri problemi. Non è andata propriamente così. Nelle qualifiche della Sprint Race lo spagnolo Carlos Sainz si è classificato quinto nel giorno dell'ennesimo assolo di Max Verstappen, palesando una criticità dai connotati di maledizione. Sì, perché il famigerato bouncing ha bussato ancora una volta alla porta del Cavallino Rampante. La Rossa soffre di un saltellamento

perenne in percorrenza di curve lunghe, di media-alta velocità, come la 9 e la 10 in Stiria. Non è un caso che gran parte del distacco della SF-24 sia nell'indigesto terzo settore. «Soffriamo del bouncing anche qui e di sicuro non aiuta, soprattutto nelle curve con cordoli alti. Non possiamo dire quanto ci stia costando in termini di tempo sul giro, ma influisce molto anche sul surriscaldamento delle gomme, per questo dobbiamo assolutamente trovare una soluzione» ha dichiarato il team principal Frederic Vasseur. «Quando abbiamo messo la soft in Q3, da una possibile top-3 siamo passati a una quinta posizione, ma lo stesso è accaduto nelle FP1, dove eravamo secondi: c'è qualcosa da analizzare. Purtroppo, al momento, questa è la situazione in cui siamo, più

o meno» ha commentato Carlos Sainz. E Charles Leclerc? Il monegasco in queste ultime uscite dal «Gastone di Montecarlo» è sempre più nella versione di «Paperino» e anche ieri ne è capita un'altra. Leclerc, infatti, è stato costretto a defilarsi dalla coda in pit-lane nell'unico tentativo della Q3 per riaccendere il motore, spentosi dopo l'intervento dell'anti-stallo. Un'avaria costata secondi preziosi e soprattutto la possibilità di realizzare il time-attack. Il pilota del Principato sarà costretto a partire dalla decima casella oggi ed è chiaro che i sogni di gloria per la Sprint siano svaniti. «Non so cosa sia successo. Ero nella corsia box, si è attivato l'anti-stallo e la macchina si è spenta. Il team mi ha detto che ne parleremo in garage, al momento non so. Non eravamo

estremamente forti, ma di certo potevamo fare meglio del 10° posto. Guarderemo cosa è accaduto e proveremo a fare una buona gara sprint per recuperare» le sue parole. Un altro contrattacco per lui, ricordando i problemi al propulsore in Canada e i contrasti dialettici e agonistici con Sainz. Nei fatti, il dispositivo dall'anti-stallo ha funzionato al contrario per gli effetti prodotti, come stanno andando in senso opposto le prestazioni attese con l'ultimo aggiornamento introdotto a Barcellona. Il surplus di carico aerodinamico, generato dal nuovo corpo vettura, sta avendo delle controindicazioni e la Ferrari sembra essersi trasformata in un gambero. Vedremo se nelle qualifiche per lo schieramento del GP classico, posteriori alla Sprint, ci sarà un'inversione di tendenza.

Charles Leclerc, 26 anni, si toglie il casco molto deluso nel box Ferrari per l'ennesimo problema di affidabilità: il dispositivo anti-stallo ha agito al contrario nel Q3 per la Sprint di oggi, spegnendo il motore e negandogli così il time attack

ANSA

TENSIONE IN RED BULL

Verstappen: Max pole e Jos litiga con Horner



Jos Verstappen flirta con la Mercedes

Non tutte rose e fiori nel clan dei «bibitari». La Red Bull ha festeggiato ieri la pole di Max Verstappen per la Sprint a Spielberg e oggi vorrà aggiornare ancora una volta i suoi dati con il numero 1 a fare da didascalia. Nonostante la minaccia della McLaren, Super Max è sempre l'asso nella manica della scuderia di Milton Keynes. Tuttavia, nel paddock austriaco, anche tra le fila dei campioni del mondo in carica c'è qualche bega. Screzi duri a morire quando Jos Verstappen e Christian Horner si trovano a occupare lo stesso spazio. Non è un mistero che il rapporto tra l'ex pilota della Benetton e il manager britannico sia molto problematico. L'ultimo episodio della serie è stato quello in cui il padre e manager di Max avrebbe dovuto partecipare a una Legends Parade in Austria con ex piloti come Gerhard Berger, David Coulthard, Johnny Herbert, Patrick Friesacher ed Emerson Fittipaldi, ma alla fine c'è stata la defezione. Motivo? A detta di Jos, la sua esclusione è stata causata dal team principal della Red Bull. «Ci sarebbero dovute essere delle riprese, anche con un drone, ma Horner voleva che non venissi inquadrato. Si può essere più infantili di così? Ho chiuso completamente con lui. Sembra di essere all'asilo. Avrei potuto girare in pista, ma mi sono rifiutato. Trovo tutto l'accaduto molto infantile e credo che dica molto dei comportamenti di Horner» ha tuonato Verstappen Sr. Anche per questo negli ultimi mesi Jos ha cercato per Max una soluzione alternativa alla Red Bull, alimentando le velleità di Mercedes di ingaggiare il tre volte iridato. Tuttavia, le recenti esternazioni del campione del mondo in carica, sulla volontà di restare nella squadra anglo-austriaca, vanno in una direzione diversa.

G.TIS.

GRIGLIA DELLA SPRINT

<div>2</div> <div></div> <div>4 NORRIS</div> <div>Gran Bretagna</div> <div>MCLAREN</div> <div>1'04"779</div>	<div>4</div> <div></div> <div>63 RUSSELL</div> <div>Gran Bretagna</div> <div>MERCEDES</div> <div>1'05"054</div>	<div>6</div> <div></div> <div>44 HAMILTON</div> <div>Gran Bretagna</div> <div>MERCEDES</div> <div>1'05"270</div>	<div>8</div> <div></div> <div>31 OCON</div> <div>Francia</div> <div>ALPINE</div> <div>1'06"101</div>	<div>10</div> <div></div> <div>16 LECLERC</div> <div>Principato di Monaco</div> <div>FERRARI</div> <div>s.t.</div>	<div>12</div> <div></div> <div>18 STROLL</div> <div>Canada</div> <div>ASTON MARTIN</div> <div>1'05"847</div>	<div>14</div> <div></div> <div>22 TSUNODA</div> <div>Giappone</div> <div>RACING BULLS</div> <div>1'05"960</div>	<div>16</div> <div></div> <div>3 RICCIARDO</div> <div>Australia</div> <div>RACING BULLS</div> <div>1'06"581</div>	<div>18</div> <div></div> <div>77 BOTTAS</div> <div>Finlandia</div> <div>SAUBER</div> <div>1'06"725</div>	<div>20</div> <div></div> <div>24 ZHOU</div> <div>Cina</div> <div>SAUBER</div> <div>1'07"197</div>
<div>1</div> <div></div> <div>1 VERSTAPPEN</div> <div>Olanda</div> <div>RED BULL</div> <div>1'04"686</div>	<div>3</div> <div></div> <div>81 PIASTRİ</div> <div>Australia</div> <div>MCLAREN</div> <div>1'04"987</div>	<div>5</div> <div></div> <div>55 SAINZ</div> <div>Spagna</div> <div>FERRARI</div> <div>1'05"126</div>	<div>7</div> <div></div> <div>11 PEREZ</div> <div>Messico</div> <div>RED BULL</div> <div>1'06"008</div>	<div>9</div> <div></div> <div>10 GASLY</div> <div>Francia</div> <div>ALPINE</div> <div>1'06"624</div>	<div>11</div> <div></div> <div>20 MAGNUSSEN</div> <div>Danimarca</div> <div>HAAS</div> <div>1'05"806</div>	<div>13</div> <div></div> <div>14 ALONSO</div> <div>Spagna</div> <div>ASTON MARTIN</div> <div>1'05"878</div>	<div>15</div> <div></div> <div>2 SARGEANT</div> <div>Stati Uniti</div> <div>WILLIAMS</div> <div>s.t.</div>	<div>17</div> <div></div> <div>27 HULKENBERG</div> <div>Germania</div> <div>HAAS</div> <div>1'06"583</div>	<div>19</div> <div></div> <div>23 ALBON</div> <div>Thailandia</div> <div>WILLIAMS</div> <div>1'06"754</div>
1ª FILA	2ª FILA	3ª FILA	4ª FILA	5ª FILA	6ª FILA	7ª FILA	8ª FILA	9ª FILA	10ª FILA

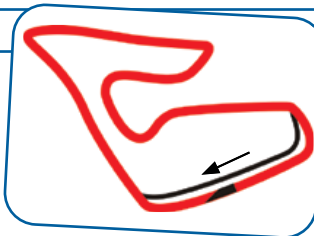
RED BULL RING

Partenza Sprint ore 12
Qualifiche GP ore 16

Dirette SKY SPORT F1,
in chiaro su TV8
e streaming su NOW

24
GIRI

10
CURVE



Lunghezza giro
4.318 metri
Totale km
103,632
Vincitore 2023
Verstappen (Ola)

LE CLASSIFICHE

PILOTI

Piloti: 1. Verstappen (Ola, Red Bull) 219; 2. Norris (Gbr, McLaren) 150; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 148; 4. Sainz (Spa, Ferrari) 116; 5. Perez (Mex, Red Bull) 111; 6. Piastri (Aus, McLaren)

87; 7. Russell (Gbr, Mercedes) 81; 8. Hamilton (Gbr, Mercedes) 70; 9. Alonso (Spa, Aston Martin) 41; 10. Tsunoda (Giap, Racing Bulls) 19; 11. Stroll (Can, Aston Martin) 17.

CONSTRUTTORI

Costruttori: 1. Red Bull 330; 2. Ferrari 270; 3. McLaren 237; 4. Mercedes 151; 5. Aston Martin 58; 6. Racing Bulls 28; 7. Alpine 8; 8. Haas 7; 9. Williams 2.



Max Verstappen LIVERANI

Ufficiale l'addio della Pramac alla Ducati per sposare il progetto Yamaha. Il patron si toglie qualche sassolino e paragona la Ducati alla Juve



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Paolo Campinoti, imprenditore proprietario di Pramac Racing

«Ha preso Ronaldo Così addio squadra»

Giorgio Pasini
TORINO

La classifica anche ad Assen è chiarissima: 6 Ducati in top10. Un dominio. Ma con l'atteso annuncio di ieri dell'addio Pramac, in prospettiva due vanno in quota Yamaha. E due piloti alla concorrenza più pericolosa: Jorge Martin all'Aprilia (con Marco Bezzecchi) ed Enea Bastianini alla Ktm. Un dato che deve far riflettere, come le parole di Paolo Campinoti, l'appassionato proprietario toscano del team che da anni è la cantera di Borgo Panigale, l'ultimo mattone a staccarsi dal castello rosso, rischiando di farlo crollare. Così pensano molti, così dice Campinoti commentando il comunicato nel quale viene ufficializzato il contratto pluriennale (7 stagioni) con la Casa di Iwata, arrivando a paragonare la Ducati alla Juventus, i suoi due amori. «Purtroppo la scelta della Du-

Campinoti boccia la scelta Marquez che dice: «Non mi sento colpevole» E Dall'Igna deve rassicurare Martin

cati ci ha spiazzato, il progetto ora diverso da quello in cui noi credevamo. Hanno preso il Cristiano Ronaldo della MotoGP rinunciando alla squadra. E questo porta a delle conseguenze». Il riferimento è all'ingaggio di Marc Marquez, rinunciando a Jorge Martin che è in testa al campionato e che l'anno scorso ha portato alla Pramac il Mondiale per team. La scelta di un totem verso fine carriera a scapito del progetto giovani. E del controllo del mercato. «La Ducati si è data la zappa sui piedi: hanno perso Pramac, tre piloti forti e hanno rinforzato Ktm e Aprilia» gira il collo nella piaga Aleix Espargaro.

Inevitabile la reazione di Marquez. «Non mi sento colpevole

dell'addio di Pramac a Ducati, io non ho fatto niente - afferma Marc, non perdendo occasione di usare tutta la sua capacità e forza politica -. Come appassionato di MotoGP penso che sia una buona notizia. Per il campionato è meglio avere quattro moto giapponesi, due italiane in meno... Meno monomarca apre più opzioni ad altri costruttori, piloti, sponsor...».

Pecco Bagnaia cerca di evitare guai e dice solo: «Di sicuro ci sono tre piloti fortissimi che vanno in altre Case». Jorge Martin ammette l'imbarazzo di sentirsi separato in casa con la possibilità di portare il numero 1 in Aprilia. «Ora è strano quando parlo con Dall'Igna». Il quale, nel ringra-

ziare Pramac, si affretta a chiarire: «Siamo dispiaciuti di non poter proseguire insieme, ora però dobbiamo rimanere concentrati sul presente: faremo il massimo per supportare Pramac e Martin in questa stagione».

Nel frattempo a giorni è atteso l'annuncio della "promozione" di VR46 come team satellite con due GP25 ufficiali e il neo arrivato Fermin Aldeguer (e probabilmente Franco Morbidelli). Ma Ducati avrà sei moto, mentre Aprilia, Ktm e pure Yamaha di fatto due team ufficiali. «La nuova partnership con Prima Pramac Racing avrà una forma diversa da quella utilizzata in passato: piuttosto che un team satellite, sarà una squadra con moto Factory. L'obiettivo è quello di accelerare lo sviluppo e tornare a vincere» afferma Lin Jarvis parlando pure di Moto2. Così come Campinoti non nasconde la voglia di ripuntare sul pupillo Andrea Iannone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI SPRINT ALLE 15 | L'IRIDATO DOMINA

Anche Bagnaia ora alza la voce però in pista



In attesa di gestire nel box Marc Marquez, Pecco Bagnaia fa l'unica cosa giusta: abbassa la visiera e martella i migliori tempi, concentrato sulla pista e sulla rincorsa al terzo Mondiale consecutivo di MotoGP. Il torinese mostra un passo impressionante e sigla il record della pista di Assen senza neppure scendere in pista l'ultimo tentativo di time attack. Restando leader e risparmiando un treno di gomme. La Ducati è lui. «Sono molto contento perché il nostro lavoro dà dei frutti sempre e questa è la prima pista dove secondo me stiamo raccogliendo veramente il lavoro che abbiamo fatto dall'inizio dell'anno - afferma Pecco -. Siamo partiti subito bene, abbiamo fatto poche cose sulla moto ma giuste e quindi sono soddisfatto. Ci voleva, perché era più di un anno che non ero primo nelle prime libere, qualcosa che mi ha dato gusto». Ora si tratta di concludere il lavoro tra qualifiche e Sprint odierne e il GP di domani sulla pista più amata con la Malesia. «Assen, quando ti ci trovi bene, è una libidine. È una cosa incredibile fare tutti questi curvoni in quinta, in quarta, un circuito unico».

Unico a reggere l'urto Maverick Viñales con l'Aprilia che piazza 3 RG-GP24 in top10, con Aleix Espargaro 4° ma vittima di una brutta caduta. La Ktm di salva con Brad Binder (7°), mentre Pedro Acosta è costretto al Q1, come Quartararo primo escluso con la

Yamaha. Fanalino di cosa il duo ufficiale Honda. Non una notizia. G.P.

TEMPI. MotoGP: 1. Bagnaia (Ducati) 1'31"340; 2. Viñales (Spa, Aprilia) a 0"065; 3. A. Marquez (Spa, Ducati) a 0"320; 4. A. Espargaro (Spa, Aprilia) a 0"472; 5. Martin (Spa, Ducati) a 0"489; 6. M. Marquez (Spa, Ducati) a 0"511; 7. B. Binder (Saf, Ktm) a 0"526; 8. Bastianini (Ducati) a 0"530; 9. R. Fernandez (Spa, Aprilia) a 0"569; 10. Morbidelli (Ducati) a 0"673; 11. Quartararo (Fra, Yamaha) a 0"714; 12. Bezzecchi (Ducati) a 0"828; 13. Di Giannantonio (Ducati) a 0"833; 14. Rins (Spa, Yamaha) a 0"863; 15. Acosta (Spa, Ktm) a 0"904; 16. Oliveira (Por, Aprilia) a 1"148; 17. Zarco (Fra, Honda) a 1"390; 18. Miller (Aus, Ktm) a 1"766; 19. Nakagami (Giap, Honda) a 1"787; 20. Savadori (Aprilia) a 1"969; 21. A. Fernandez (Spa, Ktm) a 2"004; 22. Mir (Spa, Honda) a 2"015; 23. Marini (Honda) a 2"221. **Moto2:** 1. Aldeguer (Spa, Boscoscuro) a 1'35"912; 2. Ogura (Giap, Boscoscuro) a 0"072; 3. Roberts (Usa, Kalex) a 0"271; 4. Garcia (Spa, Boscoscuro) a 0"283; 5. Arbolino (Kalex) a 0"370; 16. Foggia (Kalex) a 0"921; 18. Vietti (Kalex) a 1"024. **Moto3:** 1. Veijer (Ola, Husqvarna) 1'40"259; 2. Yamanaka (Giap, Ktm) a 0"294; 3. Ortola (Spa, Ktm) a 0"310; 4. A. Fernandez (Spa, Honda) a 0"344; 5. Rueda (Spa, Ktm) a 0"367; 8. Lunetta (Honda) a 0"606; 14. Nepa (Ktm) a 0"867; 17. Farioli (Honda) a 1"277; 18. Rossi (Ktm) a 1"428; 19. Bertelle (Honda) a 1"447; 20. Carraro (Ktm) a 1"448.

PROGRAMMA E TV. Oggi: ore 8.35 libere Moto3; ore 9.20 libere Moto2; ore 10.05 libere MotoGP; ore 10.45 qualifiche MotoGP; ore 12.10 gara-1 MotoE; ore 12.45 qualifiche Moto3; ore 13.40 qualifiche Moto2; ore 15 Sprint MotoGP; ore 17 gara-2 MotoE. **Domani:** ore 9.35 warm-up MotoGP; ore 11 gara Moto3; ore 12.15 gara Moto2; ore 14 gara MotoGP. Dirette Sky Sport MotoGP, TV8 e Now.

RALLY

Caos Polonia e sorpresa Mikkelsen

Manrico Martella

Gara piena di colpi di scena la 7ª tappa del Mondiale rally che torna in Polonia dopo 7 anni. Nerle ricognizioni il brutto incidente dell'otto volte iridato Sebastien Ogier contro l'auto di una signora polacca con la bambina a bordo. Notte in ospedale e bandiera bianca per il francese della Toyota. La Fia ha concesso la sostituzione dell'equipaggio e il team giapponese ha richiamato il campione in carica Kalle Rovanpera.



Andreas Mikkelsen, 35 anni, norvegese della Hyundai RYBAK

Dopo il prologo di giovedì, ieri è scattata la gara vera e propria col favotiro Ott Tank (Hyundai) a centrare subito un cervo che gli ha attraversato la strada. Poi le intemperanze dei tifosi polacchi hanno portato alla cancellazione di due speciali e alla sospensione di una terza.

La lotta per il successo è ristretta al momento alla sorpresa Mikkelsen (Hyundai), leader davanti alle Toyota di Evans e Rovanpera. Oggi altre 7 speciali con un doppio loop di 3 prove intervallate dalla super speciale di Mikolajki, per un totale di 124,10 km cronometrati.

ENDURANCE

24 Ore di Spa Rossi fatica Via alle 16.30

Colpaccio Lamborghini con Franck Perera a Spa. Il francese porta la Huracan #163 alla pole per la 24 Ore delle Ardenne, quarta tappa del GT World Challenge Europe. Beffato all'ultimo tentativo per 36 millesimi Lucas Auer con la Mercedes #48. In seconda fila la Ferrari #51 di Alessio Rovera (AF Corse) e l'Audi #88 di Lorenzo Patrese. Il figlio di Riccardo conquista la pole nella Classe Gold Cup: «Sinceramente non mi aspettavo questo tempo, ma abbiamo



Valentino Rossi solo 21° in qualifica sulla BMW GETTY

migliorato molto l'assetto della vettura». Esclusa dalla Superpole la BMW #46 del team WRT che Valentino Rossi divide con Raffaele Marciello e Maxime Martin. Finora per il Dottore, reduce della sfortunata partecipazione alla 24 Ore di Le Mans, quello

belga è stato un weekend difficile. Nelle qualifiche il trio ha strappato solo il 21° tempo e nella sessione notturna di prova addirittura il 39°. Oggi la 24 Ore di Spa del centenario scatterà alle 16.30 e potrà essere seguita in diretta su Sky Sport Max.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lodz azzurri senza i big battuti solo al tie-break, ai quarti di finale, dalla Francia dei campioni olimpici in carica che giocano oggi la semifinale contro i polacchi



Da sinistra tutta la grinta di Luca Porro, 20 anni, e Mattia Bottolo, 24 anni
FIVB



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

VERSO PARIGI

Da lunedì azzurre a Cervia in collegiale

Archiviata l'esaltante avventura nella Volleyball Nations League 2024, conclusasi con il trionfo di Bangkok, le azzurre di Julio Velasco torneranno al lavoro lunedì prossimo. Dopo alcuni giorni di riposo, infatti, la nazionale femminile si allenerà dal 1 al 5 luglio a Cervia, in vista del test-match contro la Serbia che si disputerà il 9 luglio (ore 19) a Palazzo Wanny di Firenze. Per il collegiale il ct Velasco ha convocato le seguenti 14 atlete. Palleggiatrici: Carlotta Cambi, Alessia Orro; Schiacciatrici: Alice Degradi, Caterina Bosetti, Gaia Giovannini, Myriam Sylla; Centrali: Marina Lubian, Anna Danesi, Sara Bonifacio, Sarah Fahr; Opposti: Paola Egonu, Ekaterina Antropova; Liberi: Monica De Gennaro, Ilaria Spirito. Julio Velasco andrà a scegliere le giocatrici da portare ai Giochi di Parigi in questo gruppo. Di fatto una sola sarà esclusa. La rappresentativa azzurra sarà composta da dodici atlete più una tredicesima che svolgerà la funzione di riserva. Starà con il gruppo, ma non andrà in panchina. Sarà a disposizione per sostituire un'eventuale infortunata e ne prenderà il posto. In questo quadro la scelta più ovvia sarebbe quella già fatta in altre olimpiadi di andare a Parigi con un solo libero. A quel punto la scelta della tradicesima si restringerebbe ad una schiacciatrice o ad una centrale, dovendo scegliere tra Gaia Giovannini e Sara Bonifacio. Nel caso della prima potrebbe anche ricoprire un ruolo di secondo libero.

Entusiasta e sfrontata L'altra Italia ha un futuro

Luca Muzzioli

Questa non sarà l'Italia che vedremo a Parigi 2024, e questa non sarà nemmeno la Francia che difenderà il titolo vinto a Tokyo 2020 ai Giochi Olimpici. Detto questo, perdere 2-3 contro i campioni olimpici con una squadra imbottita di giovani a caccia di posti per il volo parigino, con un entusiasmo che a volte fa andare fuori giri, è sicuramente un buon modo di uscire dalle Finals di Volleyball Nations League.

La squadra azzurra di Ferdinando De Giorgi ha giocato il suo quarto di finale fino in fondo, senza mai cedere di un millimetro al più esperto avversario, anche se l'ultimo punto della sfida, un ace di Brizard, il regista di Piacenza, era "in" proprio per quel millimetro, certifi-

Unico neo a muro, dove i transalpini l'hanno fatta da padroni 13 a 5 Il ct De Giorgi: «La migliore gara di questi ragazzi, squadra tosta»

cato dalla tecnologia del "falco". Ancora una volta, in quest'ultima fase del torneo, l'Italia si è aggrappata a Bottolo. Mattia è stato uno dei più continui con i suoi 18 punti, ma Sbertoli, super anche in difesa, non è stato prevedibile in fase di distribuzione e ha variato il suo gioco al punto da avere altri tre compagni di squadra in doppia cifra: l'opposto Bovolenta (14 punti), il centrale Mosca (15) e lo schiacciatore Luca Porro (16). Di contro la Francia, che utilizza Ngapeth soltanto per il servizio e un turno in seconda linea, aspettando la forma migliore da riservare alle Olimpiadi, ha messo qualcosa in più nel fondamentale del muro, con-

tro cui il giovane Bovolenta di tanto in tanto è andato a sbattere a muso duro. Ben 13 quelli transalpini, contro i 5 italiani. È in questo fondamentale l'unico vero neo di una gara in cui De Giorgi ha ruotato un po' tutti i suoi giovani a disposizione, ma il risultato alla fine non è cambiato. Questione di centimetri e una manciata di punti. E di un Patry top scorer della gara con 28 punti.

La differenza fra questa Francia e questa Italia è tutta lì: millimetri, oltre alla capacità di saper convertire il gioco prodotto in punti grazie a una maggior esperienza che si traduce in lucidità nei momenti caldi. Come detto, la partita si è chiusa al 5°

set, con i francesi sempre ad inseguire. Se proprio l'Italia doveva salutare la Polonia e Lodz, non poteva che farlo alla fine di una battaglia come questa. Il bilancio è di 9 vittorie e 4 sconfitte e la certificazione del pass olimpico. Ora si volta pagina. Questi azzurri torneranno in Italia e, a giorni, si aggrenderanno ai "senatori" che sono al lavoro a Cavalese per iniziare il lavoro di rifinitura in vista di Parigi. Il Ct ha l'imbarazzo della scelta: «I ragazzi hanno giocato effettivamente la migliore partita che abbiamo fatto fino ad ora e pensando che comunque una squadra che ha avuto solo quattro partite nelle quali amalgamarsi e confrontarsi,

in una partita da dentro o fuori con i campioni olimpici della Francia, insomma, squadra molto tosta. Hanno dimostrato personalità e qualità». La VNL prosegue. Oggi le semifinali Polonia-Francia (ore 17) e quella tra Giappone e Slovenia.

ITALIA-FRANCIA 2-3
(25-19, 20-25, 25-22, 22-25, 11-15)
ITALIA Sbertoli 1, Sanguinetti 9, Bottolo 18, Bovolenta 14, Mosca 15, Porro 16, Laurenzano (L), Porro P., Recine 2, Gironi 3, Rinaldi, Gardini, Gaggini (L), Caneschi, All. De Giorgi
FRANCIA Patry 28, Toniutti, Le Goff 8, Clevenot 20, Louati 1, Seddik 3, Grebennikov, Tillie 15, Ngapeth, Brizard 3, Jouffroy 3, Diez (L), Faure, Carle, All. Giani.

BEACH | IERI SI È SVOLTO IL SORTEGGIO DEI GIRONI DEL TORNEO OLIMPICO

Sabbia rovente per gli azzurri

La sabbia di Parigi e dei campi allestiti ai Champ-de-Mars, nella suggestiva scenografia ai piedi della Tour Eiffel, ha visto i primi passi agonistici con il sorteggio. Ieri pomeriggio, infatti, proprio nella splendida location nei pressi della Torre Eiffel, si è svolto il sorteggio per definire i gironi olimpici del torneo di beach volley, disciplina a cui l'Italia si presenta con ben tre coppie.

Gli azzurri Paolo Nicolai e Samuele Cottafava sono stati inseriti nella Pool A insieme alla coppia numero 1 del ranking olimpico, gli svedesi Ahman/Hellvig, i qatarioti medaglia di bronzo a Tokyo, Cherif/Ahmed, e gli australiani Nicolaidis/Carracher. Nella Pool B

l'altra formazione italiana maschile, composta dai ricomposti Alex Ranghieri e Adrian Carambula (insieme hanno giocato le Olimpiadi di Rio 2016), se la vedrà con i campioni olimpici in carica e teste di serie numero 2, i norvegesi Mol/Sorum, gli olandesi van de Velde/Immers e i cileni Grimalt M./Grimalt E.

Nel torneo femminile, mancata la conquista del pass per una quarta coppia, la Fipav

**Pool impegnative
Però è previsto lo spareggio per le coppie terze**

schiera un mix di esperienza e gioventù con il duo Marta Menegatti e Valentina Gottardi, inserite nella Pool A insieme alle brasiliane Ana Patrícia/Duda, coppia numero 1 del tabellone, la coppia spagnola Liliana/Paula e la formazione egiziana Marwa/D. Elghobashy.

I gironi sono impegnativi ma nulla è precluso, perché la formula del torneo olimpico prevede che le quattro coppie delle Pool si affrontino con la formula del girone all'italiana. Agli ottavi di finale accederanno le prime due classificate dei sei gironi e le due migliori terze. Poi spazio ad un ulteriore spareggio per le altre coppie terze classificate.

Le partite di beach volley si svolgeranno dal 27 luglio al 10

agosto nella suggestiva cornice di un'arena temporanea, allestita all'aperto nel Parco Champ-de-Mars, con una capacità di oltre 14.000 posti a sedere. Una location da favola che rappresenta lo spirito della capitale francese.

I gironi maschili degli azzurri Pool A: Ahman/Hellvig (Swe), Cottafava/Nicolai (Ita), Cherif/Ahmed (Qat), Nicolaidis/Carracher (Aus). Pool B: Mol/Sorum (Nor), van de Velde/Immers (Ned), Ranghieri/Carambula (Ita), Grimalt M./Grimalt E. (Chi). Femminile: Pool A: Ana Patrícia/Duda (Bra), Gottardi/Menegatti (Ita), Liliana/Paula (Esp), Marwa/D. Elghobashy (Egy).

L.MUZZ.



Paolo Nicolai, 35 anni, argento olimpico a Rio 2016 FIPAV

I Lakers hanno scelto il figlio di James al n. 55 del draft Nba

Bronny e papà LeBron È storico e rischioso

Piero Guerrini

Come previsto, come atteso da anni. Per la prima volta un figlio giocherà insieme con papà, ma proprio nella stessa squadra nel basket Nba. Segno del potere di LeBron James, della qualità e dello spirito indomito del Figlio LeBron Jr, per tutti Bronny. La storia è scritta e in un draft senza superstar Lakers dei Jame ssaranno l'argomento principale e il motivo di attrazione dell'estate Nba fino ad almeno il debutto. Poi dipenderà dai risultati e dalle prestazioni. LeBron è in calo, certo, ma non così evidente visto che a fine dicembre farà 40 anni. Bronny ha superato un arresto cardiaco nell'estate 2023, ha lavorato e ha ricevuto il nulla sota dai medici. A quel punto, entrato nelle scelte in anticipo, tutti aspettavano LeBron and Bronny. Avendo giocato pochissimo e non essendo baciato dal talento divino di papà, Bronny poteva andare nel primo giro di chiamate. Ma al se-

Padre e figlio per la prima volta insieme in campo nel basket. La pressione non è solo sull'erede

condo sembrava scontato che alla 55 venisse scelto dai Lakers e così è stato. Una trama hollywoodiana, una storia che sarà raccontata per anni e che magari diventerà una serie, un film. Ma il tipo di storia dipende dai due. Entrambi corrono rischi e ancor più ne correrà il coach debuttante JJ Redick. Di sicuro avrà soltanto vantaggi la franchigia che inizia a contare quanto potrà produrre una simile operazione tecnica che è ovviamente anche di marketing.

LeBron rischia di essere attaccato per l'influenza che ha sulla franchigia. Bronny rischia di ricevere critiche pari alle attenzioni se non renderà a livello delle attese planetarie. Redick rischia di finire tritato all'esordio da una storia così importante. Magari però non si parlerà soprattutto di vitto-

rie e sconfitte. La storia peraltro si è potuto scrivere perché LeBron ha un fisico da alieno che cura in modo maniacale da oltre un decennio. Non aveva più record da battere a livello individuale ha coronato il suo sogno e quello del figliolo. Le immagini video degli allenamenti con il figliolo già circolano da tempo. LeBron, il miglior realizzatore di ogni epoca, non ha ancora rinnovato, ma a questo punto la permanenza è più che scontata. Bronny farà vent'anni a ottobre, è il primogenito di LBJ.

A questo punto il rinnovo del contratto di LBJ è scontato

Ha avuto uno spaventoso arresto cardiaco in allenamento a USC, è stato in ospedale, ha vissuto mesi di voci, polemiche e ipotesi. Se è il primo caso in 75 anni di storia Nba, mentre almeno in Italia o Meneghin si erano ritrovati in campo da avversari il 14 ottobre 1990 e i Riva erano stati nella stessa società, nello sport Usa ci sono stati altri casi. Nella Nba si erano invece visti nella stessa squadra papà Doc Rivers da coach e Austin da giocatore. È successo nella Major League Baseball (in cui però si arriva a giocare più spesso intorno ai 40 anni) a Ken Griffey Sr e Ken Griffey Jr ai Seattle Mariners tra il 1989 e il 1991 (a 39 e 20 anni). Entrambi sono stati All Star. Tim Lincecum Sr e Tim Lincecum Jr sono sati assieme con i Baltimore Orioles nel 2001 (a 42 e 22 anni). Nella Nhl, papà Gordie Howe ha giocato addirittura con due figli Mark e Marty negli Hartford Whalers 1979/1980. Aveva 52 anni, i figli 24 e 25.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Bronny James, 19 anni, è pronto a unirsi ai Lakers GETTY

Peppe Poeta è in un momento di passaggio, da assistente di Milano a capo allenatore di Brescia, ma prima ha ancora un'avventura da assistente, con la Nazionale al Preolimpico.

Poeta, parliamo di questa Nazionale.

«Le solite ottime vibrazioni, atmosfera perfetta in cui si aiutano tutti. Grande senso di responsabilità ed entusiasmo tale che sentiamo di poter tentare l'impresa contro una squadra importante».

Come sta Danilo Gallinari?

«Molto bene, il Gallo è motivato e sta facendo il leader sia vocale sia tecnico. Dà consiglio in palestra ed è sempre il primo ad arrivare».

Lei poi andrà a Brescia, una sfida grande al debutto

«Io come carriera da allenatore non potevo augurarmi di meglio due anni da assistente di Messina che è il migliore di tutti, vincendo due scudetti, anni estremamente formativi. Ora la panchina importante di Brescia. Tensione? Io mi godo il momento, so che non sarà facile, cambieranno molti giocatori, però sono sempre dell'idea che con l'entusiasmo di Ferrari e della piazza insieme al mio potremo fare delle belle cose».

I nostri giovani crescono, li avete visti al raduno, mala Francia ne ha piazzati 4 al Draft, nel primo giro.

«Per la Francia è un momento d'oro. I nostri giovani hanno talento, grande senso di responsabilità, ci hanno entusiasma-

VERSO IL PREOLIMPICO | L'ITALIA VOLA A SAN JUAN DI PORTO RICO

«L'Italia ha un'identità chiara Tutti sono importanti e uniti»

Poeta, assistente di Pozzecco: «Bravo il ct, nessuno è indispensabile, ci si reinventa»

to, alcune classi possono andarci. Dobbiamo fare godere il momento ludico».

Come facciamo a farli maturare prima?

«Questa è una domanda da un milione di dollari, ci vogliono contesti giusti, un po' di coraggio secondo me. Premesso però che Procida e Spagnolo a 18 anni già giocavano».

Preolimpico senza Fontecchio, ma con ottimismo.

«Ripeto, la forza è avere Gianmarco Pozzecco che ha dato un'identità importante, sono tutti fondamentali ma nessuno è indispensabile, nonostante il talento di Simone sia il più brillante oggi. Questa squadra ha identità e la capacità di reinventarsi per qualche situazione. Possiamo giocare piccoli, ma re-

«Allenare a Brescia so che sarà una sfida, ma sento entusiasmo»



Peppe Poeta, 38 anni CERETTI

sta sempre l'idea di difendere aggressivi, in cinque e passarsi la palla».

Il mercato incide sui giocatori?

«A me è capitato due volte, ci puoi pensare il giorno prima e magari spendere energie nervose, ma una volta in campo si dimentica tutto».

Avete studiato gli avversari?

«Porto Rico ha molto talento, può accendersi in attacco in ogni momento. Il Bahrain un po' meno pronto. Dall'altra parte sappiamo che la Lituania è favorita con tanti giocatori di Eurolega e Sabonis è una stella Nba. Hanno taglia importante».

Ricorda ancora il Preolimpico 2016 e la delusione?

«Io non ho rimorsi nella mia carriera, forse quello di Torino è l'unico».

Lei a fine carriera voleva restare nel basket ma non sapeva come.

«Le chiamate di Pozzecco e Messina sono state fondamentali e soprattutto il ruolo di assistente è stato perfetto per la transizione, per capire se diventare allenatore o dirigente. Mi piace vivere le partite, studiare gli avversari e vivere l'atmosfera del gruppo».

P.G.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Olimpia Milano-Tonut altri due anni insieme

Olimpia Milano ha esteso il contratto di Stefano Tonut fino alla stagione 2025/26 inclusa. Nella stagione appena finita ha giocato 29 gare di EuroLeague (5.9 punti per partita, il 49.2% nel tiro da tre) e 36 di campionato (7.1 punti per gara, il 59.8% nel tiro da due). La Bertram Derthona ha rinnovato il prestito dalla EA7 Emporio Armani Milano di Ismael Kamagate. La Dinamo Sassari ha raggiunto un accordo con il lungo americano Nate Renfro, classe 1996, 203 cm, nelle ultime due stagioni e mezzo in Grecia prima con il Paok e poi nel Peristeri di Spanoulis.

GOLF

Open d'Italia a Cervia, nove azzurri avanzano

Sono nove gli italiani che hanno superato il taglio nell'81° Open d'Italia presented by Regione Emilia Romagna, in corso all'Adriatic Golf Club Cervia di Milano Marittima. Al nono posto hanno chiuso il secondo giro Andrea Pavan e il torinese Edoardo Molinari. Sono rimasti in gara anche Filippo Celli, Matteo Manassero, Gregorio De Leo, Jacopo Vecchi Fossa, Aron Zemmer, Guido Migliozi e Lorenzo Scalise. Leader dopo due giornate è l'americano Gunner Wiebe solo al comando con 133 (64 69, -9).

R.BER.

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO



FENOMENO IBRIDE. ABBIAMO GUIDATO FIAT 600 - JEEP AVENGER - LANCIA YPSILON

E IN PIÙ DA NON PERDERE

IN PROVA TESLA MODEL 3 - KIA STONIC - MERCEDES CLE COUPÉ

PORSCHE CARRERA GTS LA PRIMA 911 IBRIDA

PRIMO TEST AUDI A3 ALLSTREET, CUPRA FORMENTOR, SKODA KODIAQ

La rivelazione degli Europei protagonista a La Spezia

Sito corre più veloce «Vivo in leggerezza»

Walter Brambilla

«È il quattrocentista perfetto, molto alto (1.90, ndr), ha un lanciato da favola, atleta tutto ancora da esplorare vista la sua età, con una corsa non dispendiosa». Così descrive il suo pupillo Alessandro Simonelli, tecnico lombardo emergente, quando parla di Luca Sito. Il neo primatista italiano dei 400, milanese, padre napoletano, 21 anni, agli Europei di Roma ha conquistato due argenti nella staffetta mista e nella 4x400, oltre al nuovo primato italiano in 44"70, togliendolo a Davide Re.

Vero che ha iniziato col calcio?

«Giocavo ala, a volte da punta a livello provinciale, non ero di certo un fenomeno. Ho iniziato nel 2019 a correre con l'Atletica Meneghina, con Stefano Auletta, poi sono passato nel Cus Pro Patria Milano, ancora porto quella maglia. Prima mi seguiva Antonio Cecconi, ora Alessandro Simonelli che a Giussano allena, oltre al sottoscritto, Vladimir Aceti, Elena Bellò, Arianna De Masi e Francesco Rossi».

**Il neo primatista dei 400 farà i 200
«L'atletica per me è divertimento
Ai Giochi di Parigi sogno tre finali»**

È l'unico azzurro medagliato agli Europei che non indossa la maglia di un sodalizio militare.

«Vivo l'atletica come un divertimento, non sono professionista, non ho sponsor personali, mi alleno e corro con la massima leggerezza. Faccio cinque uscite la settimana, a volte anche sei, di solito il mattino alle 10.30. Da Milano viaggio in auto sino in Brianza dove mi alleno sino all'ora di pranzo, qualora fosse prevista anche una seduta pomeridiana restiamo a pranzo tutti insieme. Nella stessa pista a volte incrociamo anche Filippo Tortu».

All'Olimpico agli Europei ha corso ben cinque volte.

«Cinque giri della morte in sei giorni. La staffetta mista, le tre gare sui 400 (batteria, semifinale e finale, ndr) e la finale della 4x400. Posso dichiararmi soddisfatto di quest'esperienza».

Meglio le medaglie o il record sui 400?

«Il primato italiano realizzato in semifinale (44"75, ndr). Lo stesso tempo l'avevo centrato nella prima frazione della staffetta mista. In questo caso, contrariamente al nuoto, il tempo del primo frazionista non viene omologato in caso di primato. Aggiungo anche il calore del pubblico romano è stato veramente qualcosa che ci ha fatto venire i brividi».

Prima delle Olimpiadi, domani si metterà in gioco agli Assoluti di La Spezia, ma sui 200.

«Giocavo a calcio, ala, e non sono in un gruppo militare. Mi considero outsider»

«Dopo un periodo abbastanza pesante, d'accordo con il mio tecnico, una persona con la quale ho instaurato un bellissimo rapporto umano, abbiamo deciso di provare questa distanza. Considerando che con il Cus Pro Patria dovrò prendere parte anche alla staffetta 4x400. E che le gare sono tutte in programma la domenica. Batterie e finali dei 200 e staffetta del miglio. Spero di migliorare il mio primato di 21"56 realizzato due anni fa a Nembro, non so perché non mi è stato considerato il 20"89 di un anno fa in quota al Sestriere. Non ci sarà Filippo Tortu, tra i favoriti certamente inserisco Faustino Desalu, io mi considero un outsider».

L'obiettivo olimpico?

«Il minimo stabilito in 45"00 l'ho conseguito alla grande. Ora il sogno è quello di arrivare in finale, sia nella gara individuale che nella staffetta 4x400 e pure in quella mista».

Pochi concetti ben impressi nella mente di un azzurro che promette moltissimo in una tra le specialità più difficili ed affascinanti dell'atletica.



Luca Sito, 21 anni, milanese, due medaglie in staffetta agli Europei

DIRETTA RAISPORT

Nei 100 sfida Melluzzo-Rigali Battocletti c'è

Nonostante le moltissime assenze (Jacobs, Tortu, Ali, lapichino, Furlani) la prima giornata degli Assoluti a La Spezia è in grado di regalare ancora emozioni in particolar modo dai reduci azzurri dei campionati Europei di Roma. Oggi si assegnano 16 titoli. Tra i più attesi quelli dei 100 con Zaynab Dosso tra le donne, mentre in campo maschile Matteo Melluzzo dovrà difendersi da Roberto Rigali, entrambi in lotta per il titolo e per la prima frazione della staffetta 4x100. C'è molta attesa nei 5000 uomini dove Pietro Arese sarà in gara oggi e domani doppiierà l'impegno nei 1500. Lo sfiderà nella distanza più lunga Pietro Riva, argento nei km 21,097 agli Europei. Tra le donne ci si aspetta un assalto di Nadia Battocletti. C'è ancora chi nutre qualche speranza per i Giochi per standard o per il ranking, tra questi nel triplo Andrea Dallavalle e Tobia Bocchi. Interessanti anche le batterie dei 400 uomini e donne. Così in tv: diretta Raisport dalle 19 alle 21,30.

W.B.

I TRIALS

Thompson 9"82 nei 100 in Giamaica

(w.b.) In pieno svolgimento i Trials Usa di atletica a Eugene. Grant Holloway ha dato spettacolo nel 110 hs: 12"92 in batteria e 12"96 in semifinale. Nei 400 hs Sydney Mc Laughlin timbra 53"07 in batteria. Nelle eliminatorie nei 200 grande favorito Noah Lyles, già vincitore nei 100, che parte con 20"10, mentre Erryon Knighton (prima gara dell'anno dopo l'archiviazione del caso di doping da contaminazione di carne) piazza un 20"15. Assente Kerley. In campo femminile Sha'Carri Richardson passa il turno 21"99, Gabby Thomas 22"11. La notizia più eclatante arriva però fa Kingston, dove Kishane Thompson sigla 9"82 (+1,0) ai Trials giamaicani in batteria, davanti ad Akeem Blake 9"95, in un'altra serie Oblique Seville 9"98. In Francia Christophe Lemaître 34 anni, primo bianco sotto i 10" annuncia il suo ritiro.

IN BREVE

PALLANUOTO

POSILLIPO, ARRIVA RADULOVIC

(e.mor.) Gran colpo di mercato del Posillipo che ha preso dal Novi Beograd il 23enne attaccante Marko Radulovic, nazionale serbo. Intanto, in campo femminile ha messo a segno un bel colpo il Rapallo che si è accordato con la 29enne Giuditta Galarci, centroboa della Roma e del Settersosa. Invece Valeria Palmieri, 30enne capitano e centroboa del Settersosa, ha lasciato l'Orizzonte Catania col quale ha vinto gli ultimi quattro scudetti e si è trasferita al Ferencváros Budapest.

LOTTERIE

LOTTO						
Bari	23	76	44	33	13	
Cagliari	46	73	87	52	5	
Firenze	52	2	38	4	71	
Genova	82	32	64	22	27	
Milano	28	85	4	65	13	
Napoli	19	66	33	15	13	
Palermo	80	84	64	42	61	
Roma	12	54	78	67	24	
Torino	80	23	36	13	64	
Venezia	24	44	49	5	6	
Nazionale	73	35	31	70	64	
SUPERENALOTTO						
21	26	33	34	45	86	JOLLY 28
Superstar 80						
QUOTE						
Nessun "6"						
Jackpot "6"		€ 42.000.000,00				
Nessun "5+1"						
Ai	4 "5"		€ 31.455,65			
Ai	261 "4"		€ 637,31			
Ai	11.494 "3"		€ 36,88			
Ai	196.842 "2"		€ 6,08			
IOELOTTO						
2	12	19	23	24		
28	32	38	44	46		
52	54	66	73	76		
80	82	84	85	87		

CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI

LA SPEZIA 2024

29-30 GIUGNO
CENTRO SPORTIVO
"A. MONTAGNA"
Via Nicolò Fieschi 4 - La Spezia

fidal.it f i x

#ASSOLUTI2024

MAIN PARTNER

SPONSOR TECNICO **Joma**

TRENO UFFICIALE **FRECCIAROSSA**

PARTNER UFFICIALE **IP**

FORNITORI UFFICIALI

PASTA **felicetti** DOLOMETI 1906

ULIVETO VIVI IN FORMA

CONICA

MEDIA PARTNER **Corriere dello Sport** **TUTTO/SPORT**

MEDIA DIGITAL PARTNER **SPORTface**

S1NNER NELLA STORIA!

IL PRIMO ITALIANO A DIVENTARE NUMERO UNO DEL TENNIS MONDIALE!



Allegato in vendita opzionale al Guerin Sportivo. Non vendibile separatamente. Prezzo 6,90 euro + il costo della rivista

La vera storia del numero uno del tennis mondiale: retroscena, aneddoti, interviste e tanti racconti in esclusiva

JANNIK SINNER
NUMERO 1



Allegato in vendita opzionale al Guerin Sportivo. Non vendibile separatamente. Prezzo 6,90 euro + il costo della rivista.
Se non lo trovi in edicola, richiedilo a gsinner@guerinsportivo.it. Prezzo 6,90 euro + spese di spedizione con corriere espresso

Jannik Sinner è il **29° Re del tennis mondiale, il primo italiano.**

Il Guerin Sportivo, in un numero Extra da collezione,
ripercorre tutte le tappe salienti dell'ascesa di Jannik attraverso storie,
retroscena e immagini esclusive.

**IN EDICOLA CON IL GUERIN SPORTIVO,
IN UN NUMERO EXTRA DA COLLEZIONE**

**GUERIN
SPORTIVO**

Alla scoperta di due libri dedicati ai lettori più piccoli

Carol fa grandi sogni Il calcio porta lontano

Giovanni Tosco

Pochi ambiti come quello dell'editoria sportiva possono ancora regalarci sorprese piacevoli ed emozionanti. Che si tratti di storie vere o di manuali pensati e realizzati per i ragazzi, ci si imbatte spesso in libri che sono piacevoli da sfogliare e avvincenti da leggere per la fascia d'età in cui tutto deve ancora accadere e tutto è ancora possibile. "Vola, vola tu, dov'io vorrei volare verso un mondo dove è ancora tutto da fare e dove è ancora tutto, o quasi tutto, da sbagliare", scrisse Francesco Guccini in quella magnifica canzone intitolata "Culodritto" e dedicata alla figlia Teresa. Ecco, il senso è proprio qui, nello scoprire, nell'inseguire, nel crescere e anche - certo, evviva! - nel cadere e nel rialzarsi. Ed è per l'appunto il senso di "Un sogno è per sempre" (De Agostini, 64 pagine, 15,90 euro, illustrazioni di Mariano-vella Sinicropi) nel quale Carol Polidori, giovanissima promessa del calcio (ha otto anni), racconta speranze e ambizioni di una ragazzina che è tifosissima della Lazio (ha anche incontrato Ciro Immobile grazie alle Iene), ma si allena nella Roma. Attraverso il profilo TikTok della mamma Marzia, Carol spiega a chi la segue - sono oltre 900.000 i follower - i pilastri che sorreggono la sua avventura e che sono riassunti nel libro: impegno e tenacia, fiducia e pazienza, amore. E lo fa con la bella ingenuità della sua età e un pizzico di adulta ironia, rivolgendosi ai lettori visti come potenziali amici con i quali condivide-

Le speranze della stellina di TikTok che tifa Lazio e gioca nella Roma. L'avventura del pallone raccontata da Quelle Histoire



re il suo sogno. Partendo da un presupposto: «A me non piace il colore rosa. A me non piacciono le feste con i palloncini (li scoppierei), gli zucherini (che s'incestano tra i denti), le paillettes (che pizzicano). Mi sento come una bambina di mezzo. Forte e fragile. Fiera e gentile. Educata e ribelle. Aquila e lupa». Insomma, essere se stessi per diventare davvero se stessi. Mica facile. Carol lo sa. «Sarò sempre pronta a cadere. Sarò pronta a ri-



alzarmi. E a chi mi dirà: "Stai ferma!", io risponderò: "Ferma? Mai!".

Patricia Crété ed Erika Gualandri hanno scritto "Storia del calcio" (40 pagine, 5 euro, traduzione di Claudia Buccini), pubblicato da Quelle Histoire, casa editrice francese specializzata in libri storici per bambini e ragazzi. Attraverso testi di rapida lettura ma molto accurati e le bellissime illustrazioni di un team di grafici e designer che segue lo stile creato per la collana da Bruno Wen-nagel e del quale fanno parte Mathieu Ferret, Nuno Alves Rodrigues e Sasha Idelson, viene narrata l'avventura dello sport più popolare al mondo dalle origini di metà Ottocento al Mondiale vinto un anno e mezzo fa dall'Argentina in Qatar. Ad arricchire l'opera, linee del tempo, giochi, quiz, i ritratti dei dodici calciatori ritenuti il meglio del meglio (per i più curiosi, sono Puskás, Yashin, Pelé, Bobby Moore, Zoff, Beckenbauer, Cruyff, Maradona, Zidane, Iniesta, Cristiano Ronaldo e Messi) e un approfondimento sugli stadi più famosi: Wembley, il Bernabéu, il Maracanã, l'Olimpico di Roma, l'Azteca e lo Stade de France.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I PIÙ VENDUTI DELLA SETTIMANA

TOP 5 ASSOLUTA

1. IL CASTAGNO DEI CENTO CAVALLI
Cristina Cassar Scalia
Einaudi
2. SULLA PIETRA
Fred Vargas
Einaudi
3. DOMANI, DOMANI
Francesca Giannone
Nord
4. LA NEVE IN FONDO AL MARE
Matteo Bussola
Einaudi
5. L'ULTIMO CONCLAVE
Glenn Cooper
Nord

TOP 5 SPORT

1. METEO & STRATEGIA
Jean-Yves Bernot
Mursia
2. OPEN. LA MIA STORIA
Andre Agassi
Einaudi
3. LA SECONDA STELLA
Autori vari
Giunti
4. SPARWASSER. L'EROE CHE TRADÌ
Giovanni Tosco
Minerva Edizioni
5. IL TENNIS COME ESPERIENZA RELIGIOSA
David Foster Wallace
Einaudi

Fonte: Ibs/Feltrinelli

TRA NUOVE USCITE E L'EVENTO DI TORINO

I brividi del Tour sono un romanzo

Il Tour che parte dall'Italia merita un passaggio in libreria (meglio se in bicicletta) e la scelta tra gli scaffali non manca, tra novità e riedizioni. A tirare la volata ai libri dedicati alla Grande Boucle hanno contribuito e contribuiscono i tanti eventi organizzati in questi giorni nelle città di tappa. A Firenze, ad esempio, la stazione Leopolda ha ospitato fino a ieri Becycle, il salone dedicato alla bicicletta ideato da Pitti Immagine. Tra addetti ai lavori, aziende specializzate, talk con esperti del settore e campioni delle due ruote, e una mostra dello stilista Paul Smith, non potevano mancare i libri. L'Ediciclo ha riproposto "Tour de France 1903" (176 pagine, 8,90 euro) il volume in cui Paolo Facchinetti ha raccontato la nascita del Tour e la storia della prima edizione nel 1903: «Il racconto di come Henri Desgrange riuscì a coinvolgere nel suo progetto alcuni corridori ardentissimi. Partirono in 60, arrivarono in 21».

Parte da quella prima edizione e arriva fino ai giorni nostri Beppe Conti con il suo "Il giallo del Tour", edito da Minerva (400 pagine, 25 euro): dalla prima storica vittoria del valdostano Maurice Garin, uno spazzacamino che dall'Italia migrò in Francia, all'ultimo successo del danese Jonas Vingegaard. Conti attraversa agile i decenni, soffermandosi sui successi italiani a partire da quelli di Ottavio Bottecchia, per poi proseguire con Gino Bartali, Fausto Coppi, fino a Gastone Nencini, Felice Gimondi, Marco Pantani e Vincenzo Nibali.

A TORINO

In attesa che i corridori arrivino a Torino lunedì, il Salone del Libro ha organizzato otto incontri con autori, giornalisti ed esperti di ciclismo, tra Palazzo Madama e il Mo-



tovelodromo. Dopo i racconti di Fabio Genovesi ("Tutti Primi sul traguardo del mio cuore", Solferino), Marco Pastonesi ("Pantani era un dio", 66th&2nd), Luca Gregorio e Riccardo Magrini ("Vicini alle nuvole. I grandi scalatori del ciclismo moderno", Hoepli), oggi tocca (ore 11) a Linda Ronzoni con "Cicliste per caso" (Ediciclo) sulle tracce di Alfonsina Strada, che partecipò al Giro d'Italia degli uomini esattamente cent'anni fa, mentre nel pomeriggio (ore 16) a Palazzo Madama, presentato da Marco Bo, ci sarà Omar Di Felice, ciclista estremo dei ghiacci e scrittore, con i racconti sulle sue avventure da ultracyclist.

Domattina (ore 11) Gino Cervi, Andrea Schiavon e Herbie Sykes e Gian Luca Favetto con "L'ultima volta che se n'è andato Pantani" (Mulatiero Edizioni) ricorderanno il Pirata attraverso più di trenta voci e testimonianze raccolte in un volume di notevole interesse. L'evento conclusivo (alle ore 17) sarà dedicato a uno dei massimi cantori del Tour: le letture tratte da "La fiamma rossa" (minimum fax) ci porteranno dentro i Tour di Gianni Mura con la voce dell'attore Michele di Mauro e gli interventi del nostro direttore Guido Vacigi.

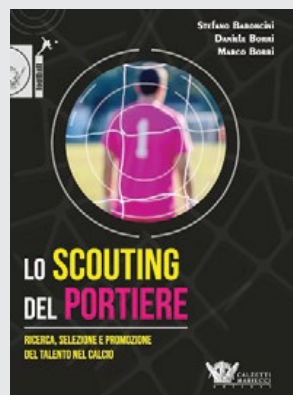
R.L.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

I segreti dello scouting del portiere

Autorevolezza, abilità nella divulgazione, evidente passione. Sono gli ingredienti con cui è stato realizzato "Lo scouting del portiere" (Calzetti & Mariucci, 80 pagine, 19 euro), il primo manuale tecnico-pratico dedicato a questo tema così specifico e così importante. Lo hanno scritto Stefano Baroncini, allenatore dei portieri della Nazionale U18 e della Juventus Women, Daniele Borri, allenatore dei portieri



della Juventus Next Gen, e Marco Borri, che fa parte dell'Area Scouting del Settore giovanile del Monza. Una guida scorrevole ma professionale, che si rivolge a una vasta platea: dai semplici appassionati ai portieri e agli addetti ai lavori.

G.T.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORI

Quando Ferrari sedeva dietro al volante

Da pilota a costruttore: un passo fatto da tanti nelle vicende che riguardano le quattro ruote. Molti (forse) ignorano che lo fece anche chi ha reso il proprio cognome un brand mondiale. Perché Enzo Ferrari, prima di fondare la casa del Cavallino Rampante, era stato un pilota che duellava con campionissimi come Ascari, Nuvolari e Campari. Uno di quei folli che rischiava la vita non appena si sedeva sulla vettura e impugnava il



volante, coronando il sogno di quanto era bambino. Una carriera sviluppatasi dal 1919 al 1931, con grande intensità e pochi successi. La narra Umberto Zappelloni in "Ferrari che pilota!" (DFG Lab, 160 pagine, 17,90 euro).

S.BO.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTI MARZIALI

Dal Brasile al mondo: ecco le Mma

Si pensa alle mixed martial arts come fenomeno recente, in realtà le Mma sono uno sport con oltre un secolo di vita. Una traiettoria raccontata da Giovanni Bongiorno e Alessandro Pianigiani in "Mma, una storia marziale" (ultra sport, 300 pagine, 22 euro). Si parte da quello che è considerato l'antenato più diretto: il valetudo, lotta a mani nude popolare in Brasile dagli anni Venti. E si parla dei Gracie, una famiglia che creò uno stile di



combattimento, noto come jiu-jitsu brasiliano, che dominò per decenni. E fu un Gracie, quasi settant'anni dopo, a organizzare il primo valetudo negli Usa, dandogli il nome di Ultimate Fighting Championship (Ufc), passo decisivo per il successo delle mixed martial arts.

S.BO.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CREED

1760

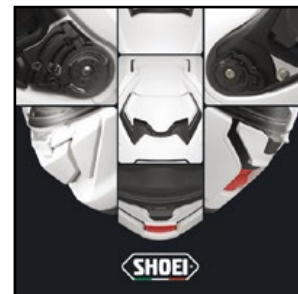


CREEDBOUTIQUEITALIA.COM



SABATO 29 GIUGNO 2024

INMOTO



SPECIALE TURISMO



IDEE, CITTÀ, PERCORSI PER LA VACANZA IDEALE

CURVE ITALIANE

MARE E MONTAGNA, SPIAGGE E RIFUGI. IL NOSTRO PAESE OFFRE **METE DA SOGNO** PER IL RELAX ESTIVO: **UNA GUIDA COMPLETA** PER RAGGIUNGERE LE PIÙ BELLE CON LA **VOSTRA MOTO** ATTRAVERSO LE **STRADE PIÙ EMOZIONANTI**



NEOTEC 3 GT-Air 3 DI UN ALTRO MONDO

Il nuovo volto dei modelli di punta dell'universo Shoei, omologati ECE 22/06. Non è un prodotto della fantascienza ma di una rigorosa ricerca progettuale che ha portato questi modelli all'eccellenza della sicurezza. Una **trasformazione** raccontata da innovativi dettagli, linee aerodinamiche e caratteristiche funzionali.

@ shoeiitalia | pro-testa.it | shoei.it



NEOTEC 3

GT-AIR 3

Chi si avventura all'isola d'Elba viene catapultato in una dimensione unica

Una perla tra il cielo e il

L'EDITORIALE

Il Paese perfetto per la moto

di Federico Porrozzì*

Un clima da sogno, unito a migliaia di chilometri di strade, curve e tornanti, distribuiti tra mari limpidi e azzurri, montagne verdi ed affascinanti e dolci colline che sembrano opere d'arte. L'Italia è il Paese perfetto da girare in moto. Lo sanno i motociclisti di casa nostra e anche quelli stranieri, i quali ogni anno si mettono in viaggio per scoprire in lungo e in largo le bellezze dello "Stivale". Proprio all'Italia e ai suoi luoghi magici abbiamo dedicato lo Speciale Turismo di InMoto, in edicola alla vigilia dell'estate 2024. Attraverso queste pagine, vi raccontiamo le mete più belle da raggiungere in occasione delle vacanze estive, gli itinerari da organizzare e percorrere guidando sulle strade più emozionanti e panoramiche e i posti più interessanti da visitare a livello storico, naturalistico e culturale. E se non avete ancora deciso con quale due ruote fare il vostro viaggio (o se siete in procinto di cambiarla), vi suggeriamo anche le moto più indicate per affrontare queste avventure estive. E vi diamo poi qualche consiglio per l'acquisto di caschi, pneumatici ma anche borse e valigie specifiche per questo tipo di turismo. Un modo di fare vacanza sempre più apprezzato dagli utenti delle due ruote, perché garantisce un senso di libertà e leggerezza che solo la moto è in grado di regalare.

* DIRETTORE DI INMOTO

Gli antichi greci la chiamavano Aithalia, "fuliggine". Già diversi secoli prima di Cristo, infatti, gli etruschi vi estraevano grandi quantità di ferro da un minerale che sull'isola si trova ovunque: l'ematite; ed era tale l'attività siderurgica dei forni che la fuliggine generata rapiva irrimediabilmente l'attenzione dei naviganti di passaggio. Poi in seguito divenne Ilva, il nome con cui i latini chiamavano i suoi abitanti originari, la popolazione ligure degli Ilvares. E infine Elba. La terza isola italiana per dimensione. Un luogo unico che, a meno di un'ora di traghetto dal porto toscano di Piombino, catapultava chi vi giunge in una dimensione unica, un universo parallelo con un tasso di attrattività per chilometro quadrato assolutamente sproporzionato rispetto alla media; e strade che in alcuni casi ti spiazzano e ti mandano in tilt, tra panorami sorprendenti e l'istigazione continua a sperimentare angoli di piega iperbolici. Sbarcati a Portoferraio (dove si tornerà più avanti) la prima parte dell'itinerario prevede l'esplorazione della costa ovest attraverso il cosiddetto "anello occidentale", una strada litoranea lunga circa 45 km che disegna un eccitante cerchio sospeso tra mare, cielo e impervie scogliere. Per godere gli scorci più belli, il consiglio è di percorrerlo in senso antiorario; ma soprattutto, assicurarsi di poter concedere a questo tratto il giusto tempo: nonostante i pochi chilometri da percorrere, infatti, la tortuosità del tracciato e le innumerevoli soste, tra vedute a perdita d'occhio e curiosità da scoprire, ne porteranno via molto.

Borghi ricchi di storia e tradizione e scenari da sogno si mischiano anche ad alcuni interessanti percorsi sterrati e tortuosi che vale però la pena affrontare



La baia e il porticciolo turistico della bella Marciana Marina

Si parte da Procchio, con la famosa spiaggia della Paolina e la terrazza panoramica di Redinocce con un affaccio che spazia dall'isolotto dedicato alla sorella di Napoleone al promontorio dell'Enfola. La prima tappa, dopo qualche chilometro, è Marciana Marina dove l'imperativo categorico è andare alla scoperta del caratteristico borgo marinaro del Cotoncino: un pugno di case dai colori pastello, aggrappate ad un blocco di granito, che si affacciano su una piccola baia di acqua cristallina, in cui galleggiano variepinte barchette da pesca. Con il mare alle spalle, la Provinciale 25 inizia ad arrampicarsi in quota in un susseguirsi di eccitanti curve tra i boschi, fino a raggiungere il paesino di Marciana

(375 metri sul livello del mare) dalla cui celebre terrazza si domina l'intero tratto di costa sottostante. Incredibile come, nel giro di così poco, si riesca a passare da atmosfere tipicamente marinaresche a fresche suggestioni di montagna, con l'azzurro del mare che, di tanto in tanto, riesce a far capolino tra le fitte fronde dei castagni. Dominato dalla Fortezza Pisana del XII secolo, Manciana è un piccolo borgo medievale attraversato da stretti vicoli e tipiche scalinate, a dir poco ripide, strette tra i palazzi. Da qui si può raggiungere la cima del monte Capanne, con i suoi panorami a 360° sull'intero arcipelago toscano, attraverso una corsa in cabinovia. Poco oltre, è la costa a tornare protagonista. Più esattamente

quella rocciosa e scoscesa della Costa del Sole, che tra calette, scogliere a strapiombo, insenature e spiagge da sogno arriva fino a Marina di Campo: nelle giornate più terse, dai numerosi punti di sosta lungo la strada, è possibile scorgere, oltre all'isola di Pianosa, anche la Corsica. Un consiglio: se la temperatura lo consente, a Pomonte – "inforcato" maschera e tubo – si può nuotare dalla spiaggia dell'Ogliera fino al relitto dell'Elviscot, sommerso da pochi metri d'acqua. A Marina di Campo, un rapido saluto alla caratteristica torre dell'XI secolo alta 25 metri, e lasciato l'anello occidentale si procede lungo la bella strada che scavalca il Passo del Monumento alla volta di Lacona. L'improvvisa veduta sulla baia

tagliata in due da Capo Stella è semplicemente commovente. Si avanza tra fitte distese di pini marittimi che lambiscono la costa, disegnando curve, una dietro l'altra, fino a Capoliveri, borgo fortificato di antiche origini etrusco-romane posto in posizione strategica tra i "due mari" (quello di Meridione e quello di Ponente). I panorami che regala sui golfi di Lacona e di Campo sono semplicemente meravigliosi. Il centro storico, tra vicoli, pittoresche piazzette, negozietti di artigianato, ristoranti e belvedere, conserva ancora l'aspetto medievale; suggestivo è il colpo d'occhio sui tetti del borgo. Nei dintorni di Capoliveri, ai piedi del promontorio del Monte Calamita, chi lo desidera potrà inoltre gode-



Gli stretti vicoli in salita tipici dei borghi dell'isola



In questa foto, le scegliere a picco sul Tirreno lungo l'esaltante "anello occidentale"



re di alcune delle strade bianche più suggestive dell'Elba. Sempre nei dintorni, la spiaggia dell'Innamorata è il luogo ideale per un tramonto romantico. Ripresa la strada, l'elegante Porto Azzurro, poco distante, si trova ai piedi del promontorio sormontato dal Forte Longone (o Forte San Giacomo). Una località che rapisce con le piccole case dai colori pastello che incominciano il porto, le stradine in salita, i portici e i mille scorci fino all'animata piazza Matteotti, cuore della mondanità elbana. Nei pressi dell'abitato, meritano una passeggiata il Santuario della Madonna del Monserrato risalente al 1606 e il Forte Focardo, sull'altra sponda del golfo rispetto all'abitato. Puntando le ruote verso nord

lungo il versante orientale dell'Elba, si conquista Rio Marina, la cui storia è legata a quella del vecchio distretto minerario per l'estrazione del ferro. Qui è il colore rossastro dell'ossido ferroso a tingere ogni cosa; in particolare le antiche abitazioni, alcune realizzate addirittura all'interno di vecchie miniere. Nella zona del porto, sulla testa del molo, campeggia la torre esagonale dell'Orologio fatta erigere nel 1534. Da non perdere sono il Museo dei Minerali, ospitato nel palazzo del Comune, il Parco Minerario dell'Isola d'Elba e, in località Piano, un'interessante necropoli rupestre risalente all'Eneolitico. Da Rio Marina, una breve deviazione raggiunge invece il Castello di Volterraio, arroccato a 394 metri d'altezza: la più antica fortificazione dell'isola che regala – neanche a dirlo – vedute semplicemente emozionanti. Guidando verso nord lungo la litoranea SP26, si raggiunge Cavo, il porto più vicino alla terraferma dove sbarcare; un borgo marinaro nell'estremo nord-est dell'isola circondato da una fitta pineta. Conosciuta come "Fabricia" in epoca romana, la tappa che conclude il giro è invece la cittadina di Portoferraio, il capoluogo dell'Elba, "circondato" dalla Fortezza Medicea che lo sovrasta. La Villa dei Mulini, sulla vetta panoramica, un tempo era il luogo adibito alla vita pubblica di Napoleone, che all'Elba trascorse un periodo di esilio di circa 10 mesi nel 1814; mentre la Villa San Martino, poco lontano, era la sua dimora di campagna. Talmente affascinante è il centro storico di Portoferraio, che

meriterebbe una trattazione a parte. Il suo aspetto fortificato rinascimentale lo si deve alla volontà di Cosimo I dei Medici e agli interventi che ordinò nel 1548, dopo aver ribattezzato la città "Cosmopoli". Ad occuparsi dei lavori, realizzando le diverse fortificazioni collegate da un'invalicabile cinta muraria – la Torre della Linguella all'ingresso della darsena, Forte Falcone e Forte Stella – fu l'architetto Giovanni Battista Beluccini. Legata al nome di Napoleone, come accennato, è invece la Palazzina dei Mulini fatta edificare nel 1724 dal Granduca Gian Gastone de' Medici all'interno di uno dei bastioni del perimetro fortificato della città. Oggi è Museo Nazionale e al suo interno si possono ammirare collezioni e raccolte risalenti al periodo del "soggiorno" imperiale, oltre a diversi ambienti come ad esempio il salone delle feste, in cui si tenevano le cerimonie ufficiali. La Torre della Linguella, all'entrata del porto, inconfondibile per la sua forma ottagonale e la finitura in mattoni rossi e marmo bianco, rappresenta un mirabile esempio di struttura militare di difesa costiera. Nei pressi si trovano il Museo Civico Archeologico e anche i resti della villa romana della Linguella, la cui datazione risale al I secolo a.C. Varcata la Porta a Mare, infine, il consiglio è quello di vagabondare alla scoperta del centro storico, tra continui saliscendi, viuzze, scalinate, vivaci localini e botteghe artigiane per respirare a fondo l'atmosfera di questa ammalante località, prima di riprendere il traghetto e tornare (a malincuore) sulla terraferma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCESSORI VIDEO

Per riprese da favola



Insta360 Go 3, X4 e DJI Mic 2

Per realizzare contenuti video durante i giorni di scouting in giro per l'isola, abbiamo deciso di utilizzare un kit super performante. Tre gli elementi schierati in campo: le ultimissime Insta360 X4 e GO 3 e i microfoni DJI MIC2. La prima non ha certo bisogno di presentazioni, una potentissima action cam che nell'ultima release è in grado di acquisire filmati a 360° in formato 8K, con possibilità creative praticamente infinite: l'ideale per catturare scene "on the road" (e non solo) da prospettive inconsuete o in terza persona. La GO 3, invece, è il classico coniglio nel cilindro: piccolissima e con un peso di appena 35 g, la porti ovunque, la monti – sulla moto, sul casco, nei posti più impensabili grazie anche ai pratici agganci magnetici – e il gioco è fatto: elevata qualità d'immagine, stabilizzazione efficace, batteria inesauribile e tutta la praticità dell'accoppiamento con l'Action Pod. Con i microfoni DJI MIC2, infine, registrazioni audio sempre al top e massima compatibilità: il matching "senza fili" con le action cam utilizzate è stato semplice e immediato. Più facile di così...

LA MOTO DELL'ITINERARIO | BMW F 900 GS ADVENTURE

Globetrotter di razza per ogni tipo di viaggio

Il modello della Casa bavarese dà soddisfazione sia tra le curve che sui tracciati più fuoristradali



Un viaggio all'Elba offre un catalogo infinito di situazioni e scenari differenti. E per godere al massimo ogni possibilità che l'isola propone abbiamo voluto con noi una all-rounder di razza. Una moto che all'occorrenza fosse in grado, tanto di regalare soddisfazioni su un percorso pieno di curve, quanto di lanciarsi senza patemi su una strada sterrata, proprio come può capitare esplorando alcune zone di questa magica terra. La scelta è così caduta sulla BMW F 900 GS Adventure recentemente rinnovata. Due, in particolare, gli "improvements" che segnano una netta linea di demarcazione rispetto alla precedente 850: la forcella, con l'arrivo di una Showa pluriregolabile di 43 mm Ø che dona un inedito feeling con l'avantreno quando si cerca la bella guida tra le curve (mantenendo però inalterata la capacità di assorbire anche i colpi più duri in fuoristrada); e il motore, ora più prestante, con una potenza massima che sale a 105 CV. Ma non è tutto, anche l'elettronica si evolve: di serie, oltre ai due riding mode (Rain e Road) e al controllo di trazione DTC, arriva anche l'ABS Pro di tipo cornering. Inoltre, la versione in colorazione White Aluminium Metallic Matt utilizzata durante il viaggio, a fronte di un prezzo maggiore (17.770 euro), propone già installato a bordo il pacchetto Ride Pro, che prevede il controllo delle sospensioni Dynamic Esa (per un setting immediato in base alle condizioni di guida) e le modalità di guida Pro (Dynamic, Enduro, Enduro Pro), oltre a componenti come i supporti per le valigie laterali (che però sono optional), il quickshifter, i faretto aggiuntivi, il cavalletto centrale, la smart key, il cruise control e il supporto per il navigatore. Le manopole riscaldabili e le protezioni del motore in alluminio, invece, sono di serie anche sul-



Il caratteristico fanale dallo "sguardo" asimmetrico



L'ampia sella, comoda sia per il pilota che per il passeggero



La strumentazione TFT di 6,5"



La nuova forcella regolabile

la versione base, proposta a 15.400 euro, in colorazione Black Storm metallizzato. Sul campo, motore e ciclistica lavorano in perfetta armonia rendendo la moto facile e divertente nel misto, nonostante la mole non indifferente (basti pensare al serbatoio "maxi" da 23 litri). In piedi sulle pedane, lungo una traccia sterrata, manubrio largo, ruota di 21" e sospensioni dalla lunga escursione (davvero bene a punto) permettono di arrivare quasi ovunque. Il consiglio, però, se

si vogliono affrontare percorsi off-road particolarmente tecnici, è di rivolgersi alla sorella F 900 GS, più leggera e pensata proprio per questo tipo di utilizzo. Buono il comfort sui lunghi trasferimenti, grazie al pratico cupolino regolabile su due posizioni e alle vibrazioni contenute, mentre il display TFT a colori di 6,5" permette di mantenere sotto controllo con facilità tutti i parametri di bordo. Una globetrotter "senza confini" dalla forte personalità!

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dici BMW e la mente non sembra avere indecisioni: si parla di una Casa che, forte di una tradizione ormai secolare, ha il viaggio e l'avventura che scorrono dai serbatoi fino ai pistoni di tantissimi dei suoi modelli.

In un'ampia gamma di proposte dedicate ai giramondo troviamo moto adatte a ogni desiderio: dalle supertourer, alle sportive attrezzate per macinare chilometri, alle maxienduro; e non mancano persino le esacilindriche. Tutte sembrano avere una sola idea in testa: fare il giro del mondo (e forse di più) nel modo più efficace e appagante possibile.

Inutile dire che a fare la voce grossa è l'inossidabile GS, che a Monaco, per il 2024, hanno deciso di rivoluzionare: motore boxer infinito, aumentato di cubatura – certo! – ma anche di coppia e potenza, un nuovo design e tante migliorie dal punto di vista tecnologico. Su tutte, il nuovo sistema radar e le sospensioni “attive” grazie al sistema DSA. Cambia tanto ma resta sempre la “Giese”, sulla cresta da anni e con tutte le intenzioni di continuare a macinare chilometri e scalare le preferenze dei motociclisti.

Sempre a tema boxer, una variazione sul tema è rappresentata dalle R 1250 R/RS. Mezzi che esprimono la purezza dell'andare in moto, ma senza nascondere un piglio più sportivo; e lo fanno in entrambe le varianti: naked (R) e sport touring (RS).

Per chi ama la massima protettività ma non vuole rinunciare a qualche bella piega, invece, ecco la RT, che offre una carenatura ampia, capace di riparare tanto il pilota quanto il passeggero, e una dotazione tecnologica degna di un jet privato.

Se poi non vi basta il pianeta Terra e puntate ad esplorare altri mondi, BMW ha nella sua rampa di lancio la monumentale K 1600. Una GT con motore infinito e ben 6 cilindri in linea, che offre tanto comfort di marcia. Vanta notevoli doti in fatto di protettività ed equipaggiamento, e nonostante la stazza “maxi”, mette su asfalto una guidabilità degna di mezzi ben più leggeri. Una di quelle moto che ammalia solo ad ascoltarne la voce sibilante, emessa con forza dallo scarico del suo inesauribile motore.

R1300GS

Rivoluzionata rispetto alla precedente 1250, la R 1300 GS affronta con armi ben affilate il nuovo corso iniziato a fine 2023. Per quella che è una vera icona tra le maxi adventure, le novità spaziano dal motore alla ciclistica, fino al pacchetto elettronico.

Più aggressiva nel design, dominato da un'inedita firma luminosa a “X”, la R 1300 GS sfoggia il nuovo boxer di 1300 cm³ con sistema Shift Cam, che eroga 145 CV a 7.750 giri, trascinati da una poderosa coppia massima di 149 Nm a 6.500 giri. Valori che vengono fuori con grinta e offrono grande godimento ad ogni apertura di gas.

Sul fronte ciclistico una nuova struttura abbina una parte principale in lamiera scatolata a un telaio pressofuso in alluminio. Un lavoro che apporta più rigidità e meno peso del precedente traliccio. Il valore dichiarato è di 237 kg col pieno, 12 kg meno della 1250.

Sul fronte elettronica, oltre a riding mode, piattaforma inerziale, TC e mappe motore, arriva il radar (anteriore e posteriore) con implementati il cruise con-

Il Marchio tedesco e le sue inarrestabili “esploratrici” del pianeta

Moto potenti e confortevoli, piene di dotazioni per soddisfare ogni desiderio. Dalle maxienduro alle sei cilindri, una selezione da non perdere



In giro per il mondo nel segno di BMW



Tutto il fascino di un'ammiraglia a 6 cilindri: BMW K 1600 GT



La confortevole R 1250 RT, perfetta per le lunghe percorrenze



LA R 1250 RS è ideale per chi ama la guida sportiva in viaggio



La regina delle moto avventurose: BMW R 1300 GS

trol adattivo, il Front Collision Warning e Lane Change Warning (di fatto, un sistema di blind spot detection).

Con l'arrivo del sistema DSA (Dynamic Suspension Adjustment) le sospensioni diventano “attive”: ora l'elettronica interviene anche sulla rigidità delle molle in base al riding mode selezionato, alla presenza o no di bagagli e passeggero e al tipo di guida.

Una vera compagna di avventure e chilometri, per solcare terra e asfalto, ad un prezzo che parte da 21.300 euro.

R1250R/RS

La “purezza” dell'andare in moto, l'una; la voglia di farlo con piglio sportivo, l'altra. Che si scelga la naked R 1250 R o la sport-tou-

ring semicarenata R 1250 RS, il piacere di godere il bicilindrico boxer in chiave 100% stradale è lo stesso, seppure con differenti filosofie. Entrambe le moto sono state aggiornate nel 2023 senza stravolgimenti, né sul piano tecnico, né su quello estetico. A spingerle rimane il bicilindrico boxer di 1254 cm³ e 136 CV di potenza massima con tecnologia Shift Cam (fasatura variabile) e i cambiamenti a bordo sono di quelli non visibili a occhio nudo: sono diventati di serie il controllo dinamico di trazione e la nuova modalità di guida “Eco” per una conduzione più attenta all'efficienza generale del mezzo, con un occhio ai consumi; le moto possono inoltre essere equipaggiate con il riding mode Pro

come equipaggiamento opzionale da fabbrica, che comprende anche il controllo della coppia di trascinamento del motore. Ma, soprattutto, spiccano nella dotazione l'Integral ABS Pro di serie (ABS di tipo cornering), e il Dynamic Brake Control, che supporta ulteriormente il pilota nelle frenate di emergenza. Il display a colori TFT include, ora, anche il Core Screen “Sport” di serie, che fornisce informazioni in tempo reale sull'angolo di piega e sugli interventi di controllo, come ABS Pro o DTC. Di serie sono anche la presa USB-A con alimentazione a 5 Volt (che affianca quella da 12 Volt, per un totale di due), e il sistema di chiamata d'emergenza intelligente (eCall). Prezzi: a partire

da 16.480 euro per la R 1250 R, e 17.050 euro per la RS.

R1250RT

Un modello perfetto per macinare strada, nel comfort più totale, senza rinunciare al piacere di guida? Non c'è dubbio: BMW R 1250 RT. E i motivi sono presto detti: l'incredibile versatilità, la comodità indiscutibile della seduta, la protettività della carena e... il coniglio che nasconde nel cilindro. Quale?

Procediamo con ordine. La RT è un mezzo che interpreta in maniera magistrale il concetto di granturismo, con un pacchetto tutto “comfort e tecnologia”, al cui interno batte un cuore boxer, bavarese DOC: sempre lui, il bicilindrico di 1254 cm³ e 136 CV

di potenza massima. Per combattere la noia sui lunghi rettilinei, sarà sufficiente rimanere in poltrona (la seduta è meglio di una Frau), alzare al massimo il parabrezza, e gustarsi la musica che fuoriesce dall'impianto audio. Poi, quando arrivano le curve, ecco il colpo di magia: il bisonte si trasforma in gazzella. Non si può che rimanere sbalorditi davanti alla capacità di questa moto di piegare forte e di muoversi nel misto stretto, con la stessa agilità di una naked guizzante, nonostante la mole. Chapeau! Il prezzo della R 1250 RT parte da 23.250 euro. Ma è davvero facile farlo lievitare, se ci si lascia sedurre dal ricco catalogo BMW.

K1600GT

Prestazioni muscolari e percorrenze chilometriche infinite. Con la K 1600 GT si entra dritti nella dimensione dei viaggi intergalattici. Quello del granturismo spinto, dove occorrono soprattutto tre cose per primeggiare: comfort, comfort, e ancora comfort. Ma anche la capacità di trasmettere emozioni motociclistiche quando serve, quando l'itinerario entra nel vivo. Obiettivo centrato da questa tedesca, che nonostante i 334 kg di peso in ordine di marcia, riesce ad avvicinarsi, in termini di guidabilità, ad una moto di stazza notevolmente inferiore. Il motore è un fascinoso sei cilindri in linea di 1649 cm³, 160,5 CV e 180 Nm a 5.250 giri/min. (nessun altro propulsore eroga una tale quantità di coppia in modo così fluido e pastoso). Una moto equipaggiata con tutto il meglio che la Casa bavarese è in grado di offrire in termini di elettronica e componentistica. In più, sull'ultima generazione, sono arrivati un sofisticato sistema di controllo della coppia di trascinamento, che evita reazioni indesiderate quando si molla di colpo l'acceleratore, o si scalano le marce rapidamente; e le sospensioni elettroniche Dynamic ESA Next Generation di serie.

In accelerazione, la spinta, presente, si fa via via più selvaggia. Una progressione accompagnata dall'urlo sibilante dello scarico, mentre la ciclistica asseconda il gioco, con le sospensioni capaci di mantenere l'assetto orizzontale, riducendo al minimo i trasferimenti di carico. Il prezzo di questo gioiello? Si parte da 28.200 euro.

Trentino e Alto Adige fanno parte della stessa regione, ma sono elementi distinti di un territorio che unisce la cultura italiana e quella tirolese in modo sempre più armonico, acquisendo un'identità "di mezzo" che rende ogni area di queste due province un piccolo mondo da scoprire. Quale occasione migliore di un bel giro in moto per tuffarsi nella cultura di confine delle Alpi e usare questo pretesto per "saltare" attorno ai laghi più belli che circondano la Val d'Adige, agli estremi dei due capoluoghi di Trento e Bolzano? Il nostro itinerario parte dalla città simbolo del Sudtirolo – Bozen quando era ancora territorio dell'impero Austro-Ungarico – che lasciamo di buona lena la mattina per puntare subito alla prima scorpacciata di curve fuori dal centro abitato. Superando il delizioso comune di Appiano, sulla Strada del Vino, proseguiamo sulla SS42 e ci tuffiamo fra i tornanti e i curvoni del Passo della Mendola. Qui è facile incontrare gli smattoni bolzanini e i turisti tedeschi in sella a sportive, essendo forse il primo dei passi "da curve" che troviamo oltre le vette dolomitiche altoatesine. Dalla cima del passo (1362 metri s.l.m. con una splendida vista sulla Conca di Bolzano) proseguiamo in discesa sulla SS43 verso il lago di Santa Giustina, poco accogliente con le sue sponde a picco ma molto panoramico e ideale per gli amanti di canoa e kayak. Siamo in territorio trentino. Continuiamo sulla SS421 fra curve e tratti veloci, per arrivare alla seconda meta lacustre della giornata, il lago di Molveno: perla az-

Un mondo da scoprire, che unisce la cultura italiana a quella tirolese

La bellezza dell'Adige

Suggestivi scenari tra le province di Trento e Bolzano

zurra fra la splendida cornice delle montagne verdi, con spiagge d'erba organizzate e un porticciolo che ci fa sognare le vacanze. In questo lago balneabile e turistico si può trovare il relax e la pace, oltre che un ottimo spot per delle foto meravigliose. Se passate di qui nei mesi caldi, fate un tuffo rinvigorente nelle fredde acque alimentate dai torrenti d'alta montagna e magari fermatevi a mangiare in uno dei ristorantini con terrazza sul lago, tipici e deliziosi, tutti di buonissima qualità. Tornati in sella dopo una camminata in riva al lago, siamo già in direzione della prossima indigestione di curve, che arriva appena dopo il piccolo centro abitato di Villa Banale, oltre il quale si prende la SS237 e si punta prima al lago di Toblino, con il suo castello e le vigne, e poi, inserendosi sulla SS42, alla vetta del Monte Bondone. Gli appassionati di corse conosceranno questo luogo perché sede della miti-



Il lago di Santa Giustina e la cattedrale di San Vigilio a Trento

ca cronoscalata "Trento-Bondone": la percorreremo, prima in salita per goderci l'ultimo tratto di curve mozzafiato su cui disegnare grandi pieghe, e poi andando scendere verso il capoluogo. Non privatevi di una piccola passeggiata a Trento per un drink o un gelato, il cui bellissimo centro storico parla del passato austriaco e dell'importanza strategica della città nei secoli passati. Una vera perla, che oggi è sempre ai primi posti fra le città con la qualità di vita più alta in Italia. Da qui ripartiamo e, attraverso strade non troppo curvose, lungo il versante est della Val d'Adige (ricordate di togliere l'opzione "strade a pedaggio" se intendete

usare il navigatore, altrimenti vi porterà sull'autostrada del Brennero), puntiamo verso gli ultimi specchi d'acqua del tour: il lago di Caldaro e il lago di Monticolo, entrambi specchi d'acqua balneabili, incastonati tra le colline della "Strada del Vino". Un percorso, quest'ultimo, circondato da vigne e cantine che producono alcuni dei DOC più apprezzati del nord Italia, soprattutto i bianchi Gewürztraminer e Müller Thurgau. Il lago di Caldaro è un bacino ideale per prendere il sole e coccolarsi con un bicchiere di vino o un hugo (lo spritz altoatesino), circondati dalla natura; mentre il laghetto di Monticolo è caratteristico per essere un po' nascosto e amato dai locali che vogliono fuggire dalla canicola bolzanina dei mesi estivi. Questo delizioso angolo di natura è immerso in un bosco denso e con una varietà esagerata di uccelli che con il loro canto rendono l'esperienza di un bagno in queste acque ancora più "antistress". Il nostro giro termina di nuovo a Bolzano, dove si conclude l'anello di poco più di 200 km attraverso quattro splendidi laghi e due incredibili salite fra le più amate dai motociclisti locali. Non dimenticatevi di tornare a casa con un souvenir del luogo: una bella bottiglia di vino locale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Parola d'ordine: piacere di guida totale

C'è l'avventura nel DNA Honda

Africa Twin, Transalp, Gold Wing e NT1100: quattro modi diversi di affrontare il viaggio secondo la tradizione della Casa nipponica

Africa Twin, Transalp, Gold Wing e infine NT1100: in ognuno di questi modelli, il viaggio è nel DNA di Honda. Con diverse attitudini, sono tutte pronte a partire offrendo comfort e grande piacere di guida. Chi non vuole fermarsi quando l'asfalto finisce, troverà nella CRF1100L Africa Twin e nella Transalp valide alleate per giungere alla meta. La maxienduro giapponese si presenta con un look aggressivo che garantisce anche maggior protezione, unito al cupolino regolabile. Spinta dal rinnovato twin parallelo (1084 cm³, 102 CV) che offre più coppia a un regime inferiore ed è sfruttabile grazie ai 6 riding mode, 4 preimpostati più 2 personalizzabili, ha una ricca elettro-

nica con controllo di trazione gestito dalla piattaforma inerziale IMU a 6 assi, anti-wheelie e ABS Cornering. Strumentazione TFT e connettività sono di serie. Manubrio largo, telaio in acciaio, forcellone in alluminio, cerchi da 21" e 18" a raggi tangenziali e pneumatici tubeless completano il "pacchetto" Africa Twin che è disponibile in versione standard con sospensioni Showa regolabili e nella variante "ES" con sospensioni elettroniche Showa EERA, manopole riscaldabili, presa 12V sia con cambio manuale a sei rapporti che con l'ultima evoluzione del DCT. L'ultima a partire da 15.290 euro f.c. Pronta a tutto anche la Honda XL750 Transalp. Caratterizzata da carene filanti ben dimensionate per garantire comfort e protezione, ha telaio in accia-

io, pneumatici da 21" e 18" e sospensioni Showa a corsa lunga. Ha un'altezza sella di 850 mm e pesa 208 kg in ordine di marcia. Il suo motore bicilindrico parallelo da 755 cm³, 92 CV è un buon compromesso per chi vuole brio e prestazioni sempre gestibili grazie ai riding mode che combinano potenza, intervento di freno motore, controllo di trazione HSTC (con Anti-Wheelie integrato) e ABS. Nelle concessionarie a 10.690 euro f.c. La GL1800 Gold Wing e la NT1100 sono stradali pure. La prima è un'icona del viaggio, capace di conquistare per il comfort regale che offre regalando un gusto di guida unico per le prestazioni del motore 1800 cm³ a sei cilindri, con cambio DCT a 7 rapporti, inserito in una ciclistica raffinata con telaio in alluminio, sospensione a doppio braccio oscillante e monobraccio con precarico regolabile elettronicamente. La Gold Wing offre tutto quello che può migliorare l'esperienza di viaggio, connettività compresa: è in vendita a 29.290 euro f.c. La NT1100 è una touring che



La CRF1100L Africa Twin, costantemente ai vertici delle classifiche di vendita degli ultimi anni

strizza l'occhio alle crossover. Il telaio in acciaio è il medesimo della Africa Twin, con cui condivide il motore dotato di 3 riding mode più due personalizzabili, controllo di trazione e Anti-Wheelie, non ha però la piattaforma inerziale e monta cerchi di 17" e pneumatici stradali. Disponibile con cambio manuale o DCT, ha dotazioni da prima della classe con valigie laterali, manopole riscaldabili, cruise control, prese USB e ACC, connettività e portapacchi posteriore. Grazie al serbatoio da 20 litri offre un'autonomia di circa 400 km. In vendita a 14.690 euro f.c.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Honda Transalp, una media che non teme i percorsi più impegnativi



49. Il numero vincente.

Guida subito la tua nuova Honda a € 49/mese (con anticipo) in 36 rate (TAN 7,61% TAEG max 10,46%).

Da oggi acquistare **CL500, NX500, CB500 HORNET, CBR500R, TRANSALP** e **CB750 HORNET** è ancora più facile grazie a Easy Honda!

E dopo tre anni sei libero di tenerla, pagando l'importo residuo in un'unica soluzione o rateizzandolo, oppure restituirla o cambiarla con un'altra Honda.



*Esempio di offerta per Honda XL750 Transalp prezzo di listino € 10.690 f.c. - Anticipo € 5.390 = € 5.300 (importo totale del credito) in 36 rate da € 49 + Maxirata finale € 5.024,25 (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito" Honda). Prima rata a 30 giorni. TAN FISSO 7,61% - TAEG 10,46%. Dopo il primo periodo di rimborso rateale, grazie all'iniziativa «Valore Futuro Garantito» Honda, decidi se restituirla, cambiarla o tenerla saldando l'importo residuo in un'unica soluzione o rateizzandola. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, costi per l'attività istruttoria € 250,00, imposta di bollo su finanziamento € 16,00, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 2,00 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 2,20 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) per Opzione Maxirata € 6.883,53. Entro 45 gg. dalla scadenza della Maxirata il Cliente, in alternativa al saldo della stessa, potrà rateizzarne il pagamento (importo tot. Dovuto massimo: € 7.552,28 e Taeg Massimo: 10,53%) Il valore futuro garantito è calcolato sul prezzo di listino chiavi in mano ed è stabilito considerando l'anzianità ed il chilometraggio percorsi dalla moto, previa verifica in Concessionaria della disponibilità della moto e dell'applicabilità dell'offerta. Le Concessionarie Honda Moto aderenti ti offrono la possibilità di restituire la moto o sostituirla alle condizioni e nei limiti precisati nella documentazione regolante l'iniziativa "Valore Futuro Garantito". La documentazione circa le condizioni di applicabilità e/o le esclusioni della garanzia aggiuntiva è disponibile in Concessionaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Entro 45 gg. dalla scadenza della Maxirata il Cliente, in alternativa al saldo della stessa, potrà rateizzarne il pagamento. La Rete delle Concessionarie Honda opera quale intermediario del credito NON in esclusiva. La Concessionaria aderente, in caso di Opzione Maxirata, ti offre la possibilità di restituire il mezzo o sostituirla alle condizioni e nei limiti precisati nella documentazione regolante l'iniziativa "Valore Futuro Garantito" Easy Honda, provvedendo, in tal caso, al pagamento della Maxirata (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito"). Offerta valida fino al 31/12/2024.

Se si dovesse descrivere questo itinerario con un colore, sarebbe sicuramente l'azzurro. Quello del Tirreno, che lungo i chilometri che caratterizzano il percorso, più volte abbraccia all'orizzonte le isole Pontine e il promontorio del Circeo; quando non è impegnato a fare da sfondo alle case imbiancate a calce di Sperlonga. Priverno, punto di partenza del giro, in provincia di Latina, è nota ovunque per la vicina abbazia di Fossanova. Un gioiello architettonico di arte gotica-cistercense situato all'interno di un caratteristico borghetto, in cui rivivere atmosfere di altri tempi. L'abbazia, realizzata tra il XII e il XIII secolo, sorge sui resti (che si possono ancora scorgere al suo esterno) di una villa romana di età repubblicana. Qui, tra le altre cose, trascorse i suoi ultimi giorni Tommaso d'Aquino. Secondo la tradizione, appena entrato nell'abbazia, il santo filosofo pronunciò le seguenti parole: "Questo è il luogo del mio riposo per sempre; vi abiterò perché l'ho scelto". E lo disse prevedendo la sua morte imminente, che infatti arrivò pochi giorni dopo. Andare alla scoperta delle sue preziose architetture, e del caratteristico borgo medievale che la circonda, rappresenta un perfetto momento di relax, prima di scatenarsi sulle belle curve lungo il percorso. Dopo un breve tratto sulla Statale 156 in direzione Frosinone, si conquista Amaseno attraversando una piacevole stradina di campagna, per poi seguire le indicazioni verso Vallecorsa e Lenola. L'attacco ai monti Ausoni parte con l'arrivo sulla SS 637. I primi chilometri, fino a Vallecorsa, regalano subito intense emozioni di guida. Un misto veloce, con ottimo asfalto, caratterizza infatti questa prima parte di tracciato che incide, con le sue spire, il costone della montagna. Tutt'intorno, il paesaggio è inconsueto e accattivante. A tratti quasi lunare. Soprattutto nei punti in cui la nuda roccia prende il sopravvento sulla vegetazione, regalando scenari di aspra bellezza. Passata Vallecorsa, si prosegue per il Passo della Quercia del Monaco, fino a raggiungere lo spettacolare colpo d'occhio appena prima di Lenola: una sconfinata distesa azzurra, tra cielo e mare, con il promontorio del Circeo e le isole Pontine incastonati nelle acque del Tirreno come gemme preziose. Scattata la foto di rito, si ripar-

L'azzurro del Tirreno a fare da cornice

In sella con vista



Perdersi tra le bellezze del basso Lazio tra panorami e gioielli d'arte



L'interno dell'abbazia di Fossanova in stile gotico-cistercense

te. Da Lenola si avanza in direzione Fondi, piegando su gustosi curvoni in discesa; poi ancora oltre, fino alla litoranea SR213, attraverso la quale si arriva al borgo marinaro di Sperlonga, splendidamente adagiato sul suo caratteristico sperone roccioso. Una località che rapisce i visitatori con l'intricato dedalo di viuzze, le case bianche e le piazzette pittoresche; vere e proprie terrazze sul mare. Alcuni palazzi ed edifici religiosi ricordano la storia medievale del luogo, come la chiesa di Santa Maria (dalla volta stellata, dipinta di azzurro), il Palazzo Sabel-la e la "Corte del Monastero" con



La crossover Suzuki protagonista dell'itinerario

le sue raffigurazioni. Ma la storia di questi luoghi è ben più antica: nei pressi del borgo (lungo la via Flacca, in direzione Gaeta), incanta la villa di Tiberio, con la celebre Grotta: soprattutto nella bella stagione, come rinunciare ad un bel tuffo nei pressi delle vasche in cui l'imperatore amava allevare murene? Tornati in sella, arriva il momento di confrontarsi con la leggenda, guidando lungo i 15 km che da Sperlonga si arrampicano fino a Itri. Un tratto di strada segnato direttamente alla mitologia delle due ruote dalle sue curve spettacolari; e dai panorami sul mare che tolgono il fiato, invitando alla sosta. Ad Itri, patria del brigante Fra' Diavolo (a cui è dedicato anche un curioso museo), merita una visita il maestoso castello con le caratteristiche torri, una cilindrica e l'altra quadrata. Di nuovo in moto, l'itinerario prosegue curvoso e divertente sulla SR82. Si supera il pittoresco borghetto di Campodimele e si avanza fino a quando, poco prima di Pico, non si svolta sulla SP151 in direzione Pastena. Qui, le omonime grotte rappresentano uno dei maggiori complessi speleologici d'Italia, dove ammirare forme di carsismo sotterraneo tra le più interessanti d'Italia. Un breve trasferimento attraverso Castro dei Volsci e Amaseno conduce, infine, nuovamente a Priverno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SUZUKI GSX-S1000GX

Super Crossover

Un modello che garantisce comfort alla guida ed emozioni da sportiva

In Suzuki la definiscono una super Crossover. In effetti, la GSX-S1000GX è un modello trasversale, che se da un lato offre le sensazioni di una Sport Tourer, dall'altro è versatile e comoda quanto una Adventure Tourer. Solida nel seguire la linea in velocità, eppure facile e maneggevole negli attraversamenti urbani, elegge gli ariosi percorsi collinari a suo ideale "terreno di caccia". Curve e controcure che diventano più emozionanti guidandole in souplesse lungo panoramici costoni. La protezione aerodinamica è degna di un'infaticabile passista, gli spazi, le misure ergonomiche e la disposizione dei comandi accontentano la naturalezza con cui ci si dovrebbe porre in moto. E c'è la concreta efficacia di quel sistema di ultima generazione, fin qui inedito nella gamma Suzuki. Il SAES (Suzuki Advanced Electronic Suspensions) ha la capacità di adeguare in tempo reale il lavoro delle sospensioni a seconda delle condizioni dinamiche e di guida. Lo fa egregiamente, e dando una grande sensazione di stabilità longitudinale, fondamentalmente servendosi di tre "macrosistemi": uno, l'SFRC modifica l'idraulica in tempo reale; un altro, l'SVDC, ne adegua le logiche di smorzamento; l'SDDC, infine, mitiga il trasferimento di peso nelle frenate più decise. È poi molto utile la regolazione elettronica del precarico posteriore. La gestione dei vari sistemi

presenti, sospensioni comprese, è delegata al SIRS, una specie di cervellone che, dialogando con la piattaforma inerziale, coordina anche altri dispositivi, fra i quali il controllo di trazione, dell'impennata e della coppia erogata in uscita di curva. Come se non bastasse, si può contare su una ciclistica complessivamente solida e precisa, laddove il robusto forcellone, in alluminio come il telaio stesso, è derivazione della sportivissima GSX-R1000. Sulla Suzuki GSX-S1000GX è grande la percezione di sicurezza dinamica, mentre del motore colpisce l'elasticità ai bassi regimi: scarso di vibrazioni percepite, forte dei suoi 152 CV di potenza e generoso dei 106 Nm di coppia, ha la capacità di accelerare senza scossoni fin dai bassi. Salendo di giri, invece, si accede ad un universo emozionale fatto di "muscoli" e allunghi infiniti, da quattro cilindri di razza. La Suzuki GSX-S1000GX ha prezzi che partono dai 17.600 euro. L'esemplare usato per questo itinerario montava le valigie laterali in optional, che invece sono di serie sulla variante Touring, insieme alle manopole riscaldabili, alla sella Premium e al cavalletto centrale: costo, 19.000 euro; come quello della versione Sport, che perde il cavalletto centrale ma guadagna uno scarico Akrapovic, dal sound coinvolgente, e il parabrezza basso fumé.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il motore di derivazione racing regala emozioni su ogni percorso

SUZUKI: V-STROM 800 DE - 800 SE - 1050 DE - 1050 SE

Per chi ama l'avventura

Una sigla tra le più amate nel mondo del motociclismo appartiene a pieno diritto al marchio Suzuki. Con le mitiche V-Strom, la Casa di Hamamatsu ha tracciato un suo personale solco nel mondo delle adventure conquistando i favori (e i cuori) di migliaia di motociclisti in giro per il mondo. Il perché è presto detto: parliamo di moto che si sono sempre fatte apprezzare per qualità costruttiva, ottime doti ciclistiche e una guida che riesce a soddisfare tutti, neofiti del mondo adventouring, o veterani "senza confini" che di chilometri in sella ne hanno macinati già parecchi e non hanno intenzione di fermarsi. Al tavolo della partita, nell'agguerrito segmento della endu-

rone, Suzuki si siede sfoderando la sua doppia coppia di V-Strom: le 800 e le 1050, in allestimento SE e DE. In pratica, due facce della stessa medaglia, due declinazioni di quel concetto di Sport Enduro Tourer che mette sul piatto delle efficaci on-off, tutte comfort e performance. Da un lato abbiamo le versioni SE (Street Explorer), più stradali e con ruote in lega con anteriore di 19"; dall'altro le versioni DE, che strizzano l'occhio maggiormente ai percorsi in off-road mettendo in campo cerchi a raggi e ruota anteriore di 21". Ma le differenze tra DE e SE non si limitano certo alle sole misure dei cerchi. Tutto è ottimizzato a seconda dell'orientamento nell'utilizzo.

Le 800 battono un sentiero che si sta a mano a mano (ri)scoprendo, quello delle medie cilindrate, oggi in forte ascesa. Presentano una ricca dotazione, la novità del bicilindrico parallelo e una guida frizzante. Con la SE si va alla ricerca di comfort e piacere di guida, certo, ma anche di quel guizzo quando l'asfalto inizia a raggomitolarsi in chilometri di curve e si vuole più maneggevolezza e qualche millimetro di spalla (dello pneumatico) in più; con la DE gli spazi si allargano, con tanta efficacia anche sui percorsi in fuoristrada. Stesso discorso si applica all'ammiraglia 1050. Se la 800 sprizza quella genuina irriverenza di chi è appena arrivata, la sorella-



Gli accessori giusti, e le avventuriere della Casa giapponese sono pronte per qualunque destinazione

na mette sul piatto la saggezza di chi la sa lunga. Un progetto che, aggiornato nel tempo, mostra la sicurezza e la solidità di chi di strada ne ha vista tanta e vuole farne ancora. Dedicato a quei motociclisti a cui piace avere quel qualcosa di più in fatto di

motore e di Newton-metri, ma senza esagerazioni. La sua arma, come anche per la piccola 800, è l'equilibrio. I prezzi sono interessanti: si va dai 10.900 euro per la V-Strom 800 SE agli 11.500 euro per la DE, fino

ai 15.290 euro per la 1050 SE che diventano 15.990 per la DE. Per chi in viaggio non rinuncia alle performance, invece, nel listino Suzuki c'è l'adrenalina sportiva con motore quadrilindrico, GSX-S1000GT.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GSX-S GT



CONDIVIDI LA STRADA
CONDIVIDI IL COMFORT
CONDIVIDI L'EMOZIONE



SCOPRI DI PIÙ



ACQUISTALA ORA E RICEVI SUBITO UN BONUS DI 1500€*

* L'offerta è valida con l'acquisto di una GSX-S1000GT nuova. Puoi scegliere di utilizzarlo su: • **Accessori** • **Abbigliamento** • **Manutenzione** • **Supervalutazione dell'usato**. GSX-S1000GT trasforma ogni viaggio in un'esperienza straordinaria per pilota e passeggero.



Segui Suzuki Moto Italia su



moto.suzuki.it



DUCATI MULTISTRADA E DESERTX

Versatile e performante

Viaggiare in Ducati significa Multistrada, dal 2003. Un nome che oggi identifica una gamma in cui le versatili bicilindriche affiancano le ancor più performanti V4. E per chi vuole andare oltre l'asfalto ci sono le Desert-X Per Ducati viaggio significa Multistrada. Nome che racchiude la famiglia in cui le intramontabili V2 sono affiancate dalle performanti V4. Scopriamole.

La Multistrada V2 ha telaio a traliccio, sospensioni regolabili (elettroniche sulla S) e un ricco pacchetto elettronico. Spinta dal bicilindrico di 937 cm³, è disponibile anche in versione 35 kW. Nelle Multistrada V4 batte il cuore 4 cilindri Granturismo di 1.158 cm³ (170 CV) elemento portante della ciclistica con telaio monoscocca in alluminio e sospensioni performanti. L'elettronica è al top, radar per assistenza alla guida e connettività avanzata. Al fianco della stan-



La "pronto viaggio" Ducati Multistrada V4 Grand Tour

dard, la Pikes Peak è la più stradale con cerchi di 17", forcellone monobraccio e ciclistica rivista per una posizione più sportiva. La V4 Rally nasce per andare anche oltre l'asfalto con sospensioni con corsa maggiorata e riding mode che riduce la potenza. Con la Grand Tour si è pronti a partire grazie al ricco equipaggiamento che comprende anche valigie laterali, cavalletto centra-

le, sella e manopole riscaldabili e farette supplementari. Il DNA racing di Borgo Panigale si incarna, invece, nella RS col motore Desmosedici Stradale della Streetfighter.

Per viaggi off-road, le DesertX e DesertX Rally hanno motore bicilindrico, cerchi di 21" e 18", pneumatici tassellati e sospensioni dalla lunga escursione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

APRILIA TUAREG E TUONO V4

Tutta grinta!

In casa Aprilia si strizza l'occhio ai viaggiatori con 2 proposte tutta grinta e guidabilità: la versatile Tuareg 660 e la potente Tuono V4 in modalità "viaggiatrice". Quando si pensa ad Aprilia si immaginano gare e trionfi in pista ma ultimamente dalle parti di Noale hanno deciso di ingolosire i viaggiatori con modelli che in modo differente puntano allo stesso traguardo.

La Tuareg 660 rinverdisce i fasti di un nome storico e lo fa sotto il cielo della ruota di 21". Una vera tuttofare agile e leggera, efficace nel commuting e nelle scorribande su strada e in fuoristrada (terreno dove eccelle). Il motore 660, con 80 CV dichiarati, piace per erogazione dolce e lineare ai bassi regimi, senza però difettare in fatto di grinta agli alti. La forza di questo modello è l'estrema confidenza che regala in ogni situazione in cui si decida di guidarla.



La Tuareg 660 è perfetta per chi non pone limiti alle proprie mete

Per chi volesse intraprendere un viaggio intorno al mondo, invece, il consiglio è quello di una sella comfort (disponibile in catalogo), più utile allo scopo rispetto alla soluzione standard. Buona l'ergonomia, con triangolo di seduta azzeccato per godersi la strada senza affaticamenti. L'elettronica APRC sfrutta l'esperienza che arriva dalle sorelle sportive così come il ben leggibile il display TFT da 5" dotato di presa USB.

Con la Tuono V4 si cambia storia. Attraverso mirati interven-

ti, che la differenziano dalla versione Factory, si propone come un'allettante sport-tourer. Plexiglass maggiorato, sella passeggero ampia, ergonomia rivista, aiutano a godersi tanti chilometri sotto le ruote. A livello prestazionale, i dati sono da vera SBK con il motore V4 capace di ben 175 CV. La maxi di Aprilia è una delle migliori interpreti della guida su strada, grazie alla connessione diretta tra gas e motore e una ciclistica riconosciuta come tra le migliori della categoria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GUZZI STELVIO E V85 TT

Per godere il lungo viaggio

Moto Guzzi è un marchio turistico per antonomasia, quindi si possono affrontare giri tranquilli con più o meno tutti i modelli in gamma. Sono due, però, le moto con cui godersi al meglio un lungo viaggio: Stelvio e V85 TT (anche in versione "Travel"). La prima è anche l'ultima arrivata, costruita attorno al motore Compact Block che mantiene le carat-

teristiche di bicilindrico trasversale della tradizione, ma con una costruzione moderna e compatta che permette alla moto di avere un passo contenuto e un ottimo equilibrio tra agilità e prestazioni. Il motore è un 1.042 cm³ con distribuzione bialbero a 4 valvole raffreddato a liquido da 115 CV per una coppia di 105 Nm, che regala goduria a ogni apertu-

ra del gas. Tanta l'elettronica di ultima generazione a bordo, mentre il peso è di 246 kg. Una moto che, pur essendo compatta, offre un'ottima abitabilità a bordo. Stupisce l'equilibrio generale dato soprattutto dal telaio tubolare in acciaio sviluppato da Aprilia a Noale. Anche la sorellina V85 TT ha ricevuto lo stesso trattamento telaistico ma l'estetica è condita da un "vibe" tipicamente enduro anni '80, per una impostazione generale comunque orientata al turismo quasi esclusivamente stradale. Il motore, in questo caso, è l'ultima declinazione del bicilindrico trasversale di 853 cm³, con 80 CV e 83 Nm di coppia massima per un peso di 230 kg. Il listino, in questo caso, parte da 13.499 euro, mentre per la sorella maggiore Stelvio occorrono almeno 16.499 euro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Per il 2024 Moto Guzzi ha riportato in listino la mitica Stelvio

VOGE VALICO 525 DSX E 900 DSX

Adventure made in Cina

Voge è un brand nuovo, e come gli altri marchi in arrivo dalla Cina punta soprattutto sull'economicità e la varietà dell'offerta. È per questo che nel listino di questo costruttore troviamo ben sei modelli dedicati al turismo "on-off", contraddistinti dal nome Valico e diversi per cilindrata e caratteristiche tecniche. Due sono quelli principali per il nostro mercato, che consideriamo anche i migliori della gamma: la Valico 525 DSX e la 900 DSX, entrambi con un'impostazione crossover e una linea molto affine al gusto degli italiani. Partendo dalla piccola, si tratta di una moto compatta con motore bicilindrico parallelo di 494 cm³ e telaio in acciaio. I numeri sono nei limiti delle regole per la patente A2, quindi 47 CV di potenza e 44,5 Nm di coppia massima, per un peso di 194 kg (che è un buon risultato per una cinese di questa fa-

scia). Dinamicamente si distingue per un ottimo equilibrio ciclistico e un baricentro basso che rende la guida facile e intuitiva, caratteristiche comuni anche alla 900 DSX. Quest'ultima, però, ha come base tecnica il bicilindrico della serie F 850 di BMW (sono partner commerciali) e una dotazione tecnica decisamente superiore. Per lei la potenza è di 95,2

CV mentre la coppia sale a 95 Nm, per un peso di 218 kg (dichiarato a secco) che la rende una bella "media" in linea con le concorrenti europee. Quello che le rende più convenienti, rispetto alle occidentali, è il prezzo. La Valico 525 DSX ha un listino d'attacco di 5.990 euro, mentre la Valico 900 DSX costa 9.890 euro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Valico 900 DSX, una "all-rounder" media dalla dotazione completa




OUTBACK EVO 58 LT
VALIGIA MONOKEY® 58 LT, CON SISTEMA DI ROTAZIONE DEL COPERCHIO FRIZIONABILE (ARHS), PERMETTE DI REGOLARE A PIACIMENTO LA VELOCITÀ DI CHIUSURA DEL COPERCHIO. DISPONIBILE ANCHE IN VERSIONE BLACK

OUTBACK EVO 37 LT
SISTEMA DI AGGANCIAMENTO CAM-SIDE CON SEDI ANTIVIBRAZIONE INEDITE

OUTBACK EVO 37 LT
DOTATE SISTEMA A UNCINO GRAZIE AL QUALE LA VALIGIA PUÒ INCLINARSI SENZA SGANCIARSI DEL TUTTO DAL TELAIO DI SUPPORTO

OUTBACK EVO

Tecnologia avanzata, ergonomia ridisegnata e nuove funzionalità per il nuovo tris di valigie rigide in alluminio Outback EVO. Top case da 58 lt e valigie laterali da 37 lt, destra e sinistra, compongono l'assetto adventure. Completa la linea una novità assoluta: la valigia laterale destra scantonata da 33lt.

givimoto.com    



Nuovo Diavel V4

Dare to be Bold

Il nuovo Diavel diventa V4, potente nel design quanto efficace e confortevole alla guida. Il motore V4 Granturismo da 168 CV garantisce tanta coppia e fluidità nell'erogazione a ogni regime. Il Diavel V4 risulta sorprendente per la sua agilità e maneggevolezza che le garantiscono doti dinamiche importanti. Con il suo stile ricercato, le linee muscolose ed eleganti è la sintesi perfetta tra una maxi sport naked e una muscle cruiser. Con un pacchetto elettronico allo stato dell'arte, regala un'esperienza di guida unica ed entusiasmante, in perfetto stile Ducati.

Scopri il nuovo Diavel V4: dare to be bold.

Motore: V4 Granturismo, 4 cilindri a V di 90°, 4 valvole per cilindro, albero motore contro-rotante, ordine di accensione Twin Pulse
Cilindrata: 1.158 cc | **Potenza:** 168 CV (124 kW) @ 10.750 giri/min | **Coppia:** 12,8 kgm (126 Nm) @ 7.500 giri/min

Scopri di più presso il tuo concessionario e su [ducati.it](https://www.ducati.it)



“L'oro rosso” del Piemonte: l'itinerario



**Nelle Langhe
è possibile
gustare vini
pregiati, nocciole
ma anche visitare
posti incantevoli**

La Benelli TRK 502 X, perfetta compagna di questo itinerario tra le bellezze del Piemonte

È il 30 aprile del 1964 quando, dagli stabilimenti Ferrero di Alba, usciva il primo vaso di Nutella. Secondo capoluogo della provincia di Cuneo per numero di abitanti, parte da qui il nostro itinerario alla scoperta di questo affascinante territorio. Dopo aver visitato piazza Risorgimento, centro nevralgico della città, dominata dal Duomo di san Lorenzo (del XV secolo), si esce dall'abitato percorrendo corso Piave: sulla sinistra le morbide Langhe; sulla destra, indisturbato, il fiume Tanaro segna il confine con il Roero. Si prosegue doppiando Gallo prima di giungere a Grinzane Cavour. Qui, protagonista è il castello, che prende il nome dal suo illustre proprietario, Camillo Benso di Cavour. Il panorama, dalla rocca, rapisce: vigneti, vecchi casolari, piccoli borghi e strade come infiniti ghirigori tra le colline.

Si punta verso Diano d'Alba. La Statale 157 fa salire vertiginosamente il piacere di guida, amplificato dalla Benelli TRK 502 X, perfetta compagna di questo viaggio. Terminata la Statale 157, allo stop, si svolta a destra per Montelupo Albese, da dove si prosegue sulla SP32: ottimo asfalto, traffico inesistente e panorami da pelle d'oca. Una volta a Tre Cune, si puntano le

ruote verso Cortemilia (la capitale della noccia) svoltando per Lequio Berria, lungo la tortuosa SP 281, per poi buttarsi a capofitto sull'asfalto vellutato della SP 429 all'altezza di Borgomale. Si prosegue in direzione Prunetto, fino ad imbattersi in Bergolo, uno dei comuni più piccoli d'Italia: 70 abitanti. Si torna con le ruote in strada, accarezzando l'asfalto della Langa Orientale. Dall'alto dei suoi 750 m, Prunetto offre una veduta senza eguali, dagli appennini Liguri alle Alpi Cozie. Da non perdere, il castello Medievale “Scarampi del Carretto di Pruney”.

Proseguendo, la strada scivola tumultuosa verso Monesiglio. Superata Murazzano, si giunge a Dogliani, paesino in cui sopravvive l'estro creativo dell'architettura autodidatta Giovanni Battista Schellino, qui vissuto nella seconda metà dell'Ottocento. L'itinerario avanza tra ondulate strade circondate da vitigni. Prima Barolo e poi La Morra; piccoli borghi silenziosi il cui nome echeggia in tutto il mondo, grazie al nettare di queste terre generose. Il vino Barolo, il cosiddetto “oro rosso”, caratterizza l'economia e la vita di questi luoghi. A Barolo, dinanzi alla bellezza del castello Falletti, non si può far altro che arrendersi a una visita. Si torna alla moto e si punta in di-

rezione La Morra, il balcone delle Langhe. Attraverso la ripida Via Umberto si raggiunge piazza Castello, il Belvedere, uno dei luoghi più spettacolari di questo borgo. Bordeggando il fiume Tanaro verso est, si toccano prima Cherasco e poi Pollenzo, sede dell'Università del Gusto. Il borgo di Cherasco, ai limiti tra Langhe e Roero, regala reminiscenze in bilico tra atmosfere medievali e barocche; custodisce - oltre ad edifici storici di pregio - un curioso Museo della Magia, il più importante in Italia nel suo genere, dedicato all'illusionismo e alle scienze occulte.

La TRK 502 X avanza tra colline ammantate da vitigni, che rigonfiano all'orizzonte come le onde di un mare agitato, vecchie casine e un piacevole aroma di vino; fino a Barbaresco, altra incantevole cittadina dove il Barbaresco vino, rigorosamente DOCG, è orgoglio nazionale. Attraversati in rapida successione Neive, Borgonovo, Mango, Neviglie e Tre Stelle, si giunge nuovamente ad Alba, dove il cerchio si chiude. Un'area patrimonio Unesco (vedi pag. 90) che, tra borghi ricchi di storia, strade “curvose”, panorami e piaceri enogastronomici, rientra a pieno titolo nella classifica delle esperienze imperdibili da vivere in moto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Casa pesarese ai vertici della classifica

Benelli TRK Le più vendute

Benelli, negli ultimi anni, è costantemente al vertice delle classifiche. In origine con TRK 502, che ha dominato le vendite post-pandemia; ora con la TRK 702 che eredita il primo posto fra le moto più desiderate, forte di un prodotto notevolmente evoluto, sia sul piano meccanico che estetico, slegato dalla potenza limitata per rientrare nelle regole della patente A2 e rivolto a un pubblico ancora più ampio. Sostanzialmente, è la famiglia TRK a generare quasi tutti i numeri di vendita del marchio; e sia 702 che 502 rimangono dei punti saldi del mercato, con una community affiatata e un brand sempre più sostenuto dall'apprezzamento che sta accompagnando la carriera di queste due italo-cinesi, economiche e di sostanza.

A livello meccanico, la leader di classifica TRK 702 vanta il nuovo motore bicilindrico frontemarcia di 698 cm³, che eroga una potenza di 76,2 CV a 8.750 giri e una coppia di 68,2 Nm a 6.250 giri. La distribuzione è a doppio albero a camme in testa, 4 valvole per cilindro, con comando a catena e albero motore con perni di manovella sfasati di 180°. Il gruppo trasmissione prevede un cambio a 6 marce estraibile, assistito da una frizione in bagno d'olio con asservitore di coppia (utile a ridurre la forza per azionare la leva a vantaggio del comfort). La ciclistica si affida a un tradizionale telaio a traliccio di tubi con piastre di rinforzo in acciaio, diretta evoluzione di quello della sorella minore 502. Le sospensioni prevedono, all'anteriore una forcella upside-down con steli di 50 mm e escursione di 140 mm, mentre al posteriore c'è un forcellone in alluminio con mono centrale regolabile nel precarico

Tutti i motivi del grande successo di mercato della 502 e della 702

molla e freno idraulico in estensione (con 168 mm di escursione). Tutto tradizionale, insomma, con la variabile di versione che permette di scegliere fra l'animo 100% stradale della 702, con cerchi da 17" in lega che calzano gomme 120/70 e 160/60, o il più multiterreno assetto della 702X, con cerchio da 19" all'anteriore e 17" al posteriore; la maggior parte delle vendite è coperta da questa versione.

Il peso della 702 tocca i 232 kg; 235, la X. Valore, quest'ultimo, raggiunto anche dalla sorellina meno potente, la TRK 502 con motore di 500 cm³ capace di 47,6 CV e 46 Nm di coppia. Per capire bene il successo di questi due modelli, bisogna guardare il listino e le loro specifiche caratteristiche dinamiche: sia TRK

502 che 702 brillano per stabilità e comodità a bordo, perché sono moto abbondanti nelle forme, che danno confidenza con una guida progressiva e sicura, come le prestazioni, ovviamente, a favore della sorella maggiore. Queste caratteristiche da GT pronte ad affrontare qualsiasi strada, da soli o in coppia, anche con bagagli al seguito, vengono offerte poi a un costo allettante: si parte da 5.990 euro per la TRK 502 e 7.490 euro per la 702. Un ottimo rapporto qualità-prezzo che, affiancato al prestigio di un blasone dalla storia lunga e gloriosa e a una comunità di clienti nutrita ed entusiasta, ha permesso a queste italo-cinesi di farsi largo nelle preferenze e conquistare la vetta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



VINCI E VAI!

Con InMoto puoi vincere un Honda SH125i Vetro



per info e regolamento: vincievai.inmoto.it



INMOTO



ACQUISTA INMOTO in edicola e,
ogni mese, in palio per te
uno dei 6 scooter Honda SH125i Vetro

**SE VUOI TUTTO,
ORA PUOI AVERE DI PIÙ.**



FOR THE RIDE



TIGER
1200ST PRO

E' la nuova definizione di Adventure Style: più leggera e più maneggevole, più tecnologica e più emozionante, per regalarti un'innovativa esperienza di guida. L'esclusivo motore T-Plane ad intervalli di accensione irregolari sprigiona 150 cavalli e 130 Nm di coppia con una spinta entusiasmante e fluida fin dai bassi regimi, mentre il pacchetto elettronico avanzato e la ciclistica di alto livello ti invitano a salire in sella e a non fermarti più.



Scopri di più su triumphmotorcycles.it Seguici su e

Questo itinerario parte da Castelfalfi, frazione del comune di Montaione in provincia di Firenze, che affonda le sue radici nella civiltà etrusca, come testimoniano le numerose urne funerarie rinvenute nella zona. Peccioli, poco distante, è un altro esempio di paese tornato a crescere negli ultimi decenni grazie all'idea di utilizzare parte del suo territorio per riciclare e produrre energie alternative. Oltre a vantarsi della Bandiera Arancione, simbolo della qualità turistico-ambientale, mostra i suoi edifici tirati a nuovo nella bella piazza dove gli abitanti amano incontrarsi.

Attirano lo sguardo i "Giganti di Peccioli" che sveltano dal prato di un belvedere che domina la vista del paese e della valle dell'Era. La SR439 conduce a Lajatico, noto al mondo per aver dato i natali al tenore Andrea Bocelli. Qui si trova il Teatro del Silenzio, anfiteatro creato nel 2006 dal cantante sfruttando la naturale conformazione di una collina. Secondo l'idea originale, la struttura è nata per essere montata e ospitare un solo spettacolo l'anno (da qui il nome Teatro del Silenzio). La costruzione consta di un "palcoscenico" circolare al cui centro campeggia una scenografia diversa ogni anno: la più famosa, divenuta simbolo stesso del Teatro, è un'imponente scultura raffigurante un volto umano eseguita dallo scultore polacco Igor Mitoraj. Raggiunto il bivio di Molino d'Era si prosegue lungo la deviazione della strada comunale di San Ottaviano. Qui si viene catapultati nella Toscana da cartolina, in un susseguirsi di viali con cipressi che conducono ad antichi casali. Nei pressi di Pancole, la strada regala una meravigliosa vista su San Gimignano. Siamo in Val D'Elsa, sui colli senesi, e il suo centro storico è tra i migliori esempi di organizzazione urbana dell'età comunale. Rimasto praticamente intatto nel suo impianto due-trecentesco, di origine etrusca, è una tappa della via Francigena e punto di connessione delle strade che portavano, e ancora oggi portano, a Pisa e Siena. Grazie al suo isolamento e al non interesse delle città circostanti il borgo racchiuso nelle mura è rimasto praticamente intatto. L'Unesco ha dichiarato il suo centro storico patrimonio dell'umanità. La SP47, che conduce a Castel San Gimignano, viene

L'intrigante fascino della storia

Toscana da cartolina

Un giro tra Pisa, Siena e Firenze guidando immersi nella natura



Le opere di Staccioli tra arte e natura

chiamata dai motociclisti locali "il pistino"; e basta percorrere alcune delle sue curve per capirne il motivo. Un vero lunaparc. Si guida in un misto di concentrazione e felicità accompagnati dal sound rumore del motore. Le emozioni proseguono sulla SS68 in direzione Volterra, per poi deviare verso la piccola frazione di Mazzolla. Meno nota rispetto alle città che la circondano, è menzionata fin dal XIII secolo come castello di Volterra. Dalla piazza si possono vedere il susseguirsi delle colline sulle quali si distende un'infinità di strade rurali. Tornando sulla SS68, si incontra il primo dei lasciti del progetto espositivo ideato da Mauro Staccioli, detto "Luoghi d'esperienza": "L'anello" rosso, che incomincia le colline volterranne a margine del tornante più scenografico della Val di Cecina, è forse la sua opera più nota. Si prosegue verso le Balze di Volterra, formazioni rocciose tipiche di quest'area, interessata da numerose frane e da forme di erosione. Le pareti verticali generate dal crollo del terreno argilloso creano la caratteristica morfologia a balze, con calanchi sottostanti. A



Lungo l'itinerario, chi lo desidera può scoprire panorami nascosti attraverso facili sterrati

Saline di Volterra, ancora oggi, si estrae il sale dalle sorgenti di acqua salata denominate moie. Lungo la strada verso Volterra, ecco l'ultima opera di Staccioli, "La Boldria", un grande anello bianco orlato di rosso, che inquadra Larderello e i suoi soffioni. Infatti Larderello è sede della prima centrale al mondo in cui è stata sfruttata l'energia della terra per la produzione di elettricità, grazie alla conversione geotermica. L'itinerario, infine, non può che concludersi in quella che fu una delle principali città stato dell'Etruria: Volterra, dalle sue possenti mura lo sguardo può spaziare dal Monte Amiata al Tirreno. Nota fin dall'antichità per la ricchezza mineraria delle colline che la circondano, la lavorazione dell'alabastro e l'abbondante presenza di acqua grazie al fiume Cecina, rinasce a nuovo splendore dal X secolo con l'avvento del potere dei vescovi. Ne è esempio lo splendido Palazzo dei Priori, costruito nel 1200, che nacque come sede della borghesia comunale che governò la città fino all'annessione al Granducato di Toscana.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PNEUMATICI MICHELIN

Tre novità: Power GP2 Power 6 e Anakee Road

Michelin presenta tre nuovi pneumatici in un colpo solo: gli sportivi Power GP2, gli stradali Power 6 e gli Anakee Road. I GP2 sono pensati per un utilizzo a metà tra strada e pista, e basta guardare la bassa percentuale di intagli (6,5%) per rendersene conto. La miscela sulle spalle utilizza il nero di carbone, che rispetto alla silice garantisce più aderenza e grip. Il posteriore invece utilizza la tecnologia 2CT+: è bimescola, con quella centrale (più dura) che si estende sotto quella più morbida sulle spalle, per avere maggiore rigidità in piega e più stabilità.

Per i Power 6 il lavoro è stato simile. Rispetto ai Power 5 dovrebbero offrire maggiore aderenza su bagnato e su asciutto, un tempo di warm up inferiore e un handling migliorato. A differenza dei GP2, qui si utilizzano mescole 100% Silice (no nero di carbone) e tecnologia 2CT+ sia per l'anteriore sia per il posteriore. Confermate invece le tecnologie Radial-X EVO e le tele in aramide. Per quanto riguarda le misure, ci sono 2 anteriori e ben 8 posteriori. Gli Anakee Road sono pneumatici con caratteristiche prettamente stradali, ma richiamano il mondo dell'enduro nel look. A detta dei tecnici, garantiscono un'ottima aderenza, sia su bagnato sia su asciutto, un'eccellente stabilità e una considerevole durata. Le tecnologie utilizzate sono le stesse del Power 6, quindi 100% Silice, 2CT+, Radial-X EVO e tele in aramide. 4 gli anteriori e 4 i posteriori. Gli intagli coprono il 17% della superficie).

www.michelin.it



Qui sopra, gli Anakee Road in azione

WUNDERLICH | ACCESSORI PER IL TOURING

Tutto ciò che serve

La Casa di accessori tedesca "lavora" soprattutto sulle BMW, ma nel suo catalogo ci sono proposte per Ducati, H-D ed altre.

PARABREZZA MARATHON

Il cupolino Marathon è disponibile anche per la BMW R 1300 GS. Con la sua struttura ergonomica riduce in modo ottimale la pressione del vento su busto e spalle, oltre a minimizzare le turbolenze, in qualsiasi condizione climatica. È realizzato in plastica di alta qualità con trattamento antigraffio, è spesso 5 mm ed è resistente a benzina e raggi UV. Presenta bordi lucidati a mano e non genera distorsione ottica, promettendo una corretta visibilità. Viene proposto in quattro versioni:

per i modelli con o senza ACC e nelle tinte grigio fumo o trasparente. Prezzo per tutti i modelli: 204,94 euro.

VALIGIE EXTREME PER BMW R 1300 GS

Le valigie rigide Extreme per BMW R 1300 GS sono robuste, leggere ed eleganti. Disponibili in versione Regular (90 litri di capacità, 440x280x390 mm) o Slimline (76 litri di capacità, 440x240x390 mm), sono antipolvere e impermeabili grazie al loro sistema di tenuta. Sono realizzate con materiali di alta qualità, tra cui una lamiera di alluminio da 1,5 mm lavorata con nervature stabilizzanti, la "ferramenta" in acciaio inossidabile, la protezione sostituibile su tutti gli angoli e i tappi protettivi per

Il cupolino Marathon è proposto in quattro varianti



le serrature. Inoltre, grazie agli anelli di ancoraggio aggiuntivi sul coperchio, è possibile fissare ulteriori bagagli. Prezzi: Extreme Regular 972,92 euro, Extreme Slimline 972,92 euro.

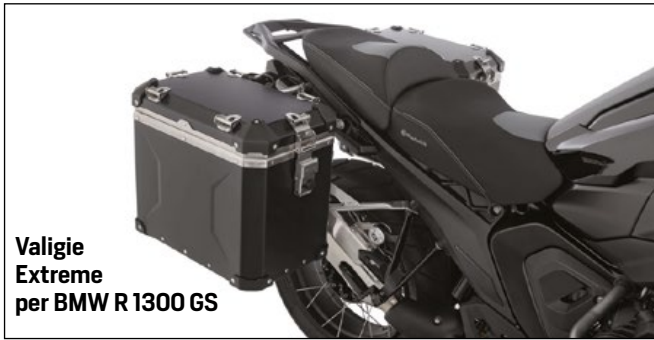
SUPPORTO UNIVERSALE

Per la Ducati DesertX, Wunderlich propone il nuovo Supporto Universale per ogni tipo di device. È progettato in modo che sia compatibile con quasi tutti i sistemi di montaggio più comuni

incluso l'adattatore Wunderlich Multiclamp, oltre a tanti altri sistemi di fissaggio per smartphone e navigatori i quali potranno essere posizionati in modo ergonomico sopra il cruscotto TFT. Questo permette di posizionare il dispositivo in uso in modo confortevole nella linea visiva preferita, per evitare l'affaticamento durante la guida. Prezzo 102,42 euro.

www.wunderlich.de/it

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Valigie Extreme per BMW R 1300 GS



Supporto universale: adatto ad ogni device

 Wunderlich®


DISCOVER NOW!

Lasciatevi sorprendere dalle nostre soluzioni intriganti, innovative e perfettamente combinabili fra loro. Qui, ad esempio, la BMW R 1300 GS Triple Black: Con le valigie Wunderlich EXTREME e le Top Bag in tessuto BagPacker II

**Made to last.
Fatte per resistere.**

**ORGANIZZAZIONE DEI BAGAGLI
CON IL SISTEMA DI BORSE
E VALIGIE WUNDERLICH.
WWW.WUNDERLICH.DE/IT**

MOTOREX
Oil of Switzerland

MOTORRAD
BEST BRAND 2023
Category:
Accessories/Customisation

f i t k y a w
TikTok YouTube APP

WWW.WUNDERLICH.DE/IT

La Federazione Motociclistica Italiana è una realtà molto vicina ai mototuristi. Insieme alla FIM (la Federazione Internazionale) promuove iniziative specifiche in tutto il mondo, come il Rally FIM, che quest'anno è giunto alla sua 77esima edizione ed è in programma proprio mentre scriviamo, dal 26 al 28 giugno, a Chianciano Terme (SI), dove sono attesi oltre 1000 motociclisti provenienti da tutta Europa e non solo. Per quanto riguarda l'Italia, uno tra gli eventi più partecipati è il Trofeo delle Regioni, che quest'anno si svolgerà in Sicilia, con base ad Augusta - Brucoli (SR), dal 27 al 29 settembre. Il campo base sarà il Mangia's Brucoli Resort. I motociclisti partecipano in rappresentanza della propria Regione. Si tratta di una competizione, e per capire la Regione vincitrice si effettua un calcolo che tiene in considerazione il numero di partecipanti presenti e il numero Regioni attra-

A Chianciano Terme la 77esima edizione del Rally FIM

A fine settembre in Sicilia c'è il Trofeo delle Regioni di Mototurismo

La Federazione Motociclistica Italiana al fianco dei mototuristi

Una card tanti vantaggi

Trofeo delle Regioni, Festa Nazionale Bikers e tante altre iniziative nel calendario degli eventi FMI. E chi ha la Tessera Member viaggia sicuro



versate da ognuno di essi per raggiungere l'evento. Anche in questo evento sono attesi ben oltre 1000 partecipanti e che per potersi iscrivere bisogna essere Tesserati FMI. Tutte le info sono disponibili su www.tdrsicilia2024.it/

Anche la Festa Nazionale Bikers si svolgerà in Sicilia, il 20 e 21 settembre a Marsala (TP). È un evento aperto a tutti e a tutti i tipi di moto, in particolare a chi ama le custom e le special; inoltre permette di visitare la Sicilia (Teatro di Siracusa, Saline di Marsala, Isole Egadi e altre bellezze dell'isola) ma soprattutto di fare festa. Nell'area predisposta ci saranno zone Camping, Relex, Food, Musica Live e uno spazio per i baby bikers. Per partecipare a questi eventi (e alle varie iniziative FMI in generale), numerosi vantaggi sono legati al Tesseramento FMI, in particolare alla Tessera Member. Per i viaggiatori sono vantaggi molto utili, tra i quali: traino del motoveicolo in caso di guasto ed incidente, recupero del motoveicolo riparato, spese in caso di perdita delle chiavi, spese di albergo. E ancora: consulenza medica telefonica, anticipo di prima necessità all'estero e molto altro. Altre informazioni su www.federmoto.it.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Givi: tutte le novità in catalogo pensate per il motoviaggiatore più esigente

Trasporti eccezionali

Per il trasporto del bagaglio sulla moto l'azienda bresciana propone tante soluzioni

Valigie in alluminio, bauletto per il portapacchi, borse soffici... la Givi ha un catalogo vastissimo di accessori per il motoviaggiatore.

BORSE SOFFICI X-LINE

Le sette borse che compongono la famiglia X-Line rappresentano un concentrato di tecnologia che si concretizza in scelte innovative in tema di materiali, sistemi di aggancio e studio degli accoppiamenti con specifici modelli di moto granturismo e adventure. Robuste, estensibili e water resistant, possono essere utilizzate da sole o in combinazione con valigie rigide. La gamma X-Line è composta da tre borse cargo, due delle quali trasformabili in zaino, con volumi da 20, 35 e 52 litri. A queste si aggiungono tre borse serbatoio dotate di sistema di fissaggio Tanklock. Completa la gamma una borsa da sella universale. Il modello XL09 X-Line è una borsa laterale con capacità di 33 litri, ideale per il mototurismo. È venduta singolar-

mente e può essere utilizzata anche come top bag posteriore. Caratteristica distintiva è la pratica sacca interna removibile da 25 litri, impermeabile, a cui si aggiunge uno scomparto interno separato. Questo contenitore permette di estrarre con facilità ciò che serve dalla borsa laterale, senza doverla smontare. I materiali di alta qualità garantiscono prestazioni ottimali anche durante viaggi lunghi, oltre a una resistenza ai raggi UV fino a 1500 ore. La borsa XL09 è dotata di cinghie doppie sulla parte superiore, utili per il trasporto di giacche softshell o impermeabili.

MAXIA5

Unico nel suo genere, il bauletto Maxia 5 ha vinto l'edizione 2024 del "Red Dot Award" per il product design. Tutte le versioni della gamma Maxia 5 presentano 4 cover verniciate in color



alluminio, un tappetino morbido applicato sul fondo, rete e cinghia elastica per mantenere stabile il contenuto. La forma ergonomica del bauletto Maxia 5 da 58 litri per-

mette di alloggiare due caschi modulari di grandi dimensioni. La maniglia frontale estraibile, con serratura Security Lock di serie, facilita il trasporto a mano, mentre la borsa interna optional e lo schienalino per il passegge-

A destra, il bauletto Maxia 5, capiente e ben rifinito; più sotto, il top case Trekker Outback Evo 58 in alluminio. A sinistra, alcune delle borse soffici della famiglia X-Line.



ro assicurano il massimo comfort anche durante i viaggi.

OUTBACK EVO

Rinnovata nelle funzionalità e nell'estetica, la nuova linea di valigie in alluminio Givi comprende il top case Trekker Outback Evo 58. Realizzato in alluminio, presenta nuovi angolari superiori e inferiori - dotati di asole - che eliminano ed integrano i passacinghia rendendo più forte l'attacco alle maniglie tubolari. Re-

sistente agli urti e alle sollecitazioni tipici dei viaggi off-road, la valigia ospita comodamente due caschi modulari. Grazie agli optional a disposizione, è possibile personalizzare il top case: dalla borsa interna waterproof al supporto in nylon caricato fibra di vetro per borracce, dalla rete elastica che assicura il bagaglio nel sottocoperchio alla luce interna di cortesia.

www.givi.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**BMW
MOTORRAD**

XR ELEVATA ALLA POTENZA M

NUOVA BMW M 1000 XR

201 CV a 12.750 giri al minuto
rendono la nuova BMW M 1000 XR
la crossover più potente del mondo.
Se sei pronto a scoprire cos'è l'adrenalina,
vieni a conoscerla.

#NEVERSTOPCHALLENGING



**SCOPRILA IN CONCESSIONARIA
E SU BMW-MOTORRAD.IT**

MAKE LIFE A RIDE

Tappe a Bari, Termoli e all'incantevole Castel del Monte

Viaggiando verso Sud

La Puglia, una regione, mille suggestioni. È impossibile non rimanere stregati da questa terra unica, stretta tra due mari. E poi il Molise, misterioso e affascinante nelle sue infinite sfumature. L'itinerario che segue è di quelli capaci di accontentare un po' tutti, dagli amanti dei panorami senza fine, agli appassionati di curiosità e luoghi d'arte, fino ai più incalliti piegatori.

Si parte dal centro di Bari. Non prima, però, di averne assaporato l'atmosfera. Punto di riferimento è la Basilica di San Nicola, da cui parte un piacevolissimo itinerario urbano attraverso via Venezia (detta anche "la Muraglia Barese") fino a piazza Mercantile, dove troneggia il Palazzo del Sedile con la Torre dell'Orologio. Si avanza verso Piazza del Ferrarese, un angolo della perdizione gastronomica in cui fare incetta di focaccia, panzerotti e altre specialità locali. Solo l'anticamera di ciò che nasconde l'Arco Basso, il regno delle cosiddette "Signore delle Orecchiette", che preparano, direttamente in strada, questa insuperabile specialità.

A questo punto, si è pronti a saltare in sella. Attraversate Modugno, Bitonto, e Ruvo di Puglia, si entra nei territori del Parco Nazionale dell'Alta Murgia fino al magnifico Castel del Monte, patrimonio Unesco).

I due livelli su cui insiste sono composti entrambi da otto sale a pianta trapezoidale che formano un ottagono. Sugli spigoli si innalzano otto torri della stessa forma, e intorno all'edificio c'è un giardino anch'esso di forma ottagonale. Com'è evidente, il castello è ricco di simbologie, con tanti enigmi in cerca di spiegazione.

Dopo aver gustato le atmosfere misteriose del castello, si torna a guidare fino a raggiungere la costa e, superata Manfredonia, approdare a Mattinata: siamo sul Gargano, terra di mare, di boschi profumati, borghi assolati e pieghe da urlo! Il tratto tra Mattinata e Peschici è fondamentalmente irrinunciabile. Tre le strade interes-

Dal nord della Puglia al Molise, passando per il Gargano: una cavalcata suggestiva

sate: la litoranea SP53 all'andata, la SS89 al ritorno e poi la Comunale "Paratina" per riprendere il viaggio verso nord. Si inizia dalla prima in direzione Vieste (badando bene di prendere il tratto costiero evitando la galleria Palombari). Sublimi le vedute sul mare, come quella sulla Baia delle Zagare o sull'Arco di San Felice. La lunga spiaggia del Castello preannuncia l'arrivo a Vieste. A caratterizzare il panorama, il "pilone" di calcare, simbolo della città, legato a un'antica storia d'amore e gelosia, cantata anche da Max Gazzé ne "La leggenda di Cristalda e Pizzomunno". Dopo aver visitato la cattedrale e il castello Svevo si riparte in direzione Peschici, dove la Porta del Ponte permette di accedere al centro storico con i belvedere, le piazzette e le case intonate a calce. Edificato dai normanni intorno all'anno 1000, dell'antico castello possono essere visitate ancora le "segrete".

Giro di boa. Puntando le ruote sulla SS89 per tornare indietro, lo scenario cambia e ci si infila nel fitto della Foresta Umbra. Attraversati il Valico del Lupo e le pendici del Monte Sacro, si ritrova Mattinata per un'altra immersione nella Foresta Umbra lungo la strada

"Paratina" fino a Vieste, da dove proseguire verso i laghi di Varano e Lesina, entrambi oasi naturalistiche dalle acque salmastre, ricchi di fauna e angoli incantati. Osservandolo dalla lunga spiaggia di Sant'Antonio, il borgo antico di Termoli appare come una cittadella fortificata. Una veduta resa pittorica dalle case color pastello che dal castello Svevo si distendono verso il mare. E proprio dal castello, può iniziare la visita alla scoperta dei suoi angoli più suggestivi lungo le stradine che si intersecano fitte e strette a scacchiera. In piazza del Duomo, autentico cuore del borgo, fa bella mostra di sé l'antica cattedrale di Santa Maria della Purificazione in stile romanico-pugliese. Caratteristici del territorio sono, poi, i tradizionali trabocchi, strumenti da pesca costieri realizzati su palafitte, con una piattaforma in legno fissata alla roccia. Alcuni si trovano sul mare antistante il borgo vecchio, altri sono disseminati nelle vicinanze. Il modo migliore per scoprire queste affascinanti strutture è la cosiddetta "Passeggiata dei trabucchi", dai piedi del castello Svevo, lungo tutta la cinta muraria fino al Porto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Castel del Monte, tra i protagonisti dell'itinerario



In moto, attraverso la Foresta Umbra



Il centro storico di Termoli, stretto tra le possenti mura, custodisce angoli incantevoli, tutti da scoprire

SHAD

Valigie SH38X Expandable



Valigie SH38X e bauletto SH59X

Ingegneria e design si fondono per sviluppare un set di valigie che si distinguono per il meccanismo interno brevettato, che permette di espandere o contrarre telescopicamente le valigie in pochi secondi ed in modo uniforme. Si ha così la possibilità di usufruire di una capacità di trasporto extra, oltre a ridurre l'ampiezza della moto con la valigia montata e migliorare la sicurezza e l'agilità nella guida. Le valigie SH38X Expandable si espandono di 70 mm, incrementando del 40% il loro volume, potendo accogliere anche un casco modulare XL all'interno. La chiusura Double Locking System vanta un doppio meccanismo, che blocca la valigia al sistema di attacco laterale 3P e 4P System che chiude la valigia. Le valigie si presentano in finitura in alluminio e, insieme al bauletto SH59X, permettono al motociclista più esigente di disporre di un set completo di baule e valigie laterali espandibili. Il set è, inoltre, disponibile nella versione in carbonio. Per quanto riguarda gli accessori, Shad ha previsto: maniglia integrata, rete interna, kit unificazione chiavi. Come optional, sono disponibili: borsa interna espandibile, adattatori per gli attacchi 4P e scocche colorate per personalizzare le valigie. Prezzo: 650,00 euro (versione carbonio 550,00 euro). www.shad.es



Le valigie aumentano del 40% il loro volume

SHOEI - NEOTEC 3

Turismo in totale sicurezza

Dedicato al turismo a 360°, lo Shoei Neotec 3 punta su stile e precisione. Vanta un nuovo meccanismo della mentoniera apribile, l'omologazione ECE 22/06, una forma di calotta tagliente e un comfort elevato. Dotato di un'aerodinamica superiore, visierino parasole interno ottimizzato e integrazione completa del sistema di comunicazione Shoei Comlink, è pronto ad accompagnare il viaggiatore all'esplorazione su due ruote. Tra le altre caratteristiche: sistema di chiusura cinturino a controllo micrometrico, guanciali migliorati con Noise Isolator, prese d'aria ed estrattori multipli, calotta in mescola di fibre.

www.shoei.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle varianti grafiche dello Shoei Neotec 3

CARDO

Packtalk Edge

Ricerca, sviluppo e revisione dei componenti hanno portato Cardo Systems ad annunciare la nuova release del sistema di comunicazione Packtalk Edge. Tra le novità, oltre al nuovo design sottile senza antenna esterna, l'azienda sottolinea: nuovo aggancio magnetico "Air Mount" per un fissaggio semplice e sicuro dell'unità al casco; DMC (Dynamic Mesh Communication) di seconda generazione; motore Natural Voice aggiornato, suono migliorato grazie agli altoparlanti JBL ridisegnati e ai tre profili audio, microfono con cancellazione del rumore di fondo. La tecnologia DMC consente ai dispositivi di funzionare in una rete autorego-

lante con connessione fino ad un massimo di 15 motociclisti, e in un raggio di 8 chilometri (5 miglia). La seconda ge-

nerazione del DMC promette una qualità del suono a banda larga profonda, accoppiamento più veloce anche in modalità Bluetooth, e supporto Bluetooth Live Intercom. Il nuovo Packtalk Edge ha un prezzo di 389,95 euro singolo e 699,95 euro duo.

www.cardosystems.com

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Packtalk Edge ha un sistema di aggancio magnetico al casco

Proteggi le tue passioni nel rispetto del pianeta.

Offerta speciale

Portone da garage
incl. motorizzazione

da **899 €***



ClimatePartner
Prodotto certificato
climate-id.com/XNEBKC



CO₂ misurare
ridurre
contribuire

Per maggiori informazioni sulla nostra
strategia di sostenibilità, visitate il sito
hoermann.com/sustainability



www.hoermann.it
info@hoermann.it

* Prezzo consigliato IVA esclusa, senza sopralluogo,
montaggio, smontaggio e smaltimento. Campagna
promozionale valida fino al 31.12.2024.

HÖRMANN

Porte • Portoni • Sistemi di chiusura

Viaggio alla scoperta dei luoghi simbolo della parte nord-occidentale dell'isola

La Sicilia da scoprire e amare

Un itinerario unico tra natura, arte, tradizioni e strade iconiche come la “Mareneve”. Partenza da Cefalù fino a incontrare l'Etna e i suoi suggestivi paesaggi

S toria, cultura, natura e gastronomia. La Sicilia, da qualsiasi angolo la si scruti, trasuda una bellezza che affascina, avvolge, culla la mente e lo sguardo; ti invoglia a scoprirne ancora e ancora di più, attraverso luoghi e paesaggi che hanno visto greci, normanni, romani, arabi e bizantini lasciare la loro impronta. Un'isola dove le belle strade non mancano e che in certe zone sembrano un robusto filo che cuce, gli uni agli altri, i tanti scorci e panorami che questa terra ospitale e generosa sa proporre con grande maestria. La partenza è da Cefalù, sulla costa settentrionale, che ospita una delle più belle spiagge dell'isola. Il consiglio è godersi qualche momento di relax, magari prima di fare un salto a visitare la Cattedrale con i mosaici bizantini e normanni. Dopo uno spuntino, magari a base di arancine, si avanza seguendo la E90 in direzione Messina. Costeggiando il mare Tirreno, meritano una sosta la bella Santo Stefano di Camastra, con le pregiate ceramiche, e la Piramide del 38° parallelo in località Motta d'Affermo, subito dopo il fiume Tusa. Quest'ultima è un'installazione in acciaio corten dell'artista Mauro Staccioli, facente parte del complesso museale all'aperto “Fiumara d'arte”. Da qui lo sguardo spazia sul mare delle Eolie, con Panarea, Lipari, Vulcano e Stromboli visibili in lontananza. Si abbandona la E90 per puntare al parco dell'Etna. Non senza una piccola divagazione verso Sant'Agata di Militello, per visitare il castello Galle-

go del '600 e l'antico rione dei pescatori restaurato in anni recenti. Da Sant'Agata, si ritorna per un breve tratto verso ovest e si imbecca la S289: un vero luna park per i motociclisti, con chilometri di curve che portano fino ai 1500 metri del Passo Femmina Morta, da dove gustare i selvaggi panorami offerti dai monti Nebrodi. Da lì si scavalca fino a Cesarò, prima di puntare la SS120 per raggiungere Randazzo, ai margini del Parco dell'Etna. La “città della pietra lavica” è uno tra i borghi etnei più suggestivi. Il basalto è grande protagonista nel centro storico (da segnalare Via degli Archi), come nella via principale, Umberto I, lastricata come un tappeto. Tutto, come il campanile di San Martino o la Basilica di Santa Maria, rammenta il fatto di trovarsi ai piedi di uno dei vulcani più famosi al mondo. Se siete amanti dell'enogastronomia il consiglio è quello di programmare una giornata a visitare le tante cantine nei dintorni: in queste zone si producono vini tra i più pregiati, grazie a vigneti coltivati sul fertile terreno lavico. Da Randazzo si avanza fino alla statale “Mareneve” dell'Etna, una strada che, per panorami e piacere di guida, è tra le più belle d'Italia. Il primo tratto, mozzafiato, con il mare da un lato e l'Etna che domina maestoso il panorama, anticipa il seguente, ancora più gustoso: una percorso che regala un piacere motociclistico unico. Un eccitante otovolante che si arrampica sulla parete del vulcano disegnando linee curviformi all'interno



La Honda Africa Twin del viaggio a caccia di angoli “fuori rotta”



In alto, il Duomo di Sant'Agata a Catania, cuore della città

di un fitto bosco. A sorvegliarlo, “U Zappinazzu”, il pino più grande dell'Etna. Proseguendo in direzione est lungo le pendici del vulcano si scende verso la costa ad incrociare la E45 per poi proseguire fino a Catania. Conosciuta per l'architettura barocca e il caratteristico mercato del pesce, Catania merita una sosta sia per

ammirarne gli scorci che gli edifici di epoca classica, come il teatro Romano, sulle pendici della collina di Montevergine. Una struttura imponente e antica. Da non mancare un salto a La Pescheria, l'antico mercato del pesce che, per folklore, trova confronto solo con il famoso mercato della Vucciria di Palermo. Celebre, a Catania, è an-

GIOCA E SALTA IN SELLA AL MITO

In palio sei Honda SH 125i Vetro

INMOTO VINCI E VAI!

Gratta lo scratch, inserisci il codice alfanumerico sul sito vincivai.inmoto.it e scopri subito se hai vinto uno scooter Honda SH125i Vetro

NON PERDERE L'OCCASIONE. VINCI E VAI!

Gioca con InMoto ogni mese e per tutta la durata del concorso. Parteciperai all'estrazione finale per vincere un abbonamento annuale alla rivista.

GRATTA QUI

INQUIADRA IL QR CODE E VINCI

Non perdetevi il nuovo concorso a premi organizzato dalla rivista InMoto in collaborazione con Honda Italia, che mette in palio sei Honda SH125i Vetro, la versione “cool”, con plastiche trasparenti, del celebre ruote alte della Casa giapponese. Un'occasione unica per portarsi a casa e guidare lo scooter più iconico e desiderato degli ultimi 40 anni. Un vero e proprio riferimento per il commuting quotidiano in città. Sarà possibile vincerne uno al mese, acquistando i prossimi sei numeri del giornale, dallo 07 (già in edicola) fino al numero di dicembre 2024, in uscita a fine novembre. Cellofanata con la copia, ogni lettore troverà una cartolina che permetterà, in pochi semplici step, di partecipare al concorso dedicato: basterà grattare lo scratch presente sulla cartolina, inserire il codice alfanumerico sul sito vincivai.inmoto.it e scoprire in tempo reale se si è il fortunato vincitore dello scooter Honda. Ogni cartolina è valida per una sola partecipazione al concorso, quindi per tentare di nuovo la fortuna servirà acquistare una nuova copia del numero oppure aspettare quello successivo in edicola. In più, ogni mese e per tutta la durata del concorso, sarà previsto un bonus per i lettori della rivista InMoto, che avranno la possibilità di partecipare all'estrazione finale per vincere un abbonamento annuale al magazine.

che la cucina: pasta alla Norma e spiedini di pesce spada sono da non perdere; ma anche minuzze e olive di Sant'Agata, oltre all'immane brioche e granita. Lasciata la città etnea si risale dal lato ovest del vulcano verso Bronte. Un tragitto di circa 50 km, anche questo caratterizzato da curve in successo-

ne, che portano verso il borgo famoso “Urbi et Orbi” per il pistacchio. Da gustare, i dolci a base di quello che viene considerato l'oro verde. Merita una visita anche il museo del carretto siciliano. Lasciata Bronte si prosegue sulla SS284 per ritornare a Randazzo, chiudendo così il giro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

X27
MODULABLE

Il casco modulare GIVI X27, con il suo design elegante e raffinato, è la soluzione ideale per i motociclisti che vogliono sicurezza sui percorsi extraurbani e comfort e leggerezza in città. Queste caratteristiche rendono l'X27 adatto al mondo del touring e, più in generale, a chi ama fare lunghi viaggi alternando aree urbane ed extraurbane.

X27 TOURER GRAPHIC BLACK / RED

X27 TOURER SOLID MATT BLACK

givimoto.com | [f](#) [i](#) [y](#)



SPIRITHD

PREZZO BASSO. AUDIO ECCEZIONALE.

Il miglior interfono Bluetooth® entry-level sul mercato. SPIRIT HD è progettato per i motociclisti che cercano un suono eccezionale a un prezzo accessibile. Con potenti altoparlanti HD da 40 mm, tre profili sonori, radio FM e batteria di lunga durata, SPIRIT HD copre tutte le esigenze di una coppia di motociclisti con un budget limitato.



**ALTOPARLANTI
DA 40mm**



**AGGIORNAMENTI
SENZA FILI**



**CONNETTIVITÀ
UNIVERSALE**



**FM
RADIO**



**IP65
IMPERMEABILE**



**RAGGIO D'AZIONE
DI 600M**

SCOPRI DI PIÙ



Triumph, alla scoperta dei modelli adventure della Casa inglese

Quando la tigre ruggisce

Le Tiger di oggi sono pronte a viaggiare ovunque anche grazie a dotazioni di alto livello. Ma il nome racconta di una storia di grande successo nata negli anni '30



Una gamma ampia e articolata, per andare incontro ai diversi modi di viaggiare in moto

Hanno carattere, si adattano ad ogni situazione e in più aggiungono quel sano pepe che arriva dal motore T-Plane tre cilindri. È questo il DNA comune alla famiglia Tiger di casa Triumph, inarrestabili adventure/crossover con cerchio anteriore di 19" o 21"; la massimizzazione dei concetti di versatilità ed efficacia secondo Hinckley. Un elemento di unione declinato su varie cilindrate e che, seppur con toni diversi, emerge non appena si ha la possibilità di salire in sella a una di queste magnifiche tigri inglesi. La 1200 è un'ammiraglia pronta ad andare alla scoperta del mondo, che mostra la sua polivalenza in quattro allestimenti: GT Pro e GT Explorer, che strizzano l'occhio ad un utilizzo più stradale forti del cerchio anteriore di 19" (e posteriore di 18"); e le più inclini a terra e fango Rally Pro e Rally Explorer, con cerchi a raggi

e anteriore di 21". Il motore di 1160 cm³ mette sul piatto 150 CV e tanto carattere. Le grintose Tiger 900 fanno della voglia di andare ovunque il loro mantra. Un mix di carattere e forza che consente di mettere nel mirino anche qualche concorrente di cubatura maggiore. Qui gli allestimenti sono tre: GT, GT Pro e Rally Pro, con variazioni sul tema che vanno dall'asfalto fino al sempre più imperante adventouring. Il motore da 108 CV offre cattiveria, ma di quella che piace, mista ad un'elasticità che regala un gran gusto su ogni percorso. Sono delle valide enduro, a cui piace fare la voce grossa anche sui lunghi tragitti. La Tiger 850 Sport, invece, si pone come "l'amiconica" perfetta: anteriore di 19", cilindrata di 888 cm³ come la 900 – qui i cavalli, però, scendono a 85 – comfort di livello, ma soprattutto un concetto di versatilità estrema, che probabilmente vie-



La Tiger 1200 in versione Rally Explorer con cerchio di 21"



Sopra, da sinistra, le Tiger 900 Rally Pro e GT Pro col set di valigie



La Tiger 1200 GT Pro monta cerchi a razze e ruota di 19"

ne esaltato ancora di più rispetto al resto della famiglia. La classica moto a 360°: valida nel commuting, non disdegna situazioni in cui c'è da risolvere qualche matassa di curve. E se la si carica come un mulo per partire alla conquista di mete memorabili, lei non si tira indietro.

Disponibile anche per Patente A2, può essere la moto ideale per cominciare a fare sul serio. Insomma, la classica "buona scusa" per lanciarsi senza remore nel motociclismo "da grandi" in sella ad un mezzo completo di tutto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FAMIGLIA TRIUMPH TIGER 1200

Emozioni maxi carattere super

Carattere inconfondibile, quello di una moto come la Triumph Tiger 1200. Il poderoso T-Plane è di quei motori che regalano gioie quando si spalanca il gas, ma anche quando lo si "accarezza". Fluida e regolare se si trotterella a bassi regimi, consente di godersi la guida in totale comfort. Poi, quando arriva il momento, scatena senza riserve tutta la forza dei suoi 150 CV. Un biglietto da visita non male, per la maxi adventure di Hinckley, che da poco vanta nuovi upgrade in ottica viaggio: come i riser manubrio ammortizzati e le pedane riposizionate (sulle GT). C'è poi il

sistema Adaptive Preload Reduction, capace di abbassare il mono di 20 mm, così da facilitare l'appoggio dei piedi a terra. Quattro sono gli allestimenti disponibili: GT Explorer e GT Pro, più stradali, con cerchi in lega e anteriore di 19" (la ruota posteriore è di 18"); Rally Explorer e Rally Pro, più fuoristradistiche, con cerchi a raggi e anteriore di 21". La tecnologia di bordo, ricchissima di elettronica, si interfaccia con una strumentazione TFT di 7" e connettività My Triumph. Tra le versioni Pro ed Explorer, sostanziali differenze le abbiamo nel serbatoio, di ben 30 litri per quest'ulti-



ma, in luogo dei 20 della Pro; e nella presenza o meno di barre laterali e protezioni aggiuntive. A livello di sospensioni, per tutte e quattro c'è un monoammortizzatore Showa con regolazione semiattiva del precarico e, solo per le versioni "all-terrain" Rally, un riding mode aggiuntivo per l'off-road. I prezzi partono da 22.395 euro per la GT Pro fino ad arrivare ai 25.295 euro necessari per la Rally Pro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La big Tiger vanta un equipaggiamento al top da vera ammiraglia. In alto la sofisticata strumentazione che sfrutta un TFT a colori di 7" e connettività My Triumph





Le Tiger 900 GT e GT Pro sfoderano doti dinamiche notevoli, quando viene voglia di curve. L'ideale per i lunghi viaggi senza dover rinunciare al piacere di guida



La Tiger 900 Rally Pro regala emozioni in fuoristrada e comfort su strada. Il parabrezza è regolabile in altezza con un'escursione di 50 mm

Gamma Triumph Tiger 900: perfetta per ogni percorso

Per un'avventura dall'anima sportiva

Che ci si voglia divertire su strada, magari spassandosi su una intrigante serie di curve, oppure si voglia lanciare una freccetta sul mappamondo e partire verso mete stimolanti, ovunque esse siano, le nuove Triumph Tiger 900 GT e GT Pro mettono in campo un equilibrio tale, tra comfort e prestazioni, che l'unico limite diventa la voglia di macinare strada. Uno dei loro punti forti è senza dubbio il corposo tre cilindri, sempre pronto al richiamo del gas. Un'unità di 888 cm³ con potenza che, sull'ultima versione, tocca quota 108 CV dichiarati a 9.500 giri/min., con una coppia massima di 90 Nm a 6.850 giri/min. Cinque sono le modalità di guida disponibili: Road, Rain, Sport, Off-Road e Rider (personalizzabile). Il display è ampio, di 7", e c'è la connettività attraverso l'app My Triumph.

Una tourer davvero inarrestabile che fa dell'equilibrio tra comfort e prestazioni il suo punto di forza

Sulla GT abbiamo sospensioni Marzocchi regolabili, con 180 mm di escursione per la forcella e 170 mm per il mono: garantiscono elevata manovrabilità, oltre che comfort sulle lunghe distanze (a cui contribuisce pure il plexiglass regolabile con 50 mm di escursione). Ottima la resa anche sui facili sterrati. Sospensioni Marzocchi pure per la GT Pro, ma con regolazione elettronica del precarico del monoammortizzatore. Per entrambe le versioni, ruote di 19" all'anteriore e 17" al posteriore; mentre le pinze freno Brembo Stylema aggiungono un tocco sportivo di gran pregio. Per i prezzi, si parte da 14.795

euro e 16.595 euro, rispettivamente per GT e GT Pro. Oltre 50 gli accessori disponibili nel catalogo ufficiale. Partendo dalla già valida base tecnica della precedente versione, a Hinckley spostano ancora più in là lo sguardo verso il mondo adventure con la Tiger 900 Rally che, per il 2024, si presenta nella versione Pro con mirate modifiche di carattere tecnico. La ruota anteriore è di 21", le sospensioni Showa vantano lunga escursione (240 mm all'anteriore e 230 mm al posteriore) e sono regolabili meccanicamente nel precarico e in estensione. Tutte variazioni che, unite a una dotazione tecnica ed elettronica di

alto livello, portano questa "inarrestabile" su nuovi terreni, grazie anche a una sella ben imbottita e a pedane larghe, che fanno la differenza quando si cerca la guida in piedi, sui percorsi off-road. Motore e ciclistica si confermano validi alleati, tanto nei lunghi viaggi, quanto per le divagazioni di stampo adventouring. Ed è proprio in quest'ultimo utilizzo, che la più "scavezzacollo" tra le tigri di Hinckley brilla davvero. Il tre cilindri dichiara gli stessi numeri delle GT: 108 CV a 9.500 giri/min. e una coppia massima di 90 Nm a 6.850 giri/min. Qui, però, i riding mode a disposizione salgono a sei grazie all'aggiunta dell'opzione Off-Road Pro. Sul fronte sicurezza, da segnalare c'è l'adozione della frenata combinata per l'ABS Cornering. Una funzione che può essere però disattivata quando si selezionano i due riding mode dedicati alla guida in fuoristrada. Il prezzo di listi-



La Tiger 850 fa della versatilità la sua arma. Il motore T-Plane è più docile a vantaggio della facilità anche nell'uso quotidiano. Schermo TFT di 5" per la strumentazione

no della Triumph Tiger 900 Rally Pro è di 17.495 euro f.c. La più eclettica della famiglia Tiger. La 850 Sport punta ad offrire il massimo in fatto di versatilità grazie alla naturale inclinazione ad adattarsi ad ogni esigenza di guida. Sia nell'uso quotidiano, che nei tragitti fuoripista, questa crossover rende facile la vita, aggiungendo un pizzico di pepe alle giornate in sella. Una compagna per tutti, che sa come far divertire quando la si stuzzica, grazie alle doti del motore tre cilindri - sempre l'888 cm³, ma questa volta accreditato di 85 CV a 8.500 giri/min. e di una coppia massima di 82 Nm a 6.500 giri/min. - che fa della Tiger 850 Sport un mezzo facile, ma spigliato quando serve. Non mancano gli aiuti elettronici con le modalità di gui-

da Road e Rain, ABS e traction control disinseribile. La ciclistica vede un telaio in acciaio che poggia su ruote di 19" e 17", rispettivamente all'anteriore e al posteriore. La Tiger 850 Sport può aprire le porte al viaggio e all'avventura anche a chi è agli inizi: è predisposta per il kit di depotenziaimento che la mette a tiro dei possessori di patente A2. La sella è regolabile su due posizioni, quindi anche i meno dotati di gamba hanno vita facile. Un mezzo, in generale, facilissimo da gestire. Parlando di prezzi, si parte da 12.595 euro; il catalogo accessori Triumph, con più di 60 parti originali, permette a chiunque di cucirsi letteralmente la moto addosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROGRIP - PNEUMATICI ROADHOUND

Missione touring

Roadhound è il nuovo pneumatico sport touring di Eurogrip, studiato per equipaggiare moto naked, sportive, da turismo, ma anche "modern classics" e moto di piccola/media cilindrata. È disponibile in misure sia radiali che x-ply, con cerchi da 17" a 19". Strutturalmente, il pneumatico si basa su un doppio strato di poliestere ad alta qualità, in configurazione sia radiale (tele con sviluppo perpendicolare alla direzione di rotolamento) che x-ply (tele dei vari strati che formano angoli tra loro incrociati). La configurazione radiale è inoltre dotata di una cintura in acciaio a 0°. Roadhound è stato sviluppato per un'ampia varietà di utilizzi: dalla guida in ambito cittadino alle curve dei passi di montagna, fino all'uso in autostrada. E in ogni occasione, il nuo-

vo pneumatico di Eurogrip offre sicurezza, dinamicità, comfort e durata. Sicurezza, grazie all'elevato grip sia su asciutto che su bagnato, anche su asfalti usurati; dinamicità, grazie al profilo a raggio variabile, sostenuto da una struttura a fibre sintetiche; comfort, grazie alle caratteristiche geometriche e di materiali dei fianchi. Riguardo la durata, il layout delle mescole ed il design degli intagli sono stati studiati per incrementare il chilometraggio utile di Roadhound, e favorire la regolarità d'usura. Inoltre, i pneumatici posteriori radiali sono dotati della tecnologia multimescola Quadrazione: quattro aree tra loro costantemente interagenti per massimizzare prestazioni dinamiche e durata. www.eurogriptyres.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roadhound: anteriore 120/70-ZR17", posteriore 180/55-ZR17"

INMOTO

REDAZIONE DI ROMA
Piazza Indipendenza, 11/B
00185 - Roma - Tel. +39 06-4992285
e-mail: posta@inmoto.it
www.inmoto.it
www.facebook.com/InMotoContiEditore

Direttore responsabile
FEDERICO PORROZZI
f.porrozzi@contieditore.it

REDAZIONE/prove
Marco Chilà (coordinamento)
m.chila@inmoto.it

Segreteria
segreteria@contieditore.it

Editing e grafica
Edipress-Adversign

Speciale "Turismo"
a cura di:
Diego D'Andrea
Collaborano
Diego D'Andrea, Goffredo Bagnoli
(g.bagnoli@inmoto.it), Alessandro Codognesi, Michele Lallai, Riccardo Matesic, Andrea Toumaniantz,

Dario Agrati, Dario Ballardini, Nicolò Bertaccini, Alessandro Bettini, Nicola Biagetti, Stefano Borzacchiello, Eva Breutel, Alan Cathcart, Laura Cattaneo, Adam Child, Massimo Clarke, Franco Giallini, Giuseppe Gori, Giovanna Guiso, Marco Maggi, Roberto Motta, Klaus Nennewitz, Giovanni Carlo Nuzzo, Matteo Paggi, Ugo Passerini, Patrizia Renzetti, Luca Sabatini, Raffaele Sala, Serena Zunino

Fotografie e disegni
Agrati, Alex Foto, D'Ercolo, Fotolibera, Daidalgas, GP Agency, Grana, Motta

Stampa: Poligrafici il Borgo S.r.l., via del Litografo 6, Bologna. Tel. 051-6034001.

Registrazione: Tribunale di Roma n. 14/2024 del 29-01-2024.

Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Testi, fotografie e disegni: riproduzione anche parziale vietata. Tutti gli articoli contenuti in In Moto sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 maggio 1942 n. 1369.



Federazione
Motociclistica
Italiana

#WeAreFMI²⁰²⁴ 

L'estate è alle porte parti sicuro con Federmoto

Sali in sella, goditi il viaggio

La Federazione Motociclistica Italiana ti offre:

- Assistenza stradale e coperture assicurative: traino in caso di guasto del veicolo, supporto in caso di perdita delle chiavi, spese di rifacimento documenti e tanti altri servizi.
- Traghetti: sconti sulle tratte delle maggiori compagnie di navigazione per raggiungere le isole e le città più belle del Mar Mediterraneo. Corsica Ferries, Grimaldi Lines e Ichnusa Lines sono pronte ad accoglierti sulle loro navi

E per rilassarti

- FedermotoTV - Una volta sceso dalla moto, scarica l'app e goditi tutto il meglio del motociclismo italiano. Registrati per guardare gare in diretta, video on demand e interviste esclusive.
- Motitalia - Leggi il mensile della FMI su app o su web. Scopri contenuti unici, articoli di approfondimento e news dedicate alla tua voglia di motociclismo.

E non è tutto perché la Federmoto offre numerosi vantaggi ai propri tesserati: sconti su eventi - come il Motomondiale e il Mondiale Superbike - e prezzi vantaggiosi per il noleggio auto (Europcar) e Sharing (Enjoy e Cooltra). Tutte le info sono disponibili sul sito www.federmoto.it/elenco-vantaggi



Entra a far parte del mondo della
Federazione Motociclistica Italiana,
scegli il Moto Club più vicino a te per
condividere il motociclismo che ami.

Scopri tutti i servizi, i vantaggi e le novità del Tesseramento 2024 su www.federmoto.it



**BMW
MOTORRAD**

REBORN TO BE WILD

BMW F 900 GS

L'offroad ha una nuova regina.
Vieni a conoscerla e riscopri
l'avventura, grazie alla sua
maneggevolezza estrema,
al motore ottimizzato
e al peso ridotto.

#SPIRITOFGS



**SCOPRILA IN CONCESSIONARIA
E SU BMW-MOTORRAD.IT**

MAKE LIFE A RIDE